Abb. Post
2

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 13 giugno 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3604 nuova serie Fondazione: 1881

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

NELLE AULE SCINTILLANTI DI LUCI E CON LE TRIBUNE AFFOLLATISSIME

SOLENNE INIZIO DELLA LEGISLATURA CON LA RIAPERTURA DELLA CAMERA E DEL SENATO

Merzagora e Leone rieletti con larga maggioranza alla presidenza delle due Assemblee Invito concorde a senatori e a deputati a realizzare le più urgenti aspirazioni del Paese

Roma, 12

I due rami del Parlamento hanno stamane iniziato la terza Legislatura procedendo alla votazione per il rinnovo degli uffici di presidenza. Sia l'on. Merzagora che l'on. Leone sono stati confermati nelle loro cariche con un voto pressochè plebiscitario. L'esito della votazione è stato infatti il seguente: A palazzo Madama votanti 235 (maggioranza 118), Merzagora 155 voti, schede bianche 80 (dei gruppi di sinistra): a Montecitorio votanti 543 (maggioranza 272), Leone voti 320, schede bianche 221 (delle ali estreme), Segni voti 1, Targetti voti 1. Alla vicepresidenza del Senato sono stati invece eletti i democristiani Bosco e Ceschi, il socialista Tibaldi ed il comunista Scoccimarro, ed a quella della Camera il democristiano Bucciarelli Ducci, il socialdemocratico Paolo Rossi, il socialista Targetti ed il comunista Li Causi. Ed ecco la cronaca della giornata.

La terza legislatura al Senato è stata inaugurata con un quarto d'ora di ritardo sull'orario previsto: soltanto alle 10.15 infatti — dopo un pigro prologo — il sen. Canonica, nella sua qualità di parlamentare più anziano, ha preso posto al banco della presidenza dichiarando aperta la seduta. Un quarto d'ora prima, i 243 senatori avevano cominciato ad entrare nell'aula alla spicciolata: con aria sicura, i parlamentari rieletti (da buoni veterani delle battaglie politiche); spaesati, emozionati, incerti nella scelta dello scanno dove sedersi i nuovi senatori (sono 98 «le ultime leve» della «chiamata» parlamentare).

L'aula, rimessa a nuovo, era, per così dire, squillante: la luce violenta, che pioveva da tredici riflettori collocati sotto la cupola centrale dell'assemblea, accendeva con toni accesi i velluti rossi degli scanni; faceva scintillare l'argento e l'oro dei calamai collocati sul banco presidenziale. Al brusio dell'aula si univa quello monotono delle macchine da presa televisive (collocate nelle varie tribune) e lo scatto nervoso dei «flashes». Le tre tribune riservate al pubblico erano al completo; quasi deserta invece quella riservata al corpo diplomatico. Del Governo, eccetto i ministri che appartengono all'assemblea, nessuno: il banco era vuoto, perchè così vuole la consuetudine, toccando questa volta alla seduta inaugurale della Camera la presenza del Gabinetto.

Ma ecco lo squillo del campanello. La seduta è iniziata. «Comunico — sono state le prime parole del sen. Canonica — che il sen. Dardanelli ha chiesto congedo per tre giorni». E al parlamentare liberale — che ha inaugurato così l'elenco dei permessi — il congedo è stato accordato. Poi il sen. Canonica ha chiamato al banco della presidenza, per assumervi provvisoriamente la carica di segretari, i senatori più giovani: Belisario e Desena (DC), Granata e Sacchetti (PCI), Borgarelli (PSDI) e Mascicole (PSI). I segretari — tutti nuovi eletti — sono emozionatissimi: E' questo il loro primo incarico nel nuovo Senato. Ma assolveranno egregiamente il loro compito. Ora l'assemblea si è alzata in piedi, e così il pubblico.

«Onorevoli senatori — esordisce il sen. Canonica — nel porgere a voi il mio deferente saluto ed augurio di fecondo lavoro, permettete che rivolga un pensiero affettuoso a quei colleghi che per vicende elettorali più non sono stati rieletti; ma che portarono con zelante amore un proficuo contributo, per il bene d'Italia, nella passata legislatura. Il mio riverente pensiero va anche ai senatori che la morte ha rapito alla nazione e all'affetto delle loro famiglie.

«Onorevoli colleghi, da questa stessa Roma l'antico Senato della Repubblica dettò savie leggi al mondo e rifulse di gloria per la dedizione alla Patria; noi siamo i lontani eredi di così grande passato; rendiamoci degni di loro!». Subito dopo Canonica ha indetto le votazioni. Il segretario ha iniziato l'appello nominale: «Aimoni» è stato il primo chiamato.

Alla proclamazione della rielezione di Merzagora alla Presidenza del Senato, l'assemblea, alzatasi in piedi, è scoppiata in un lungo, calorosissimo applauso, al quale si sono associate anche le sinistre. La comunicazione della avvenuta elezione è stata recata a Merzagora dal presidente provvisorio e dal segretario generale del Senato, Picello, al termine della seduta.

Nella seduta pomeridiana, apertasi alle ore 17, il sen. Canonica ha chiamato al banco della presidenza il sen. Merzagora. In un impeccabile doppio petto blu, tra lo scrosciare degli applausi dei senatori levatisi in piedi, Merzagora è salito al banco della presidenza, dove nel frattempo avevano preso posto i nuovi Vicepresidenti e segretari. Anche il Governo era presente, al completo. Merzagora ha poi pronunciato il suo discorso.

Dopo aver ringraziato l'Assemblea per la fiducia accordatagli e dopo aver rivolto un saluto al Capo dello Stato, alla Camera, al Governo, alla Corte costituzionale e a tutti gli organi dello Stato e alle Forze Armate, Merzagora ha detto: «Non dimentichiamo mai che là dove il Parlamento funziona, la democrazia e la libertà sono al riparo da ogni insidia, mentre quando il Parlamento decade, si può aprire il baratro della sedizione e della guerra civile».

Dopo aver accennato alle questioni parlamentari più urgenti, quali la procedura e la revisione delle norme costituzionali, la riforma del Senato, la legge per l'elezione dei senatori di Trieste e l'applicazione dell'art. 81 per il controllo della spesa pubblica, Merzagora ha così concluso: «Se i gruppi politici, oltre a dibattere i naturali punti di contrasto, si riuniranno attorno ai grandi denominatori che interessano tutto il popolo italiano e che sono, tra l'altro, una organica e moderna riforma della burocrazia, la piena occupazione e il risollevamento delle zone depresse, un lavoro sommamente utile e generoso potrà essere svolto dalla Legislatura che con tanta solennità abbiamo aperto oggi».

A Montecitorio il primo deputato a entrare in aula è stato l'on. Dominedò (DC). Sono poi entrati il vecchio parlamentare democristiano on. Cibotto e un neo-eletto comunista. Dopo aver dato uno sguardo alla grande aula, essi sono però quasi subito ritornati nel «Transatlantico». Le capaci tribune del pubblico erano intanto già affollate. Moltissimi erano i familiari dei nuovi deputati, che oggi hanno iniziato la loro attività di rappresentanti del popolo. Poi, verso le 9.50, a piccoli gruppi, vecchi e nuovi deputati sono cominciati ad affluire in aula per prendere posto nei rispettivi settori. Il liberale on. De Caro, accompagnato dal neo-eletto on. Ferioli, si è avvicinato lentamente al quarto settore, dove poco dopo si è incontrato con gli onorevoli Scalfaro, Brusasca, Togni, Pella e altri. I deputati triestini on. Bologna, Sciolis e Wondrich sono stati fra gli ultimi a entrare. Erano visibilmente emozionati.

Finalmente alle 10 precise l'on. Targetti ha aperto la seduta. Assunta la presidenza provvisoria, ha chiamato a far parte dell'ufficio di presidenza, in qualità di segretari, gli onorevoli Guadalupi, Biasutti, Amendola Pietro e Ceccherini, che furono segretari nella precedente Legislatura. Quindi il Presidente provvisorio mentre tutti i deputati si levavano in piedi, ha pronunciato brevi parole di saluto e di augurio di buon lavoro alla nuova Assemblea. Subito dopo — erano le 10.10 circa — ha aperto la votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente.

Alle 11, terminata la votazione, il Presidente provvisorio on. Targetti ha proceduto allo spoglio delle schede leggendo ad alta voce: «Scheda bianca, Leone, scheda bianca, Leone, Leone, Leone... e così via. Alle 11.28 l'on. Targetti ha letto i risultati della votazione ed ha proceduto alla proclamazione dell'on Giovanni Leone a Presidente della Camera dei deputati. L'annuncio è stato salutato dagli applausi di tutti i settori della Assemblea.

L'on Targetti ha presieduto anche la seduta pomeridiana alla Camera tenutasi alle ore 18. L'aula è apparsa meno gremita del mattino: al centro del banco dei Ministri ha preso posto il Presidente del Consiglio Zoli. Alle 18 in punto, dichiarata aperta la seduta, il presidente Targetti ha invitato l'on. Leone, che aveva preso posto tra gli scanni del centro, ad assumere le funzioni relative alla sua alta carica. I deputati, in piedi, hanno applaudito a lungo il Presidente Leone.

Anche il discorso del Presidente Leone ha richiamato la attenzione dell'Assemblea sui problemi che devono essere affrontati e risolti nella nuova legislatura. «Non esprimo una opinione personale — egli ha proseguito — ma obbedisco ad un dovere, se affermo che ciascuno di noi esce dalla campagna elettorale portando nel cuore l'ansia viva e talora angosciata di giustizia di taluni ceti e di talune zone, giustizia che deve costituire la grande aspirazione del nostro lavoro comune. E poichè solo il Parlamento può essere, come è stato finora, lo strumento valido di stabili conquiste politiche e sociali, essendo destinata a fallire ogni spinta al progresso senza libertà e senza vera democrazia politica, io sento, a nome di tutti i deputati di questa terza Legislatura, di poter inviare al popolo italiano un saluto in cui vibra l'impegno di rendersi degni della sua fiducia».

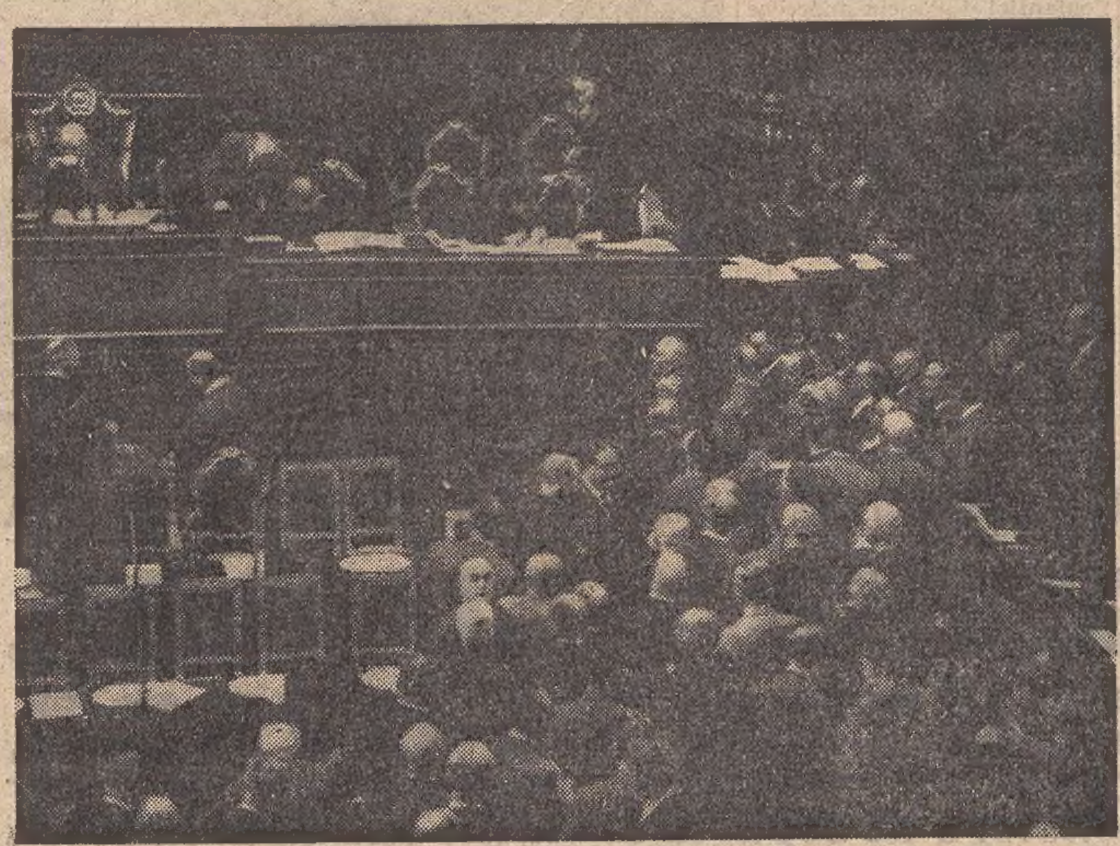
Per il migliore funzionamento dei lavori parlamentari, il Presidente Leone ha detto di ritenere necessaria la riforma di quel regolamento che era già stata elaborata nella precedente legislatura, non per ridurre le prerogative dell'Assemblea o dei deputati, ma per consolidarle, essendo una sua più affinata disciplina dei lavori il presupposto di un più sicuro rendimento.

Il Presidente del Consiglio Zoli ha poi chiesto la parola per presentare alla nuova Assemblea il disegno di legge governativo concernente l'esercizio provvisorio 1958-'59 e per informare che, come aveva fatto al Senato, il Governo presentava alcune note di variazione allo stato di previsione del bilancio 1957-'58. Il sen. Zoli ha chiesto alla Camera di approvare, con la necessaria sollecitudine e urgenza, questi disegni di legge per dare modo all'attuale Gabinetto di rassegnare quanto prima il proprio mandato nelle mani del Capo dello Stato.

Non esendo ancora costituite le commissioni legislative alla Camera dei deputati, il Presidente Leone ha proceduto alla nomina di una commissione speciale per l'esame del disegno di legge concernente l'esercizio provvisorio e l'ha convocata per domattina alle 9.30. La Camera ha anche approvato, come sua prima relazione collettiva, quella orale sui disegni di legge riguardanti il servizio provvisorio.

Il Presidente Leone ha anche informato l'Assemblea che è stata presentata una richiesta d'inchiesta parlamentare sugli enti di riforma, a firma dell'on. Rivera (D.C.) ed una proposta di legge a firma dell'on. Negarville, Pajetta e altri (PCI) per la proibizione della installazione di basi missilistiche nel nostro Paese e per il divieto di approdo nei nostri porti e aeroporti di navi o aerei stranieri che trasportino armi nucleari.

La seduta ha avuto termine alle 18.30 e l'Assemblea è stata convocata per domani, seconda seduta di questa terza Legislatura, alle ore 11.30.



(Telefoto al «Piccolo»)

L'aula di Palazzo Madama durante la votazione per l'elezione del nuovo Presidente

ACCOLTO A META' L'INVITO DI DE GAULLE

Non vi sarà a Parigi una riunione a quattro

Dulles vorrà chiarire le intenzioni del Premier francese nei confronti degli Stati Uniti - Brosio al Dipartimento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 12

La posizione degli Stati Uniti verso il regime di De Gaulle si è stamane chiarita, come si sono pure chiariti gli scopi del viaggio di Dulles a Parigi per il giorno 5 luglio.

Dopo le osservazioni che Washington e Londra hanno fatto a Parigi, la riunione che il generale francese voleva indire a Parigi con l'intervento di Macmillan, Adenauer e Dulles, si è ridotta ad uno scambio di idee che De Gaulle avrà separatamente con i tre statisti. Essi arriveranno nella capitale francese in tempi diversi e non si avrà alcuna riunione diplomatica collettiva, nei confronti della quale non si avevano motivi sufficienti per ritenerla necessaria.

Foster Dulles partirà il giorno 4 da Washington. A Parigi vedrà De Gaulle e Couve De Murville. Secondo quanto il Dipartimento di Stato ha fatto sapere, il Segretario di Stato americano ha una duplice missione: in primo luogo, chiedere al generale dei suoi intendimenti in materia di politica internazionale, poichè sino ad oggi si è saputo quel che egli vorrà fare in campo interno e coloniale, ma nulla egli ha detto riguardo ai problemi esteri; e in secondo luogo far sapere a De Gaulle quel che il Governo americano ritiene utile dirgli per il problema dell'Algeria e per i mezzi che potranno essere adoperati per risolverlo.

Sul primo argomento, tanto Washington che Londra vorranno chiarire alcuni punti oscuri dell'atteggiamento di De Gaulle. Purtroppo si ricordano i malintesi e i dissidi che subito dopo la guerra si manifestarono tra De Gaulle, che era allora al potere, e il Dipartimento di Stato e il Foreign Office. Foster Dulles, nel suo libro di memorie, ha molto scusato il generale ed aveva anche previsto il suo ritorno alla scena governativa, quando la Francia, esausta delle difficoltà coloniali, sarebbe ricorsa a lui. Il Segretario di Stato non è, quindi, mal disposto o prevenuto contro De Gaulle. Tuttavia, molte voci sono circolate sui suoi eventuali orientamenti e non tutte favorevoli ad una stretta fedeltà ai Patti atlantici. Sono, è anche vero, corse altre voci di piena adesione. Ma si trattava di voci, qualcuna autorevole, ma nulla di responsabile. Foster Dulles vorrà sapere dalla viva voce di De Gaulle quali sono le sue vedute e quale linea politica vorrà seguire. Si vuole, insomma, una parola chiara ed una garanzia.

Il secondo scopo dell'andata di Dulles a Parigi è quello di far sapere al generale che gli Stati Uniti hanno una posizione internazionale assai sensibile e delicata. Essi non possono trascurare le ripercussioni che l'azione francese in Algeria potrebbe avere su paesi arabi. Ogni bombardamento fatto con aerei dati dagli Stati Uniti alla Francia per la sua difesa europea dà luogo al sospetto che il Governo americano dia armi per incoraggiare il colonialismo francese. Per tale ragione, ogni causa di attrito per la Francia e i paesi arabi mette in difficoltà Washington, che vedrebbe invece volentieri pacificata l'intera zona dell'Africa del Nord, in modo da sottrarla alla perniciosa influenza comunista. Per tale ordine di idee, ha fatto piacere al Dipartimento di Stato la dichiarazione di ieri di Burghiba, che si è dimostrato conciliativo e ben disposto a un'intesa con De Gaulle.

Il Segretario di Stato, come abibamo detto, lascerà Washington il giorno 4, per rientrare negli Stati Uniti il 7 luglio. L'indomani egli accompagnerà il Presidente Eisenhower, che si reca in visita ufficiale a Ottawa.

Il viaggio di Dulles in Francia ha interessato altre Cancellerie europee, come pure quella italiana. Oggi il nostro Ambasciatore Brosio si è incontrato al Dipartimento di Stato con Burke Elbrick, l'assistente di Foster Dulles per gli affari europei. Fra i due diplomatici sono stati presi in esame vari argomenti e principalmente l'andata di Dulles a Parigi, gli inviti del generale rivolti a Macmillan e Adenauer. Non si è mancato di osservare, da parte italiana, il fatto che De Gaulle ha ignorato il nostro Paese, che pure ha tanta parte nella situazione europea e in quella dell'Africa settentrionale.

Al Dipartimento di Stato si attende sempre da Mosca una risposta soddisfacente riguardo alla sorte dei nove soldati americani che sono scesi nel territorio della Germania Orientale con un elicottero. Si è saputo che tutti e nove i soldati sono stati arbitrariamente internati.

Il capo ufficio stampa del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha detto stasera che il Governo americano non ha intenzione di aspettare in eterno la risposta alla protesta inoltrata a Mosca. Esso non riconosce il Governo tedesco della Germania Orientale e ritiene responsabile il Cremlino della detenzione dei nove soldati. Ma Mosca pretende che siano competenti le autorità comuniste di Berlino e vorrebbe costringere Washington a negoziare con esse.

Come si ricorderà, nell'ultima conferenza stampa, Foster Dulles ebbe a dichiarare che una eventuale trattativa non implicherà affatto il riconoscimento del Governo tedesco orientale da parte di quello americano: «Quando sei vittima di un rapimento con ricatto — egli dichiarò — sei costretto a negoziare con i ricattatori».

Bonaventura Caloro

NUOVO MESSAGGIO di Kruscev a Eisenhower

Washington, 12

Kruscev ha inviato, questa sera, un messaggio di trenta pagine al Presidente Eisenhower sulla conferenza al massimo livello.

Il messaggio, che è redatto in russo, è stato consegnato da un consigliere dell'Ambasciata sovietica al Sottosegretario aggiunto, Robert Murphy. Il messaggio è in corso di traduzione.

NUOVE MISURE DI DE GAULLE CONTRO GLI OLTRANZISTI

Chieste le dimissioni dei militari dai comitati di salute pubblica

Soustelle a Parigi per un colloquio con il generale - Chassin è uscito dalla clandestinità Poujade si schiera dalla parte di Algeri - Una protesta dell'ex Premier Reynaud

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 12

I militari che fanno parte dei comitati di salute pubblica di Algeri dovranno dare le dimissioni e riprendere la loro attività nei comandi e nelle caserme. Questa è la volontà di De Gaulle, e pare che un giorno o l'altro il generale-presidente finirà per dare l'ordine alle Forze armate di richiamare tutti gli ufficiali distaccati nei comitati di salute pubblica al dovere per compiere il quale sono stati mandati nella grande provincia d'oltremare. Ma non è un ordine da aspettarsi fra qualche giorno, a meno che certi fatti gravi (che pur potrebbero verificarsi) non costringano De Gaulle a precipitare i tempi.

Il generale vorrebbe che il distacco dei militari dai comitati di salute pubblica avvenisse senza «durezze», con una elasticità di movimento che, senza concedere nulla alla decisione definitiva di ritirare gli uomini dell'esercito da simili organismi, permetterebbe di evitare la reazione scomposta degli oltranzisti civili e, non è da escludere, militari.

Naturalmente, se il ritiro degli uomini in uniforme avvenisse, automaticamente il «peso» dei comitati, e soprattutto di quello generale dell'Algeria e del Sahara, che finora si è comportato come un vero e proprio governo dissidente da Parigi, diventerebbe nullo o quasi. Per dare un'idea di quanto contino i militari nel comitato di salute pubblica dell'Algeria, basteranno certe cifre. Ci sono, in quella specie di «governo algerino» quattordici militari il cui nome e la cui autorità è oggi indiscutibile. Essi sono: i generali Massu, Johaud e Mirambeau; i colonnelli Ducasse, Trinquier, Thomazo, Ezanno, Micheletti, Charles e Sebbane; i capitani Marion, Renault, Engels, Guilleminot.

Alcuni di questi nomi hanno ormai raggiunto una fama mondiale; altri sono meno noti, ma non perciò sono meno importanti. Per esempio, il colonnello Trinquier, comandante del terzo reggimento paracadutisti, è il reale autore del colpo di Stato del 13 maggio; i suoi uomini e lui stesso godono di una fama leggendaria in Algeria. Egli personalmente ha un prestigio fra gli algerini che forse neppure Massu gode. Il colonnello Trinquier non è tipo da fermarsi davanti agli ostacoli; egli ha idee assai precise sulla formazione di uno Stato che, originato da un «putch» militare, può e deve modificare tutte le sue strutture, che non sono solo di ordine tecnico, ma addirittura sociale. «La società francese è tutta da rimpastare», egli avrebbe confidato a certi suoi amici: e tali parole possono dare un'idea dell'uomo. Ora, egli e molti dei tanti ufficiali dei comitati di salute pubblica come reagiranno davanti a un ordine di De Gaulle (uomo che essi hanno portato al potere) che li pone davanti a una scelta: o obbedire, o fare una nuova rivoluzione per giustificare la disobbedienza?

Questo interrogativo è verosimilmente lo stesso che porrà Charles De Gaulle a Jacques Soustelle già stanotte o domattina a Parigi. Soustelle è arrivato nella tarda serata a Parigi, chiamato da De Gaulle. Il primo colloquio fra questi due uomini, che forse hanno cose comuni di cui rimproverarsi, dovrebbe avvenire domani mattina.

Soustelle è stato convocato dopo il brusco telegramma a Salan che gli algerini hanno conosciuto con molto ritardo perchè una specie di censura automatica all'interno ha spinto i giornali di Algeri a non pubblicarlo e una censura meno automatica e più ragionata ha deciso di sequestrare i giornali di Parigi arrivati con il testo del «cicchetto» a Salan pubblicato in prima pagina. La radio algerina — sempre indipendente da quella francese — ha taciuto la notizia

Solo oggi il telegramma a Salan è stato pubblicato ad Algeri. I primi commenti sono stati assai aspri, in certi ambienti del comitato di salute pubblica: «De Gaulle ha scelto il sistema» hanno detto. E' un segno della ancora viva resistenza all'idea che la rivoluzione di Algeri sia finita.

Purtroppo, una simile idea di «resistenza» alla fine di ciò che si potrebbe chiamare la «dottrina del forum» si cerca di diffonderla anche in Francia e nascono iniziative ogni giorno per tenere vivo lo «spirito di Algeri». Oggi, dopo tanta clandestinità e tanto mistero, è riapparso a Parigi il generale Chassin. Grosso, il viso aggrondato, la fronte stempiata, Chassin — che aveva accanto Lagaillard — ha ricevuto i giornalisti e i curiosi nella sede dell'«Unione contadina», che è un raggruppamento di destra legato ai pugiadisti. Nella via nella quale abitano molti dei Ministri e degli ex Presidenti del Consiglio di Francia — Rue de Lille —, sita nel quartiere di Saint-Germain-des-Près, una discreta folla ha fatto ressa, gridando a tratti: «Il fascismo non passerà». Lo stesso grido è echeggiato nella sala della conferenza stampa, e il giovane, che aveva anche gridato a Chassin: «fascista», fu portato fuori dagli agenti.

Chassin ha detto molte cose con un certo disordine, ma si è capito che è lui l'organizzatore dei comitati di salute pubblica di Marsiglia, di Lione e di Tolone (per citare i più importanti dei comitati organizzati in Francia). Il compito del raggruppamento degli uomini dei comitati, raggruppamento che egli intende realizzare fra breve, è quello di «sgrassare il sistema» (il termine «sgrassare» è impiegato da Chassin nel senso di «ripulire»), ha detto che egli e i suoi fedeli non sono «emanazione» dei comitati di Algeri, ma che lavoreranno «in parallelo» con gli algerini; che il programma è quello di dare fiducia a De Gaulle, ma di voler anche raggiungere la formazione di uno «stato forte, arbitro e decentralizzato».

L'uscita dalla clandestinità di Chassin non sarà forse la sola: c'è anzi da aspettarcene altre, come lascia intendere la venuta a Parigi da due giorni in qua, di un gran numero di membri del comitato di salute pubblica di Algeri, il cui compito evidentemente è quello di incoraggiare i «clandestini» a rivelarsi. Siamo allo inizio del movimento in favore della costituzione del «partito unico nazionale».

E' in questo senso che va inteso quanto ha detto oggi ad Angers, in un congresso straordinario del suo partito, Pierre Poujade, il famoso cartolaio capo di un partito politico leggermente qualunquista e che ha avuto seguaci, per un certo tratto di tempo, persino in Italia. Poujade ha detto, dopo avere rimproverato a De Gaulle di non aver mantenuto la promessa di consultarlo e di non avere affidato ai pugiadisti un ministero («Ci è stato offerto il Sottosegretariato alle Belle Arti, ma a noi non basta», ha detto Pierre Poujade), il cartolaio ha annunciato che il suo partito era da considerarsi «sciolto come organizzazione politica» perchè da oggi stesso diventava un «comitato generale di salute pubblica in Francia», legato al comitato e alla rivoluzione di Algeri.

Poujade ha sentito forse che l'aria tira, in questo tratto di tempo, dalla parte di Algeri e non ha voluto perdere un'occasione. Se la sua intuizione sarà condannata dai fatti, anche la pittoresca figura di Pierre Poujade sarà scancellata dalla «carta» politica della Francia.

A proposito della riforma della Costituzione, ieri De Gaulle ha studiato a lungo, con gli specialisti del diritto costituzionale, i vari aspetti del problema. Domani, in una riunione ristretta del Consiglio di Gabinetto, la Costituzione nuova comincerà a prendere un certo lineamento. Non è certo in un clima di ideale tranquillità degli animi che si svolgerà codesto lavoro.

Alla Camera e al Senato c'è molto malumore e una grande amarezza per l'atteggiamento preso da De Gaulle a proposito delle commissioni parlamentari. Come si diceva ieri, il generale ha pregato i suoi Ministri di non andare a rispondere alle interrogazioni che le varie commissioni della Camera vogliono porre loro sulla attività del Governo. Stamani, lo ex Presidente del Consiglio Paul Reynaud è andato da De Gaulle per protestare contro un simile atteggiamento, ma De Gaulle pare abbia risposto che riteneva che fosse nell'interesse del Paese evitare di far sapere quali provvedimenti sono studiati dal suo Ministero. A Reynaud — si dice — non è rimasto che «inchinarsi» davanti alle spiegazioni del Generale. Ma le spiegazioni di De Gaulle e quelle di Reynaud non hanno convinto del tutto i parlamentari: forse nei prossimi giorni un qualche segno di protesta verrà da Palazzo Borbone.

Stelio Tomei

Manifestazione per Cipro nella capitale della Turchia

Ankara, 12

Migliaia di turchi, convenuti attorno al mausoleo di Ataturk, hanno inscenato oggi ad Ankara una manifestazione chiedendo «la divisione di Cipro o la morte». I manifestanti recavano bandiere cipriote e striscioni sui quali si leggeva «Ciprioti-turchi, voi non siete soli-». Altri recavano una fotografia dell'Arcivescovo Makarios sotto la quale figurava la scritta «Servitore dei russi».

Nel corso della manifestazione tra gli altri oratori ha preso la parola anche il leader del movimento cipriota turco Fadhil Kutchuk, il quale ha dichiarato che mentre i ciprioti greci commettono delitti, i ciprioti turchi non hanno mai istigato disordini nell'isola.

IL PIANO INGLESE PER L'ISOLA SCONTENTERÀ TUTTI

ALTRI DUE MORTI A CIPRO PER SCONTRI FRA TURCHI E GRECI

Una protesta del Governo di Atene al Consiglio delle Nazioni Unite

Londra, 12

Il piano britannico per Cipro, comunicato ieri alla Turchia e alla Grecia, sarà probabilmente reso noto martedì prossimo ai Comuni da Harold Macmillan. Tale piano non contiene elementi nuovi. Ciò significa che ciprioti greci e turchi ne saranno ugualmente scontenti e la violenza riprenderà. Il Governo inglese è determinato a resistere: se, d'altra parte, il problema dovesse venire discusso nel Consiglio della NATO (come la Grecia suggerisce) è certo che, in vista delle sue difficoltà nel Nord Africa, il Governo di De Gaulle non potrà che appoggiare caldamente la politica britannica.

Negli ambienti politici di Londra si ha qualche speranza di vedere il Governo greco dare il suo consenso a questo piano. Minori speranze vi sono per ciò che concerne l'accettazione dell'arcivescovo Makarios e praticamente nessuna per quanto riguarda la Turchia. Sembra, d'altra parte, che il Governo degli Stati Uniti abbia promesso alla Granbretagna il suo completo accordo e che dal canto suo Spaak raccomanderà all'Alleanza atlantica il piano inglese.

Già oggi l'Arcivescovo Makarios ha accusato la Granbretagna di «connivenza» nella «spaventosa orgia di sangue, di incendi e di spogliazioni» organizzata a Cipro dalla «barbara folla turca». L'accusa di connivenza del Governo britannico con la popolazione turca non è nuova. Anche in passato il sospetto che il Governo inglese incoraggiasse la popolazione turca dell'isola a resistere era stato espresso. Oggi il marchese di Salisbury, che diede le dimissioni dal Governo per disaccordi sulla debolezza mostrata nei confronti di Cipro, ha depositato alla Camera dei Comuni un'interrogazione nella quale chiede se l'Arcivescovo Makarios debba essere considerato un suddito britannico, se egli abbia un passaporto britannico, e se si sia servito di questo per andare una settimana in Egitto, ospite di Nasser. Un altro conservatore, il deputato Terence Clarke, ha chiesto al Procuratore generale se, quando Makarios verrà a Londra per partecipare al congresso religioso indetto dall'Arcivescovo di Canterbury, non si procederà contro di lui per «complicità nell'assassinio di soldati britannici a Cipro». Il Governo greco ha annunciato, che il suo rappresentante permanente all'ONU, ha ricevuto istruzioni di protestare presso il Consiglio di sicurezza per gli eventi di Cipro.

Intanto a Cipro la situazione è peggiorata. Il Governo inglese ha deciso stasera di inviare nell'isola a titolo di «misura precauzionale» un battaglione di paracadutisti. Diciassette persone sono rimaste ferite per scontri avvenuti stamane a Famagosta. Gli incidenti hanno avuto inizio quando un gruppo di greci ciprioti che, colti dal panico, stavano abbandonando con le loro masserizie il settore misto greco-turco della città, si è imbattuto in una folla di manifestanti turchi. I due gruppi sono venuti alle mani, e le forze dell'ordine, intervenute poco dopo, hanno dovuto ricorrere ai gas lacrimogeni e caricare la folla più volte prima di riuscire a ristabilire la calma. Nella città è stato poi imposto il coprifuoco. Due autobus greci sono stati incendiati. Negli scontri sono rimasti feriti dodici greci e cinque turchi.

A Nicosia, frattanto, un folto gruppo di turchi ciprioti ha manifestato anche oggi davanti al quartier generale della polizia, per chiedere il rilascio di due giovani turchi arrestati ieri perchè avevano saccheggiato alcuni negozi appartenenti a ciprioti greci. Per disperdere i dimostranti è stato necessario l'intervento di un forte distaccamento di truppe britanniche, che ha caricato la folla con le baionette inastate. Successivamente, la polizia ha innalzato barricate tutt'intorno al quartier generale, e ha imposto il coprifuoco nella zona.

Nei pressi del villaggio di Skylloura, a nord di Nicosia, è accaduto un incidente nel corso del quale due ciprioti greci sono morti e altri tre sono rimasti feriti. Secondo un comunicato ufficiale, trecento abitanti del villaggio si erano diretti verso il villaggio turco di Hunyeli a otto chilometri da Nicosia, ma erano stati fermati dai soldati inglesi. Tuttavia uno scontro si è ugualmente prodotto nei pressi di una fattoria turca. Molti colpi di arma da fuoco sono stati tirati sui greci, dei quali, come si è detto, due sono morti e tre sono stati feriti.

La situazione

La situazione mediterranea è sempre grave a Cipro, nel Libano, e in Algeria. Nell'isola tenuta dagli inglesi, greci e turchi ormai sono in piena guerriglia. Scontri di bande, popolazioni perseguitate, truppe inglesi mobilitate per impedire uno sbarco di turchi o di greci, dimostrazioni ad Ankara e Atene, interventi inglesi presso i Governi interessati, tentativo di mediazione americana. Londra si appresta a lanciare la sua proposta: autogoverno dei ciprioti per dieci anni e poi plebiscito. Ma la soluzione non accontenta nè gli uni nè gli altri. Il deterioramento delle relazioni greco-turche non mette solo in pericolo la pace del Mediterraneo ma anche il sistema della NATO in un settore delicatissimo dove è in atto da tempo la pressione sovietica e dove il caso libanese rischia di concludersi a favore degli anti-occidentalisti.

La Commissione delle Nazioni Unite incaricata di condurre una inchiesta nel Libano per stabilire se l'Egitto fornisce o no le armi agli insorti, è sul posto, ma non si sa cosa può fare per fermare la guerra civile in atto. I libanesi filo-nasseriani si sono in queste ultime settimane accresciuti di uomini e di armi: ora sembrano in grado di attaccare e probabilmente cercano di battere gli avversari prima che l'inchiesta dell'ONU si sviluppi a fondo.

Il terzo punto cruciale del Mediterraneo è sempre l'Algeria. Dopo il duro atteggiamento assunto da De Gaulle verso i comitati di salute pubblica, il comitato di Algeri sembra essersi diviso tra gli oltranzisti e quelli che vogliono invece obbedire a De Gaulle. Fin qui non ci sarebbe nulla di sorprendente; il fatto che invece preoccupa è che tra gli oltranzisti si trova anche una parte dei militari, per cui non sembra vero che De Gaulle sia in grado di ottenere obbedienza assoluta da tutto lo Esercito. In Francia poi si sviluppa il movimento contro il sistema democratico. E' tornato alla ribalta il generale Chassin, che fu il primo a mettersi clamorosamente contro Pflimlin, e ha deciso di organizzare un movimento per il rinnovamento della democrazia francese. Insomma non c'è più sul tappeto solo il problema algerino ma anche quello del mutamento del sistema politico: i gollisti non vogliono più i partiti e si preparano al plebiscito di ottobre per ottenere eventualmente un'affermazione che li metta in grado di operare effettivamente come vogliono. De Gaulle non sembra in grado di resistere a questo movimento.

La Germania continua a incrementare gli scambi con l'Est. Il vice Cancelliere Erhard si recherà a Mosca.

Il settore italiano registra il primo atto di vita del nuovo Parlamento.

NELLA PROSSIMA SETTIMANA LE CONSULTAZIONI PER IL NUOVO GOVERNO

Zoli conferma per il 18 giugno l'apertura ufficiale della crisi

Sembra che i repubblicani siano orientati ad appoggiare la maggioranza astenendosi dalla votazione - Ridda di voci sui candidati ai vari ministeri

Roma, 12

La crisi di Governo si aprirà ufficialmente mercoledì prossimo 18 giugno con le dimissioni del Gabinetto Zoli. Il giorno successivo, il Capo dello Stato inizierà al Quirinale le consultazioni, proseguendole poi nelle giornate del 20 e del 21 giugno. Successivamente — forse verso il 23 o il 24 — avrà luogo, da parte dello stesso Presidente della Repubblica, il conferimento dell'incarico al Presidente designato.

Nei 7 o 8 giorni che seguiranno, si svolgeranno le discussioni per la formazione della compagine governativa e per la stesura del programma, con il quale il nuovo Governo si presenterà — nei primissimi giorni del mese prossimo — alle Camere per il voto di fiducia. Quest'ultimo si avrà probabilmente entro il 12 o 13 luglio.

Il Presidente del Consiglio, conversando con i giornalisti, ha confermato il calendario delle scadenze politiche e parlamentari: nella giornata di domani la Camera dei deputati esaminerà il disegno di legge relativo all'esercizio provvisorio; nel pomeriggio di domani il Senato esaminerà la nota di variazione ai bilanci dello Stato e un disegno di legge a favore delle zone alluvionate. Mercoledì 18 giugno la Camera esaminerà a sua volta la nota di variazione e il Senato il disegno di legge per l'esercizio provvisorio. Sempre mercoledì 18, a Palazzo Madama, avrà luogo la costituzione dei gruppi parlamentari. Zoli ha anche confermato le dimissioni del Governo per mercoledì 18 giugno. «Lo faccio — ha osservato scherzosamente — per evitare martedì 17».

La situazione pare per il momento chiarita almeno sulla questione della formula. Oggi c'è stato anche un lungo colloquio tra Fanfani, Reale e Macrelli, e pare ormai che i repubblicani si siano decisi per l'astensione. C'è stato anche un colloquio Pacciardi-Olivetti, e questi ha fatto capire che voterà a favore del Governo. Infine, i tre deputati altoatesini hanno assicurato che decideranno dopo aver conosciuto il programma del Governo, ma probabilmente voteranno a favore. Infine, da parte democristiana si sta tentando un giochetto non privo di abilità: si cerca di far entrare nel Governo alcuni dei rappresentanti della sinistra socialdemocratica da Matteotti ad Ariosto, a Bonfantini, a Vigorelli. Se il giochetto riuscirà in pieno, Fanfani avrà l'appoggio anche dei socialdemocratici di sinistra.

Quindi, basandosi sull'astensione dei repubblicani, la situazione alla Camera (al Senato la DC è tranquilla, ha la maggioranza garantita con i senatori a vita) sarebbe la seguente: a favore del Governo voterebbero 298 deputati così suddivisi: 272 democristiani (il presidente non vota), 22 socialdemocratici, 3 altoatesini e 1 di Comunità. D'altra parte, le opposizioni conterebbero su 291 voti: 140 comunisti, 84 socialisti, 24 missini, 17 liberali e 25 monarchici, dei due gruppi del PNM e del PMP, e 1 valdostano.

Ma c'è la questione del programma: a parte tante altre questioni, si sa che all'interno della DC certi orientamenti di Saragat in materia di politica estera e per le industrie elettriche suscitano grandi preoccupazioni. Ma non è solo Saragat a suscitare preoccupazioni: ci sono anche i democristiani di sinistra. Per il settore elettrico c'è stasera una nota dell'agenzia ufficiale della DC veramente insolita (la nota è attribuita ad ambienti vicini al sen. Bo). «Un piano per la nazionalizzazione della industria elettrica, la quale attualmente per il 47 per cento circa appartiene ad aziende a prevalente partecipazione statale o a imprese pubbliche sarebbe — a quanto afferma l'agenzia — in fase di avanzato approntamento presso un importante organismo economico italiano. A tale «piano» darebbero il loro incondizionato appoggio esponenti parlamentari di vari gruppi politici, tra i quali quello della DC, del PSDI, del PRI, del PSI ed esponenti dello stesso PLI.

«Il «piano» parte dalla premessa che è inutile impegnare le risorse finanziarie dello Stato per il rilevamento dei 1400 impianti per la produzione di energia elettrica, i quali richiederebbero, per il totale riscatto, oltre 1.500 miliardi di lire. Ci si limiterebbe al solo controllo e alla sola gestione delle grandi reti per il trasporto dell'elettricità prodotta in Italia. Secondo tale piano, la iniziativa privata sarebbe libera di operare a fianco di quella pubblica o statale, come avviene attualmente sia nel settore della produzione che in quello della distribuzione.

«Il costo economico della nazionalizzazione — prosegue la agenzia — della rete di interconnessione per il trasporto dell'energia elettrica non è stato ancora definitivamente valutato. Esso però, secondo quanto apprende l'agenzia «Italia», dovrebbe aggirarsi intorno ai 100 miliardi di lire nel caso che la nazionalizzazione dovesse limitarsi alle sole reti d'alta tensione da 120 mila volts in su, e salirebbe a 150 miliardi di lire se la nazionalizzazione fosse estesa alle linee elettriche di trasporto da 60 mila volts. Nel caso, infine, che la nazionalizzazione della rete nazionale per il trasporto di elettricità dovesse comprendere le linee da 10 mila volts — per portare l'energia elettrica a tariffa unica sino alla periferia dei nuclei abitati — non si dovrebbero superare i 250 miliardi di lire».

Con una cifra cioè relativamente modesta si metterebbe fine alle perdite di energia per il trasporto, alla irrazionale utilizzazione delle scarse fonti energetiche nazionali e alla gravissima situazione del mercato dell'energia elettrica negativamente tarato dalla differenzazione tariffaria. «La nazionalizzazione della rete nazionale per il trasporto di energia elettrica — sempre secondo autorevoli esperti — costituisce infine l'indispensabile base per lo sviluppo della nascênte industria elettronucleare nazionale». La marcia delle nazionalizzazioni è in atto: prima i telefoni, adesso la elettricità. Saragattiani e democristiani di sinistra saranno soddisfatti.

E ora la ridda di voci sul probabile Ministero o meglio su coloro che entreranno e coloro che saranno esclusi. Nomi e illazioni se ne fanno molte. C'è persino una voce diffusa da una agenzia vicina all'on. Pella, l'«AMI», che accenna alla possibilità che un deputato democristiano triestino sia nominato Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con l'incarico di occuparsi dei problemi della città e per coordinare le iniziative governative a favore di Trieste. La stessa agenzia però avverte che si tratta di una voce che viene riportata a semplice titolo di cronaca.

Si è parlato molto degli Esteri negli ultimi due giorni; che il Dicastero sarà lasciato da Pella non vi è dubbio, ma che passi a Saragat è da dubitare. Il suo nome ha suscitato contrarietà in quegli ambienti democristiani e cattolici che pure sono favorevoli alla formula di centro-sinistra. E' noto che Saragat è orientato sulle idee dei laburisti e per questa ragione la sua candidatura ha trovato ostile accoglienza in tutti gli ambienti della D. C. Invece torna in primo piano la possibilità che lo stesso Fanfani prenda gli Esteri o che vi cada Taviani. Ma dello stesso Taviani altri, invece, dicono che sarebbe tra gli esclusi assieme a Gava, Medici, Mattarella, Del Bo, Cassiani. Naturalmente, siamo sempre nelle voci; certo, molto dipenderà dai posti che saranno ceduti ai socialdemocratici. Anzitutto non è chiaro se al PSDI spetteranno due o tre Dicasteri; ma noi ricordiamo che anche al tempo del Governo Scelba si parlava di due Dicasteri per il PSDI, che invece fece poi la parte del leone. E' probabile che ai socialdemocratici vadano i Lavori Pubblici e l'Industria, o, forse, l'Industria e le Partecipazioni statali. C'è chi parla di un evidente interesse dei socialdemocratici per le Finanze, che andrebbero a Preti. Altri assicura che una Vicepresidenza sarà comunque data ai socialdemocratici, ma c'è invece chi afferma che Saragat resterà fuori del Governo.

Quanto a Bo, rimarrebbe nel Governo, contrariamente alle voci diffusesi nei giorni scorsi; di Andreotti si dice che prenderebbe o gli Esteri e gli Interni, ma anche per Tambroni si dice che terrebbe gli Interni. Come nomi di nuovi Ministri si fanno quelli di Rumor, Magri, Maxia. Sullo, Salizzoni, Ferrari Aggradi; se Rumor, come insistono i «basisti» che vorrebbero anche Fanfani agli Esteri, andasse in qualche Ministero, allora la segreteria di piazza del Gesù passerebbe in mano a Moro. Così sembra che chiedono i «basisti» che in questo periodo vanno a braccetto con i dirigenti della DC, contrariamente a quanto avveniva in passato. Non è improbabile inoltre che nel Ministero torni Segni, che andrebbe agli Esteri.

Si dice da alcuni che Fanfani stia insistendo per avere Segni, Pella e Scelba nel Ministero, ma che incontri qualche difficoltà a ricevere la loro accettazione. Da altre voci, però, provenienti da ambienti di solito vicini a piazza del Gesù, si insiste nello affermare invece che Pella e Scelba sarebbero tenuti fuori dal Ministero e che Fanfani anzi sarebbe deciso in questo senso. Pella forse si salverebbe con il Bilancio.

Quanto ai socialdemocratici, sembrano orientati su Saragat, Simoni, Bucalossi, Lupis forse Vigorelli; sarebbero in lizza come Ministri o Sottosegretari anche Bertinelli e Ariosto. Di Bonfantini si dice che andrebbe Sottosegretario e infine tornerebbe alla ribalta Tremelloni, croce e delizia degli ambienti finanziari italiani perchè autore del famoso art. 17. Anzi, Tremelloni sarebbe il più indicato dei socialdemocratici con Preti alla candidatura di Ministro.

Comunque siamo — giova ripeterlo — nel campo delle voci. Ce ne saranno parecchie in questi giorni, ma in realtà i conti e i bilanci si potranno fare solo all'ultimo momento, quando Fanfani si recherà al Quirinale con la lista dei Ministri.

Il senatore Zoli e l'on. Fanfani presiedono la riunione dei gruppi parlamentari della D.C. per la nomina delle cariche interne, prima della prossima riapertura delle Camere

UCCIDE LA FIGLIA, FERISCE LA MOGLIE E POI SI TOGLIE LA VITA

TRAGEDIA ALL'ALBA NEL CENTRO DI OVADA

Piangeva al pensiero di separarsi dalla sua Maria Rosa che non più giovane doveva sposare un medico di Genova

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ovada, 12

Angosciato dal pensiero che la figlia si sarebbe presto sposata e tormentato dall'idea di essere ormai povero, un ex dirigente industriale ha ucciso con una fucilata la ragazza, ha ferito in modo gravissimo la moglie, poi si è sparato un colpo di rivoltella alla tempia morendo sull'istante. Lo spaventoso fatto è accaduto questa mattina nel centro di Ovada. L'assassino-suicida si chiama Giacomo Spotorno. Aveva 73 anni, ed era stato per lungo tempo direttore tecnico del cotonificio Oliva e poi del cotonificio Pernigotti, fallito nel 1950. Ora viveva in pensione nella sua bella casa con la moglie Maria di 68 anni e la figlia Maria Rosa di 38. Un altro figlio, Alfredo, vive pure a Ovada dove è proprietario di un grande bar ristorante. Era sempre triste: rimpiangeva il tempo lontano della fanciullezza dei suoi figli, paventava il futuro quando Maria Rosa lo avrebbe lasciato per sposare il fidanzato dott. Parodi, medico a Genova, ma soprattutto era ossessionato dal timore di non avere più i mezzi per vivere.

Ieri era stata una giornata come tutte le altre. Maria Rosa, dopo cena, era andata nel bar del fratello Alfredo per salutarlo. Se in casa ci fosse stato qualcosa di diverso dal solito ella si sarebbe sicuramente confidata con lui. Invece rincasò tranquilla e serena verso le 22.30 e andò a dormire nella camera che divideva con la madre. Giacomo Spotorno infatti, forse a causa del suo esaurimento, soffriva di insonnia e quindi riposava nel letto matrimoniale solo, per non disturbare gli altri.

La tragedia che ha distrutto la famiglia si è svolta all'alba verso le 5. La stessa moglie, ricoverata gravissima all'Ospedale Sant'Antonio, ha spiegato nei rari momenti di lucidità: «Mio marito è venuto nella stanza all'improvviso, era completamente vestito e imbracciava il fucile. Stavo per chiedergli perchè era armato, che cosa voleva, ma lui, senza parlare, ha puntato la canna contro Maria Rosa e ha sparato. Maria Rosa era nel netto vicino alla porta, e dormiva, non s'è accorta...».

Non è stato possibile sapere di più dalla donna che lotta fra la vita e la morte. Comunque il medico legale ha accertato che la ragazza è stata colpita al torace, quasi a bruciapelo, da una scarica della doppietta calibro 12. La morte deve essere stata istantanea. La poveretta deve aver cercato di disarmare il marito. All'ospedale, nel dormiveglia ripete infatti con forza, mentre tutto il corpo è scosso da fremiti, la frase che probabilmente ha urlato in quel supremo istante di angoscia: «Dammi il fucile, pazzo, pazzo». Ma il folle ha ricaricato l'arma e la sventurata, abbandonando il corpo inerte della figlia, ha cercato scampo fuggendo nel corridoio. Il marito la seguiva e sparava due volte: uno dei colpi raggiungeva la donna all'addome. Ella trovava ancora la forza di trascinarsi in un ripostiglio, di spalancare la finestra, di salire sul davanzale e di lasciarsi cadere sulla strada, nel centrale Corso Libertà. Il suo tonfo era però coperto dal rumore secco di un altro sparo: Giacomo Spotorno era tornato nella sua camera, aveva preso dal cassetto del comodino una rivoltella e si era ucciso.

Nel quartiere, i coinquilini e vicini di casa, erano ormai tutti svegli e si affacciavano prudentemente alle finestre. Il primo ad accorrere era il signor Angelo Bavezzano che faceva subito portare la sventurata all'ospedale mentre un sacerdote abitante nella stessa casa, don Ignazio Albenga, dopo aver invano bussato alla porta telefonava ai Carabinieri. Nell'alloggio facevano irruzione i militari dell'Arma servendosi di una scala appoggiata alla stessa finestra da cui si era lanciata la donna. Tenevano i mitra spianati pensando di trovarsi magari di fronte a un folle armato. Ma quando sono giunti nella stanza dello Spotorno questi era cadavere. Sul letto era deposto il fucile. Sul pavimento, vicino al suo ginocchio, si vedeva la rivoltella. Giungevano poco più tardi sul posto il Pretore e il comandante la Tenenza dei Carabinieri. Il figlio dello Spotorno, Alfredo, accorreva invece all'ospedale per assistere la madre. Intanto una folla molto numerosa si riuniva davanti alla casa piantonata dalla forza pubblica.

Giacomo Spotorno era affezionatissimo alla moglie e ai figli: si preoccupava per loro forse in modo persino eccessivo, desiderava che Maria Rosa non più giovanissima si sposasse, ma piangeva al pensiero di non vederla più tutte le ore accanto a sè, riandava spesso con la memoria ai tempi lontani della fanciullezza di Alfredo e Maria Rosa e non riusciva a trattenere le lacrime.

Con questo attaccamento quasi morboso si può spiegare in parte la sciagura: convinto che la famiglia fosse sull'orlo della povertà Giacomo Spotorno, impazzito, ha creduto di risparmiare ai suoi cari privazioni e stenti, togliendo loro la vita.

Nelle ultime ore le condizioni di Maria Patrone Spotorno si sono ulteriormente aggravate. I sanitari, che intendevano sottoporla ad intervento chirurgico all'apparato intestinale, hanno rinunciato all'operazione.

Paolo Amerio

Successo in Polonia del «Piccolo Teatro» di Milano

Varsavia, 12

Radio Varsavia ha detto oggi che la compagnia del «Piccolo Teatro» di Milano, attualmente in Polonia per una serie di rappresentazioni dell'«Arlecchino» di Goldoni, ha riscosso «un vivissimo successo» nel centro industriale di Katowice.

I depositi nelle banche

Roma, 12

Al 30 aprile 1958 i depositi presso le aziende di credito ammontavano a lire 6.655 miliardi e 600 milioni, con un incremento di lire 37 miliardi e 500 milioni, mentre l'incremento del corrispondente periodo del 1957 fu minore e precisamente di lire 24 miliardi e 500 milioni.

TRENTA ESERCENTI DAVANTI AL TRIBUNALE

Processo a Savona per frode in commercio

La sentenza attesa per la serata di oggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Savona, 12

Alle 16 in punto il Presidente dott. Tartufo, con i giudici Siccardi e Maganza, è entrato in aula per quella che doveva essere l'ultima udienza del cosiddetto «Processo dell'«Omo», cioè del processo intentato dalla Società Lever Gibbs di Milano, produttrice del detersivo, contro trenta esercenti savonesi che vendevano un qualsiasi sulfonato sfuso a chi invece aveva chiesto il prodotto nella sua ormai tradizionale confezione in scatola.

Nella prima udienza, quella del 19 maggio, erano stati sentiti gli imputati e i testi, quelli d'accusa cioè le «donne poliziotto» e i carabinieri che avevano condotto gli accertamenti, e quelli di difesa. La udienza era stata piuttosto movimentata per qualche scontro tra i difensori capeggiati dall'avv. Giovanni Russo e i patroni di Parte civile, gli avvocati Luca Ciurlo e Lorenzo Corte. Quella di oggi invece è stata un'udienza molto più calma, in qualche momento addirittura monotona perchè necessariamente monocordi erano le considerazioni e le argomentazioni dei difensori. E' stata aperta dal primo patrono l'avv. Corte della Lever Gibbs, costituitasi Parte civile contro 19 dei trenta imputati di frode in commercio.

L'avv. Corte ha esordito respingendo l'insinuazione che il processo sia stato determinato da motivi di pubblicità osservando che non certo perseguitando coloro che vendono i prodotti della Società si può fare della utile pubblicità. La verità è che la Società intende, con questo processo, porre una remora al dilagare della frode in commercio, reato questo che danneggia la Società sia con le mancate vendite, sia con un deprezzamento del prodotto originale, sia rendendo vana, almeno in parte, una massiccia pubblicità fatta con l'impiego di ingenti capitali, cioè in parole povere rubando una certa quantità di pubblicità a vantaggio di prodotti che con quelli fabbricati dalla Ditta milanese hanno nulla in comune. Il patrono di Parte civile ha anche ricordato che tale azione ridonda soprattutto a vantaggio del consumatore, in quanto, se si insiste nella repressione delle frodi, alla fine si ritornerà ad una onestà del mercato in tutti i settori commerciali e non solo in quello dei sulfonati.

E' stata poi la volta del P. M. dott. Boccia, il quale ha pure puntualizzato la posizione di ciascuno degli imputati, ha respinto le affermazioni di coloro che mettevano in dubbio la spontaneità dei verbali redatti dai carabinieri ed infine ha concluso, chiedendo la assoluzione per otto imputati per non avere commesso il fatto; ha parimenti chiesto l'assoluzione con forma dubitativa per altri tre ed ha invece chiesto la condanna a trentamila lire di multa, con il beneficio della condizionale, per gli altri diciannove esercenti, gli stessi contro i quali la Lever Gibbs s'è costituita Parte civile.

Sono poi cominciate le arringhe defensionali. Le argomentazioni sono andate dall'errore, alla negativa completa dei fatti che si attribuiscono, alla inidoneità dei fatti perchè si possano considerare reato. Avrebbe poi dovuto parlare l'avv. Russo e infine l'avv. De Marchi, quest'ultimo per prospettare ai giudici la teoria del reato impossibile e perciò la proposta di totale assoluzione. Poichè erano già le 20.15 e poichè era stata annunciata già una replica dell'altro patrono di Parte civile, l'avv. Luca Ciurlo, il Presidente ha finito con l'aderire alle pressanti richieste di tutti ed ha perciò rinviato il processo a domani pomeriggio alle 15. E' convinzione di tutti che in serata si avrà la sentenza.

E. M.

IN LOTTA CON I MINUTI «LASCIA O RADDOPPIA»

L'ungherese costretto a rinviare la prova finale

E' caduto a quota 1.280.000 il romanziere esperto di filatelia Commosso incontro di Amabile Battistello con Silvio Colagrande

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 12

Per il centotrentatreesimo sandwich di «Lascia o raddoppia» nel poco pane dei concorrenti è stato inserito il buon prosciutto dei «siparietti» ormai di casa, cosicchè Gino Latilla e Carla Boni, con alle spalle il maestro Angelini, hanno intonato piacevolmente e con sobria mimica la vecchia canzone che comincia «Sette le stelle dell'Orsa Maggiore»; e poco dopo Francesca Bertini, la più grande attrice cinematografica dell'epoca del muto si è sottoposta signorilmente ad un'intervista - lampo, parlando del romanzo autobiografico testè ultimato e dell'epoca in cui furoreggiava quale «vamp» («ma nella vita non lo ero affatto, anzi ero una ragazza molto tranquilla»). Sarebbe dovuta intervenire anche Annamaria Ferrero ad affiancarsi al concorrente ungherese Tom Fellegi, il quale avrebbe dovuto rispondere ai quiz per la vittoria finale, ma che per la ristrettezza del tempo (il Festival della canzone napoletana urgeva alle spalle) è stato rimandato a giovedì prossimo.

Per la stessa ragione si è avuto un solo debuttante, pur restando ancora sospesa la «sfida al campione»: infatti l'avversario di Paola Bolognani, il sig. Dante Bianchi, per tagliar corto ad ogni maligna supposizione, si è buscato una bella polmonite che lo terrà lontano per qualche tempo dal teatrino della Fiera e da quel Mike Bongiorno dal dente avvelenato che egli ha avuto l'inavvertenza di irritare con certe dichiarazioni ad un settimanale, dove parlava della loro vita scolastica comune e dava particolari sulle abitudini attuali del popolare presentatore. Mike Bongiorno dice di non essere mai andato a raccoglier funghi insieme al Bianchi, nè di avere mai mangiato le ciliegie dalla stessa berretta, avendolo conosciuto soltanto all'epoca della sua comparizione dinanzi al video

L'esordiente, dunque, è quel Gemiliano Podda che — a somiglianza dei romèi del medioevo i quali andavano in pellegrinaggio a Roma a impetrar grazie — è stato definito il secondo dei «milanèi» (primo il simpaticissimo Marcelli), antesignani d'una schiera che ormai sta ingombrando il traffico di tutte le principali strade che conducono alla capitale lombarda per ottenere l'indulgenza della TV e l'ammissione d'urgenza a quel paradiso in terra di «L. o R.», che invece fa patire ai concorrenti le pene dell'inferno. Comunque il piccolo sardo ce l'ha fatta e con i suoi santi nel cervello si è presentato oggi a faccia serena, si potrebbe quasi dire con la disinvoltura dell' incoscienza. Sarà poi vero che non è stato spinto all'improba fatica dal miraggio dei gettoni d'oro ma solo dal pio desiderio di far inserire il tema dell'agiografia tra gli altri più o meno mondani della rubrica? Se fosse così sarebbe degno dei cinque milioni.

Lo strano è che il Podda se la dice con tutti i santi contenuti nel libro edito dalla Pia Società San Paolo (uno per ogni giorno dell'anno, più la Beata Anna Maria Taigi per il 29 febbraio), ma ignora o quasi quello che gli ha dato il nome, Gemiliano. Sa solo che lo si festeggia in un paesino vicino a Cagliari il primo lunedì di settembre e che deve essere di origine francese. Conosce benissimo invece la data di nascita di Giovanna d'Arco (1412); identifica in San Camillo quell'appassionato giuocatore che dovette ridursi a fare il manovale di muratori; dice che San Vincenzo de' Paoli, il Tommaso d'Aquino della carità, nacque il 24 aprile 1576; che San Carlo Borromeo fu figlio di Gilberto e Margherita de' Medici; ecc. ecc. La grande assente è stata Santa Chiara, patrona della TV e di questa, potrebbe dirsi, anticipatrice. Infatti la notte di Natale del 1253 mentre nel convento di San Damiano stava agonizzando, assistita da due suore, costoro poterono senza allontanarsi dal suo capezzale assistere miracolosamente alla Messa notturna celebrata da San Francesco in Santa Maria degli Angeli. D'altra parte tutto ciò non poteva trovarsi nel testo suaccennato, compilato nel 1947 prima dell'introduzione della televisione.

Qualche istante di vera commozione è stato suggerito dalla comparsa, accanto ad Amabile Battistello, del tredicenne Silvio Colagrande: entrambi legati per tutta la vita da un evento indimenticabile: la felice riuscitissima operazione compiuta nel 1956 dal prof. Cesare Galeazzi di inserire un frammento di cornea degli occhi di don Gnocchi in uno di quelli ormai orbati dei due giovani. Ormai sta riprendendo anche lui la vita normale dopo che a nove anni mentre stava giuocando uno spruzzo di calce gli tolse per un paio d'anni il bene più grande. Sempre più vivace e rincuorata la ragazza di Cusano Milanino, che sta ricevendo addirittura mezzo migliaio di lettere al giorno (la contessa Francesca Bertini dirà più tardi che lei all'epoca d'oro ne aveva giornalmente tremila di media). Due versi di «Luna marinara» e quota 1.280.000.

L'americano Robert Gene Bander ottiene il più vibrante applauso della sua carriera di lasciaraddoppista quando rivela il testo della seconda delle due frasi italiane che si portò nel suo cervello ben addestrato quando venne in Italia: «Per piacere dov'è il gabinetto?» (la prima era: «Mi dispiace ma non capisco» e non ha riscosso alcun battimani). Il presentatore chiese delicatamente a Francesca Bertini di scegliere la busta per il concorrente; lei si presta con gentilezza soggiungendo: «Speriamo che la scelta sia felice». «Noi sappiamo — dice Mike Bongiorno premendo il pedale della cortesia — che ha la mano buona»; il che induce la nobildonna a esternare vieppiù i suoi sentimenti: «Sono stata tanto felice di questa trasmissione con lei, Mike, e lei è veramente straordinario; l'ho sempre ammirato». Un balsamo, dopo la brutta lettera mandatagli da quelle cattivone di Mariuccia, Nanda e compagne, di cui s'è parlato giovedì scorso.

L'amaro della cicoria stava nel fondo e ha dovuto sorbirselo lo scrittore Raffaelle Giannelli, che già l'altra volta appariva come un predestinato della sconfitta. Il suo garbo toscano è impotente contro il Moloch che lo vuole soccombente. Siamo alla domanda per due milioni e mezzo sulla filatelia e lo stesso presentatore gli toglie subito le illusioni: si tratta, dice, di una domanda con una risposta piuttosto lunga. Quali Stati italiani, secondo il catalogo Bolaffi, oltre al Lombardo Veneto stamparono francobolli in fogli da sessanta o multipli di sessanta; l'anno di emissione di ciascuna delle serie stampate e per ogni serie il numero degli esemplari che componevano il foglio. Salta le Romagne e in quanto alle date un banale lapsus gli dà il colpo di grazia. Perde bene, senza che l'allume gli leghi la bocca quando dice «Mi sono divertito molto». Si ricorda certo quanto scrisse un suo grande collega, Somerset Maugham, il 24 gennaio scorso, alla vigilia dell'ottantaquattresimo compleanno: «Il maggiore privilegio d'uno scrittore: servirsi, per scrivere, delle sciocchezze e degli errori che il romanziere commette al pari di qualsiasi altro uomo».

G. M.

LASCIA O RADDOPPIA

Centotrentatreesima puntata

1) *Gemiliano Podda*, Samazzai (Cagliari); commesso; tema «Santi»; vince L. 320.000.

2) *Amabile Battistello*, Cusano Milanino, tema «musica leggera»; da quota 640 mila raddoppia e vince L. 1,280.000.

3) *Robert Gene Bander*, Palo Alto (California), insegnante; tema «musicals»; da quota 640.000 raddoppia e vince L. 1,280.000.

4) *Raffaello Giannelli*, Ardenza, romanziere; tema «filatelia»; da quota 1,280.000 raddoppia e casca. (Consolazione una Fiat 600).

5) *Tom Fellegi*, Milano, attore; tema «Ungheria»; a quota 2,560.000 rinviato.

SFIDA AL CAMPIONE

Sospesa

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centrali e meridionali nuvolosità intensa con piogge e temporali. Sulle rimanenti regioni nuvolosità sparse con piogge isolate e qualche temporale. Sulle Alpi possibilità di nevicate al di sopra dei 2500 metri.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15.2, 23; Trento 16.2, 22.5; Trieste 15.9, 18.5; Venezia 16.2, 19.5; Milano 14.8, 21.8; Torino 13.6, 22.4; Genova 15.8, 23.2; Bologna 14.8, 18; Firenze 16.6, 18; Pisa 15.2, 18.8; Ancona 14.8, 17.1; Perugia 12.1, 14.9; Pescara 14, 22; L'Aquila 13.2, 20.5; Roma 16, 24.2; Campobasso 11, 21.2; Bari 15, 26.2; Napoli 13.8, 22.5; Potenza 11.8, 19.2; Reggio Calabria 17.8, 22; Messina 19, 24; Palermo 18, 23.7; Catania 14.8, 24.7; Alghero 16.8, 21.4

RIM

il dolce purgante

regola l'intestino

senza dare disturbi

Aut. ACIS n. 67108 del 17-3-1949

BORSE E MERCATI

MILANO

L'andamento del mercato azionario non ha subito sostanziali modifiche; l'altmosfera generale non ha dato certo adito a previsioni di un probabile mutamento di tendenza che permetta alla quota di risalire ai livelli migliori dell'anno. Tuttavia la seduta ha posto un netto freno alla pesantezza dell'altro giorno dando luogo a diffusi ricuperi che si sono estesi più o meno in tutti i settori. La ripresa tocca principalmente le Catini, Monteponi, Centrale, Fiat, Edison e alcuni elettrici. Poco mosso in complesso il resto della quota con variazioni alterne. Dopoborsa ancora in leggero denaro sui valori primari. Calmi in complesso i valori di Stato.

Titoli trattati: di Stato 22 milioni 400.000, Buoni del Tesoro 75 milioni, Obbligazioni 220.300.000, Azioni 361.525.

Titoli di Stato: R. It. 5% 97,90 (—), 3,50% 63,50 (—0,10), Red. 3,50% 85 (—), 5% 98,30 (+0,30), Ric. 3,50% 78,50 (—0,30), 5% 92,55 (—0,25), Rif. fon. 5% 87,20 (+0,10), Trieste 5% 88,50 (—0,275).

Buoni del Tesoro: '59 5% 100.65 (—0,10), '60 5% 99,70 (—), '61 5% 99,025 (—0,15), '62 5% 98,10 (—0,025), '63 5% 97,675 (0,025), '64 5% 96,575 (—0,05), '65 5% 96,575 (+0,025), '66 5% 96,70 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 18330 (+20), Bastogi 1548 (+9), Breda 1965 (—45), Finelettrica 1164,50 (—0,50), Finmare 483 (—), Finsider 627,50 (+2,25), GIM 4465 (+5), Invest. 2438 (—10), La Centrale 8915 (+65), Sviluppo 1565 ex (ex). Ass. Gener. 26220 (+40), Fond. Inc. 4465 (+15), Assicuratr. 7650 (+50), RAS 7780 (—15).

Trasporti: Nord Milano 3800 (—75), Ausiliare 1120 (—5), Mittel 4340 (—30), Veneta 1480 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2480 (+20), Cotoniere 300 (—), Cantoni 11650 (+60), Val Ticino 34 (—1,50), Olcese 683 (—), Oucirini 7635 (+35), Stampati 2195 (+5), Cascami 4840 (—), FISAC 170 (—0,25), Gavardo 3200 (+20), Lanerossi 3380 (+10), Tilane 4200 (—), Scotti 160 (—), Linificio 600 (+1), Rossari 16150 (—), Rotondi 18925 (—), Man. Tosi 3200 (—20), Pacchetti 700 (—), Snia Viscosa 1433 (+3), Bernasconi 775 (—), Un. Manif. 25800 (—).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 685 (—), Dalmine 1549 (—1), Ilva 447 (+1), Magona 441 (—3,50), Met. Bresc. 1900 (+2), Metalli 4720 (—30), Amiata 4740 (—40), Montecatini 1975 (+29), Monteponi 1170 (+40), Siele 5190 (—30).

Meccanici e automobilist.: Falck 4000 (—), Bianchi 394 (+2,50), Fiat 1181 (+9), Nebiolo 15,20 (—0,15), F. Tosi 430 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1344 (+4), CIELI A 2810 (+8), CIELI B 2357 (+1), Dinamo 2643 (—10), Edison 2658 (+48), Bresciana 2810 (—), Caffaro 228,50 (—1,50), Calabrie 1485 (+5), Campania 1506 (+7), Sarda 3730 (—10), Valdarno 2842 (—), Emiliana 2720 (—18), App. Centr. 2760 (—), Alto Veneto 1675 (—), Subalpina 2895 (—5), SIT 950 (+2), Lucana 1600 (—10), Magneti 782 (+37), E. Marelli 404 (—1), Orobia 2150 (—10), Pugliese 1389 (+9), Romana El. 2782 (+7), Seso 2848 (+5), SIP 1375 (—), Meridelettrica 1312 (+10), Stet 2395 (+11), Tecnomasio 1870 (—20), E. Volta ord. 1766 (+14), E. Volta preg. 2136 (—14), Teti A 3070 (—18), Teti B 3070 (+20), Terni 253 (—0,25), Unes 726,50 (+3,50), Vizzola 3490 (+25).

Alimentari: Molini Cert. 1290 (—), Distillati 5570 (—10), Eridania 4165 (+18), Es. Molini 2100 (—), Motta 6800 (—), Rom. Zucch. 424 (—7).

Chimici: ANIC 2390 (+70), Nap. Gas 1000 (—), C. Erba 4200 (+10), Italgas 1361 (+2), Lardcrello 573 (—1), Liquigas 403 (—1), Mira Lanza 6650 (+50), Ossigeno 1320 (+11), Petroli 19,50 (—), Pibigas 204 (+7), Rumianca 1635 (—5), SAFFA 2148 (+9), Solgas 1080 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2394 (—1), Beni Stab. 4240 (+10), Bon. Ferrar. 710 (—), Edificio 2900 (—), Gen. Imm. 525,50 (—9,50), SAGI 1600 (—), Iniziativa 1330 (—), Milano Centr. 7760 (—10), Risanamento 5425 (—15), Sylos 4170 (—25).

Diversi: Baroni 120 (—), Cart. Binda 21700 (+100), Cart. Burgo 12700 (—), Comentir 610 (—), Cer. Pozzi 515 (+5), Ginori 530 (—), CIGA 3602 (+32), Elettrocarb. 14100 (—), Eternit 3855 (—15), Italcem. 12180 (—20), Cond. Acque 500 (—), Rinascente 195 (—), Linoleum 1790 (—), Pirelli S. p A. 3643 (+6), Pirelli e C. 2585 (—10), Rejna 995 (—), Smeriglio 290 (+5), Terme Acqui 9000 ex (—).

Cambi esportazione: Dollaro USA 624,80, dollaro canadese 649,125, franco svizzero libero 145,80, franco svizzero accordo 142,62, sterlina 1744,25, franco francese 148,05, marco Germania Occ. 149,01, franco belga 12,51, fiorino olandese 164,75, corona danese 90,165, corona svedese 120,57, corona norvegese 87,16, scellino austriaco 24,075.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,75, franco svizzero 145,65, sterlina 1746,50, franco belga 12,53, franco francese 137, marco 148,60, scellino austriaco 24, peseta spagnola 11,45, escudo portoghese 21,95, dollaro canadese 646, fiorino olandese 164,50, corona danese 90,25, corona svedese 120,20, corona norvegese 86,25, dinaro 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5800-6000, sterlina oro c. nuovo 5650-5850, marengo svizzero 4625-4825, oro 707-711, argento puro 18,80-19,20.

TRIESTE

Il mercato azionario ha rivelato ieri un'intonazione migliore sia pure con minimi spostamenti della quota. In ripresa Generali, Bastogi, Catini, Viscosa. Sostenuti i Buoni del Tesoro.

Bastogi 1545, Finmare 483, Generali 26200, Assicuratrice 7250, RAS 7800, Istria-Trieste 320, Lussino 19350, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1435, Montecatini 1968, CRDA 240, Meridelettrica 1305, Terni 253, Stet 2390, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 405, Beni Stabili 4230, Immobiliare 527, Pirelli It. 3650, Finsider 627.

Ferdinando Martini

Si compiono trent'anni dalla morte di Ferdinando Martini, trent'anni che sembrano un secolo, tanto gli eventi, che tutti sappiamo, hanno travolto il ricordo perfino di uomini che, al loro tempo, furono popolarissimi o addirittura celebri, e davano l'impressione che la loro fama dovesse protrarsi indefinitamente.

Martini mi riporta a un momento della mia adolescenza, quando giovanissimo io lo conobbi di persona. Uomo di gran nome, come dicevo, scrittore assai pregiato; era stato ministro e poi governatore dell'Eritrea; disponeva d'importante influenza; aveva insomma una grande autorevolezza: eppure a incontrarlo, come allora mi accadeva, nella libreria antiquaria di Ferrante Gonnelli, in via Ricasoli a Firenze, dava, sì, subito l'idea di un gentiluomo e di un sapiente, ma senza quelle arie o quelle montature che oggi sono molto in voga.

Si occupava, in quel momento, di Giuseppe Giusti, e ricercava pubblicazioni che si riferissero a quel satirico toscano; perciò s'indugiava nella bottega del Gonnelli, dove sapeva che poteva trovare quanto gli occorresse. Il Gonnelli, che era uomo alto e panciuto, affabile e sornione, si faceva in quattro appena vedeva entrare «Sua Eccellenza»: ma Martini non si accontentava degli opuscoli e dei libri che erano stati preparati per lui e che gli venivano consegnati. Godeva di metter, da sè, occhi e mani negli scaffali; e, spesso, saliva su di una seggiola o su di una scaletta, per guardare e rovistare nei palchetti superiori. Ferrante lo supplicava, da basso: «Per carità, Eccellenza, venga giù, non mi procuri spaventi, cercherò io quello che lei vuole». Ma l'altro, imperterrito: «Mi lasci fare, o che mi ha preso per uno scriteriato? Alla mia salute, creda, tengo più io che lei». E il Gonnelli bisognava che si rassegnasse, finchè Martini non scendeva con in mano un libro o un fascicolo. «Via, prenda un cencio e mi tolga la polvere, se no non leggo». Ferrante correva, assolveva l'incarico; e Martini, appoggiato allo stipite di una porta, scorreva, avanti e indietro, le pagine della pubblicazione, come se volesse sorbirsela in un fiato.

Lo rivedo spesso là dentro, e la scenetta si ripeteva con poche varianti.

Di tanto in tanto, interrompeva la lettura del libro che aveva in mano, e scambiava quattro chiacchiere. A me domandava: «O come vanno gli studi, giovinotto?». Aveva curiosità soprattutto per uno dei miei professori; ma perchè, a proposito di quel pover'uomo, potesse sfoggiare le sue celie e i suoi frizzi. Ne ho conosciuti di toscani frizzanti, ma nessuno al pari di lui, nemmeno Papini. Papini aveva il motto pesante, che ti arrivava come un pugno in pieno petto e ti lasciava lì per lì senza respiro; Martini invece disponeva di una battuta finissima, di cui immediatamente potevi anche non accorgertene, ma si faceva sentire a un certo intervallo, per un frizzio che non dava pace. Era abilissimo ed elegantissimo in questi tiri: e che se ne compiacesse si vedeva dal modo come si accarezzava, con la mano, le gote e il mento, sfiorati da un ironico sorriso. Nell'ironia era ineguagliabile maestro: un'ironia tenuta costantemente in sordina, quasi sussurrata, ma pungentissima.

Amava raccontare aneddoti, anzi la sua conversazione era tutta un aneddoto, interessante e rara, chè toccava i maggiori personaggi del tempo — artisti, scrittori, letterati, scienziati, politici, industriali. Del Carducci, del D'Annunzio, del Pascoli parlava con un tono di estrema confidenza, ricordandoli quasi sempre col solo nome — Giosuè, Gabriele, Giovannino, — che lui era stato anche capace di redarguire, all'occasione, quando qualcosa di loro non gli era andata a genio. Chi si sarebbe arrischiato, se non lui, di muovere osservazioni al Carducci e al D'Annunzio, per un articolo o una poesia?

Certo, era uomo che, sornione, pur senza boria, s'imponeva e faceva pesare la sua autorità: e quel che voleva voleva, senza mezzi termini. Conosceva alla perfezione, l'indòle degli individui, e qual è il loro debole, e come vanno presi: e quelli che si gonfiano, sapeva sgonfiarli con un motto. Poi ci rideva sopra.

Teneva a far l'uomo politico, ad esser presente in Parlamento, a presiedere un ministero; ma la sua soddisfazione più grande gli venne dal governatorato in Africa, e la sua ambizione più forte la riponeva nell'essere scrittore. Fra i colossi che dominavano la scena della letteratura italiana, lui si sforzava di non sfigurare e di farsi notare con onore. Si preoccupava al pensiero che non fosse abbastanza aggiornato, che non risultasse moderno. Nel tempo in cui io lo conobbi, scriveva nel *Secolo*, un quotidiano milanese, che aveva una terza pagina assai pregiata, una specie di vetrina di grandi firme. Martini curava, con estrema meticolosità, il suo elzeviro, e, se gliene accennavo, mi chiedeva con una certa ansia: «Le par proprio che sia riuscito giusto, con un tono moderno?». Temeva, soprattutto come scrittore in giornali, di risultare uggioso ed antiquato: perchè «tutti i generi — sosteneva — posso ammettere, fuorchè la noia e l'anticaglia».

Alla sua età, studiava ancora intensamente i nostri classici, specie i toscani del Rinascimento: da essi apprendeva la freschezza e l'immediatezza del pensare e dell'esprimersi, l'equilibrio nell'osservare e nel giudicare. Fra i contemporanei, gli piaceva molto l'Ojetti — l'Ojetti delle *Cose viste* — che considerava un maestro della più moderna prosa italiana.

— Sa — mi confidò una volta — quale è, nello scrivere, la mia maggior preoccupazione? L'ordine nel sistemare le idee. Va prima questa o quella? Come si raggiunge più efficacia? Come si obbedisce meglio alla logica?

Una delle ultime volte che lo vidi si parlò a lungo di arte e di letteratura; e i suoi giudizi erano straordinariamente precisi e taglienti.

In salute non stava bene, anzi stava addirittura male: giaceva in una poltrona che si era fatta sistemare nello studio dalle pareti tappezzate interamente di libri, ed era costretto ad alzarsi di tanto in tanto, per certo incomodo che non gli dava tregua.

Peccato che, per una mia sventatezza, ci si guastò, sia pure per breve tempo. Ero stato incaricato da una rivista di scrivere un articolo su Martini. Steso l'articolo, io ne mandai un estratto a un quotidiano dell'Alta Italia. Il quotidiano pubblicò il pezzo prima che la rivista: e il ritaglio arrivò immediatamente a Martini. Apriti cielo: offesissimo che io lo avessi descritto come un personaggio scolpito da un artista neoclassico, telegrafò al direttore della rivista (giacchè lui ne era al corrente) che si sentiva ben vivo e non diventato statua. In conclusione, la rivista (già pronta) dovè eliminare il pezzo incriminato.

Quando la pace fu fatta, lui mi spiegava: — Non vorrei che fossi passato per uno strambo o per un vanesio. Ma, senta, statua, proprio statua, pensi quello che vuole, io non mi vedo e non mi sento.

Per distrarlo, mossi il discorso su Giolitti, che era il suo dente avvelenato.

Lui stava per cascarci, ma si riprese in tempo: — Cose vecchie, morte e sepolte — mormorò — badiamo all'oggi e soprattutto al domani. Ma quella statua, no, proprio no...

Luigi M. Personè

LIBRI RICEVUTI

Le navi di domani, da guerra e mercantili, potranno filare a 70 e 80 nodi? A questa domanda risponde affermativamente, nel fascicolo di giugno della rivista «Le vie del mare», Giovanni Pecorini ideatore di nuovi tipi di nave, suscettibili di velocità eccezionali, con potenze motrici a bordo molto basse in riferimento alle attuali costruzioni, velocità già ottenute con successo su appositi modelli al carro-dinamometrico nella vasca di esperienze d'architettura navale. Nello stesso fascicolo Bruno Bini illustra il movimento di La Spezia, porto tirrenico del centro Europa, Sergio De Filla descrive il carico e lo stivaggio delle merci della moderna nave da trasporto, Giorgio Giorgerini la grande battaglia di Midway nella guerra aeronavale del Pacifico, Aldo Cocchia il giro del mondo della corvetta «Magenta», mentre alc. traccia il profilo del timoniere del «Da Recco» e Lamberto Radogna narra la storia della società di navigazione Ligure-Brasiliana che portò il nostro tricolore nell'interno dell'Amazzonia. Una giornata per la Marina di Gi-Gi, l'apertura di d'una sottoscrizione per il monumento ai sommergibilisti caduti in guerra, la rassegna dei noli di Giacinto Morino, gli orientamenti valutari per gli operatori marittimi, il notiziario delle marine militari, l'attività in Italia e all'estero, la piccola enciclopedia dei mari di Silvio Zavatti, l'abbicci del subacqueo di R. Vernetti, il maggio natatorio di S. Cavenaghi e altre rubriche completano «Le vie del mare», in vendita in tutte le edicole.

Katherine Hepburn colta dall'obiettivo in una via di Roma

Una mostra di Lasar Segall alla Biennale di Venezia

Venezia, 12

Nel quadro della partecipazione brasiliana alla XXIX Biennale di Venezia viene reso omaggio a Lasar Segall, pittore, scultore e incisore fecondissimo che contribuì all'espressionismo con modi del tutto autonomi.

Nato a Vilna il 21 luglio 1891, dopo un breve corso presso la scuola d'arte della sua città, prese la via dell'Occidente, stabilendosi a Berlino, esponendo subito nelle mostre organizzate dalla Secessione, e lavorando in contatto con Chagall e Kandinsky. Attirato dai tropici nel 1913, soggiornò nel Brasile, dove si stabilì denitivamente a S. Paolo nel 1924. Attenuò il suo mordente di rivolta e di polemica, ma solo per breve tempo e a periodi saltuari, e prese ad interessarsi a temi che gli venivano suggeriti dai problemi e avvenimenti più vivi della società brasiliana, quali la prostituzione, le persecuzioni razziali, la guerra, che illustrò in ampi cicli.

La mostra dedicata a Segall alla Biennale comprende opere in maggioranza inedite così ripartite: quarantadue pitture, che vanno dal 1910 al 1956, ventiquattro tra incisioni e disegni, eseguiti tra il 1910 e il 1955, e sedici sculture.

Il Presidente Gronchi si congratula col maestro Pizzetti vincitore del Premio dei «Lincei»

AL CENTRO DELL'INTERESSE E DELLE COMPETIZIONI INTERNAZIONALI

È già cominciata la lotta per il controllo del Sahara

Le infuocate pianure che videro il sacrificio di tanti eroici pionieri non spaventano più gli uomini attratti dal miraggio di enormi ricchezze

Il più grande deserto del mondo, vasto quanto gli Stati Uniti d'America e che comprende più di un quarto del continente africano è oggi sulla scena degli avvenimenti internazionali. Si combatte ai suoi margini tra popolazioni ribelli arabe e milizie europee, sono nati attorno a lui nuovi Stati indigeni, si stanno scoprendo sotto il coltrone arroventato che lo ricopre di sabbia tesori quali nessuno avrebbe mai immaginato che potessero esistere. Il territorio più desolato, impervio, sterile ed impenetrabile del globo, all'infuori delle regioni polari, è oggi punto di arrivo per competizioni politiche e per cupidigie economiche, è diventato bersaglio di impreveduta attività umane e vi stanno giungendo da ogni parte della terra uomini e macchine quando non vi arrivano uomini e armi.

Siamo appena all'inizio, stiamo tuttora alle scaramucce per il possesso delle zone ambitissime dove scaturisce il petrolio o appaiono minerali di ferro, siamo alle prese di posizione dei popoli conquistatori e dei popoli autoctoni che si affrontano perchè non sfugga loro una preda troppo preziosa. Da dietro le quinte spingono gli uni e gli altri potenti organismi finanziari che premono per avere diritto di scelta nel futuro sfruttamento del Sahara.

Dove sono le antiche solitudini che mettevano brividi di sgomento a coloro i quali si affacciavano sugli estremi lembi del deserto? Dove sono i misteri di regioni sconfinate, senza abitanti, se non qualche rara tribù delle oasi o qualche aggressivo nucleo di razziatori accampati tra le montagne? Dove è la grande poesia delle carovane che partivano dal sud verso il nord o dal nord verso il sud trasportando sulle groppe dei pazienti cammelli qualche quintale di esotiche mercanzie? Dove sono infine i tristi cortei degli schiavi rastrellati nelle foreste equatoriali e che alla coda delle carovane negriere compivano a piedi la traversata delle sterminate steppe seminando i percorsi di cadaveri?

Tutto questo è oggi leggenda. Dal giorno in cui mezzi meccanici poterono avventurarsi nel deserto compiendo in poche giornate di viaggio gli itinerari sahariani, specialmente da quando gli uomini riuscirono a volare e a compiere in qualche ora il salto del favoloso ostacolo naturale africano, il Sahara ha smesso di fare paura. Le sue infuocate pianure non spaventano più; le sue montagne, talune delle quali con cime che rasentano le altitudini alpine, non sono più covo inespugnabile di predoni erranti, l'alito ardente che tortura ogni creatura umana quando il ghibli lo muove non è più mortale perchè le ali permettono al genere umano di alzarsi dove persino le sabbie non possono giungere.

La conquista del deserto

Si potrebbe dire dunque che con l'avvento del ventesimo secolo sia finito il periodo del Sahara, quello nel quale gli uomini civili lo sfidavano senza paura per svelarne i millenari segreti. Altre battaglie attendono quel deserto perchè gli esseri umani trovano sempre qualche motivo per azzannarsi, ma si tratta di battaglie assai più tristi tra popolo e popolo, non più di nobili lotte tra l'uomo da una parte e la natura dall'altra, tra la vita che cerca spazio e la terra che si ostina a negarglielo.

Alle attuali generazioni può sembrare inverosimile che sia stata tanto difficile, combattiva, e quasi sempre eroica la conquista di quel deserto oggi addomesticato: la sua storia sembra, al ricordarla, che appartenga a tempi remotissimi anche se ci porta sulle soglie di questo nostro secolo. Forse in nessun continente c'è stato un salto tanto veloce tra la impenetrabilità e la civiltà moderna come in Africa, e in Africa nessuna altra parte è rimasta così ostinatamente chiusa, ostile, nemica, implacabile avversa come lo è stato il Sahara di fronte alla curiosità degli stranieri.

Non occorre riandare alle epoche remote quando già si conoscevano tanti misteri dei margini africani ma non si sapeva nulla dell'interno, perchè anche nell'avventuroso Ottocento che fu il secolo d'oro delle esplorazioni, quando gli scienziati bianchi presero d'assalto l'Africa per portarla nel cerchio civile contemporaneo, mentre tre quarti del continente si erano arresi alla caparbia marcia degli scopritori il Sahara resisteva imperterrito e conservava un'immacolata verginità.

Invano dai tempi dei fenici, dei greci, dei romani, e poi dei barbari e degli arabi le coste mediterranee erano state popolate di genti che vi portarono le più diverse civiltà, invano dalla foce di tutti i fiumi arditi esploratori risalivano verso le regioni dell'interno superando le rapide, le cascate, avanzando verso selve interminabili e insopportabili caldure, invano la grande strada del Nilo aveva lasciato entrare verso il sud lungo il filo delle proprie ramificazioni pattuglie coraggiose di bianchi. Il Sahara restava mondo chiuso. Nella sua sterminata solitudine non passavano fiumi che facilitassero il viaggio, le vie d'acqua si fermavano ai suoi margini.

Le esplorazioni, essendo dirette quasi esclusivamente da europei, scendevano dal nord e quando potevano affrontavano il continente africano dalle sue rive settentrionali. Ma le coste mediterranee dell'Africa, salvo quelle dell'Egitto, che accoglievano cordialmente gli esploratori e anzi li reclutava, erano sbarrate inesorabilmente da un duplice ostacolo: l'Islam e il deserto.

Da quando Maometto aveva scagliato le sue turbe alla conquista del Nord Africa occupandolo stabilmente dall'istmo di Suez alle Colonne d'Ercole il fanatismo religioso unito all'odio contro ogni nazione europea costituiva la prima barriera che rendeva quasi impossibile penetrare al di là dei limiti settentrionali del Sahara. Arabi e berberi non potevano soffrire gli stranieri, cercavano ogni pretesto per sbarrare loro il cammino e indurli a non varcare i vietati confini del mondo mussulmano: nessun europeo ebbe da loro soccorso allorchè volle affrontare le solitudini del deserto.

Il secondo ostacolo per molto tempo invincibile fu proprio il deserto, il giallo paese della morte. Il Sahara si allargava come un vuoto pauroso ricoperto di polvere e di arsura, spopolato e rovente durante il giorno, gelido durante la notte, posto là per impedire il passo. Andarvi significava perdersi. Cercare l'Africa partendo dalle rive di Tunisia, di Libia, di Algeria o del Marocco, avventurarsi sulle piste conosciute soltanto dai pastori nomadi era giocare la vita, compiere impresa molto più difficile di quella dei coraggiosi esploratori niliaci. Lungo il Nilo c'era l'acqua, c'erano foreste, prati, popolazioni, nel Sahara invece l'uomo si sentiva immediatamente solo, fuori del mondo, davanti alla natura implacabile e a Dio che lo stava a guardare. Se incontrava raramente qualche essere umano era un nemico, se incontrava qualche animale era una fiera. Nessuno potrà mai descrivere la solitudine del deserto come l'ha descritta Alfredo Oriani parlando dei viaggi di Pellegrino Matteucci, uno dei più ardimentosi viaggiatori italiani che riuscì ad attraversare da solo il deserto partendo dal Sudan e giungendo alla Nigeria in tale stato da morire appena sbarcato in Europa.

Ma nessuno potrà anche descrivere quanta poesia, quanto fascino possa avere la carovana in marcia nelle immense solitudini degli spazi morti.

Fascino dell'avventura

L'uomo non ha più attorno a sè il groviglio della vita, della cronaca umana, e se ha il cuore di affrontare il rischio sa di dover fare i conti soltanto con la terra, col sole, con la divinità. Lui e il suo cammello sono il mondo universo. A ogni tramonto, quando si ferma, egli riposa sotto un soffitto incredibile di stelle, a ogni nuova aurora, quando si mette in cammino, saluta il sole che splende soltanto per lui o contro di lui. Il suo cuore è quello di un gigante perchè vibra in mezzo a cose eterne. Le nostalgie lo accarezzano, il ricordo delle cose lontane lo punge, ma a ogni passo egli sa di vincere se saprà fare altri passi ancora e questo pungolo gli mette le ali alle calcagna.

Così si piega perchè il deserto crudele, vendicativo, intrattabile, questo mostro talvolta furioso dal corpo gigantesco e dalla micidiale atmosfera abbia attirata tanta gente che si è affaticata per vincerne la millenaria ostilità quando non esistevano i motori e non si poteva sorvolarlo dall'alto.

Gli uomini che allora lo sfidavano erano creature di fantasia, sognatori di straordinarie avventure che si dedicavano a imprese disperate, formiche che volevano attraversare un sentiero dove il piede spietato della natura era sempre pronto ad alzarsi e ad abbassarsi per schiacciarle. Più che un deserto il Sahara è stato nel secolo scorso un camposanto di arditissimi eroi.

Vogliamo ricordarne qualcuno?

Il primo è Federigo Horneman che dopo avere attraversato il Sahara da Tripoli al Borku muore sul Niger, poi viene Ricktie mandato alla sua ricerca e morto anche lui a Marzuk nel 1821. La spedizione dei francesi Oudney, Claperton, Dehnan riesce a scoprire il lago Tciad e a sopravvivere nel 1822 ma qualche anno dopo la successiva spedizione di Laigg termina con la morte del protagonista. Muore Gordon scopritore di Gadames, muore Richardson nel Bornu durante l'estate del 1846, poi Vogle e Beuerman mandati alla sua ricerca scompaiono nel deserto. Nel 1880 è vittima del deserto Von Behri e quando più tardi il colonnello Flatters organizza due spedizioni verso l'Hoggar torna vivo dalla prima ma non torna dalla seconda perchè i tuaregs lo soppimono insieme alla sua scorta. Più tardi ancora, alla fine del secolo, la spedizione Fourreau Lamy raggiunge dall'Algeria Tombuctù, ma lascia per strada centocinquanta dei trecento uomini che la componevano; Corrado Zoli che fu più tardi governatore dell'Eritrea e senatore del regno e che faceva parte di quella spedizione come giovane ufficiale della Legione straniera mi raccontava cose terribili di quella sventurata ma vittoriosa esplorazione. Per ultimo uno strano e indomito monaco francese Charles Foucauld che aveva condotta vita bizzarra prima di votarsi a Dio e si era poi isolato nelle montagne dell'Hoggar cade massacrato dai predoni indigeni nel 1916.

Questa non è storia, è una carneficina storica. Il deserto prima di arrendersi e di vedersi sopraffatto dai continui progressi della civiltà bianca, si è difeso ferocemente, ha azzannato e morso fino a che gli è stato possibile. Mordeva insigni creature delle passate generazioni, uomini che avevano una statura morale capace di misurarsi con lui anche se cadevano feriti a morte. Il loro nome non è sepolto nelle sabbie che avvolsero le loro ossa, ma è scritto nel libro d'oro della civiltà umana.

Oggi i morti sono molti di più, ma la battaglia ha cambiato carattere. Il combattitore non è più il deserto, sono le formiche umane che dopo averlo vinto tentano disperatamente di dividerne le spoglie.

Al posto della poesia stanno il petrolio e le materie prime. Al posto del canto sta il grido degli antagonisti, il rauco grido del nostro tempo.

Orazio Pedrazzi

FINITA L'EPOCA DEL «CAVALLO D'ACCIAIO»

Non ispira più i poeti la modesta bicicletta

In netta diminuzione i ciclisti nel nostro Paese mentre moto e auto spadroneggiano sulle strade

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, giugno

Ogni anno, con la buona stagione, ritorna di moda la vecchia bicicletta. E chi la riporta alla ribalta, dopo l'oblio dell'inverno, è il rinnovarsi del Giro d'Italia, sul quale gli anni non contano, perchè in ogni stagione riesce vivo e gioioso e suscita sempre, ondate di caldo entusiasmo e dispute clamorose tra gli appassionati, che sempre seguono, specialmente i giovani, questo fascinoso sport. Certo è necessario riconoscere che l'avvento e la rapida e trionfante affermazione dell'automobilismo e del motociclismo hanno messo indubbiamente in ombra il ciclismo. E', questa, almeno una diffusa opinione, specie tra coloro cui gli anni maturi consentono il paragone tra il primo decennio del secolo e il tempo attuale.

La bicicletta, prima che la automobile e la motocicletta avessero signorilmente invaso le nostre strade, era la signora incontrastata del campo; e specie nei giorni festivi le grandi strade si allietavano di gaie brigate ciclistiche, manifestazione collettiva di un sano istruttivo divertente esercizio sportivo, ora quasi scomparso sotto tale forma, perchè le automobili e le motociclette reclamano imperiosamente via libera innanzi a loro e spaventano le ormai sparute comitive dei pavidi ciclisti, che si sentono l'impetuoso competitore dietro le spalle.

Così a poco alla volta, in proporzione all'aumento di numero e di velocità degli autoveicoli, il ciclista si è a poco a poco abituato ad una diversa utilizzazione del cavallo di acciaio, la meravigliosa creazione dell'ultimo Ottocento, portata gradualmente alla sua forma definitiva e perfetta, grazie al lavoro assiduo di inventori e di costruttori. Ma dobbiamo poi pensare che lo automobilismo e il motociclismo abbiano veramente fatto perdere terreno al ciclismo, nel senso che vada diminuendo il numero delle biciclette in circolazione o l'intensità dell'uso che ne fanno i singoli ciclisti, a seconda delle singole particolari esigenze?

Qualunque cosa si dica al contrario, abbiamo buone ragioni di crederlo, anche senza ricorrere alle aride cifre statistiche. Basta pensare all'invasione delle nostre strade degli infiniti tipi di motoscooter, di Vespe, di Lambrette ecc. pur tralasciando le auto e le moto.

La circolazione ciclistica in Italia, come è sempre avvenuto anche per il passato, varia da regione e regione, e cioè in proporzione alle zone più o meno montuose. Esiste, infatti, un enorme distacco tra le regioni settentrionali e le meridionali, con prevalenza assoluta della Val Padana e dell'Emilia e Romagna.

Seguono poi il Veneto, il Piemonte, la Toscana, l'Umbria, il Lazio, le Puglie e via di seguito. Buone ultime, nell'ordine, la Campania, la Sicilia, la Sardegna, la Calabria e la Basilicata.

Questo modesto mezzo che è la bicicletta, adempie ad una sua utilissima funzione, e, in molti casi, è un mezzo che può ritenersi insostituibile, specialmente rispetto alla strada, all'economia di esercizio, alla completa indipendenza.

Tutti sanno che l'automobilismo è altamente benemerito della pubblica finanza, ma è costoso per il possessore. La bicicletta, invece, non consuma nulla, non occupa posto, non richiede che un po' di amorevole manutenzione. Essa ha risolto il problema della locomozione per masse intere di operai, di contadini, di borghesi domiciliati a non eccessive distanze dal luogo di abituale occupazione.

In conclusione, la bicicletta ha risolto il problema della piccola locomozione, moltiplicando la velocità, quintuplicando lo spazio che l'uomo può percorrere in un'ora o più, a pari spese di energia muscolare rispetto alla marcia a passo svelto, ed offre al ciclista una ginnastica quotidiana a compenso del logorante lavoro fisso all'officina o al tavolo.

Intorno alla bicicletta, specialmente negli ultimi dell'Ottocento e nei primi del Novecento è nata tutta una piccola letteratura; e scrittori e poeti ne hanno esaltata l'utilità. Pagine molto belle di viaggi compiuti attraverso l'Italia con il cavallo d'acciaio, sono state scritte da Alfredo Panzini, da Lorenzo Stecchetti, e da molti altri. Ma, indubbiamente, l'opera fondamentale sulla bicicletta si deve ad Alfredo Oriani, pubblicata nel 1898 e divisa in tre parti. Nella prima, l'Oriani si abbandona, attraverso una serie di capitoli brevi, a una dissertazione sulla bicicletta. Indubbiamente, in questa prima parte, l'Oriani si rivela un incomparabile scrittore di sport. Le pagine dedicate ai corridori, ai campioni, le descrizioni di corse famose, restano modelli di viva rappresentazione.

La seconda parte comprende quattro novelle che a Benedetto Croce parvero «assai belle» dove il velocipede, la bicicletta, il tandem, ed il triciclo costituiscono pretesti esteriori.

La terza parte, «sul pedale», forma il nucleo forte ed originale del volume; è il racconto di un pellegrinaggio alle più belle terre di Toscana, in bicicletta, sotto il gran sole di agosto. Da Faenza per Forlì varca l'Appennino per il Passo dei Mandrioli, scende nel Casentino, sale alla Verna, a Camaldoli, poi traversa Arezzo, si volge a Siena; da Siena a Pisa, e da Pisa, per Pistoia e Bologna, torna a Firenze.

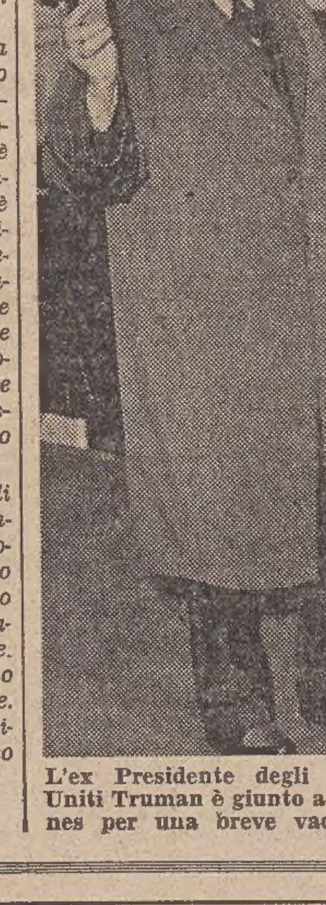
Bicicletta: il sogno fascinoso della nostra adolescenza; e le pazze corse attraverso le solatie e polverose strade di campagna, le frequenti cadute, qualche volta rovinose, le ammaccature, i rimbrotti dei genitori; e le lunghe soste sui cigli erbosi dei campi, sotto il bruciante sole di luglio, in attesa del passaggio dei corridori ciclisti...

Eppoi gli eroi del pedale, che si confondevano nel cervello di bimbo con quelli salgariani: Sandokan, Yanez, il re della montagna, e che si chiamavano allora Ganna, Galletti, Cuniolo, Belloni... e più tardi, Binda, Guerra, Bartali, Coppi...

Ed ora ecco affiorare, tra le tante immagini, la «bella bicicletta accesa d'un gran mazzo di rose» di Graziella, «sulla strada alpestre, tra bande verdegialle di innumeri ginestre», («E così sola vai senza cavalieri, in bicicletta?»). Ricordate «Le due strade» di Guido Gozzano?

Comunque, il vecchio cavallo d'acciaio rimane, e rimarrà, anche se le Grazielle di oggi non vanno più in bicicletta, ma su una «Seicento» o, per lo meno su una «Lambretta» o su una «Vespa»...

Siro Mennini



L'ex Presidente degli Stati Uniti Truman è giunto a Cannes per una breve vacanza

FOGLIETTI ROMANI

La coda di Mefistotele

Trovo il caso di quell'impiegato che ha scagliato, fra lo sbigottimento dei colleghi, un calamaio contro il capufficio e ha mandato quest'ultimo allo ospedale con la testa rotta, tipico, sotto certi aspetti, e non privo d'una morale. I giornali hanno dedicato all'episodio poche righe di cronaca, parlando, genericamente, come al solito, di dramma della follia. So che i motivi reali di quella azione sconsiderata sono ben altri.

Chi conosce il protagonista della vicenda lo dipinge come un piccolo uomo anziano destinato a una squallida vita e al torpore d'un anonimato perenne. Egli ha una moglie grande, massiccia, assolutamente priva di grazia, taciturna e autoritaria. Non hanno figli. Nessuno saprà mai se questo fatto è per loro un motivo di cruccio o di soddisfazione. A.C. lavorava nell'ufficio, dove è esploso il dramma alcuni giorni or sono, da quasi trent'anni. Sembrava l'uomo più sottomesso e pacifico di questo mondo.

Ogni mattina, alle otto, varcava la soglia dell'ufficio, sorrideva a un portinaio imponente, cedeva il passo con gentilezza impacciata alle signorine. Saliva al secondo piano, entrava in una grande stanza luminosa, si sedeva a un remoto tavolo seminascosto dagli schedari. Il suo lavoro consisteva nel trascrivere sopra certi fogli grandi come un lenzuolo gli estremi dei conti correnti che i creditori della azienda spedivano a saldo del loro debito. Con calligrafia minuta egli incolonnava ordinatamente gli importi — alcune centinaia di cifre — poi ne faceva le somme, servendosi d'una calcolatrice meccanica. Ormai era così esperto in quel lavoro che tutti i suoi superiori, alternatisi al timone dell'ufficio in trent'anni, avevano ritenuto opportuno di non rischiare cambiamenti.

Raramente il nostro eroe sollevava il capo dal suo lavoro, non conversava con i colleghi, non usciva quasi mai dalla stanza, non fumava, non beveva caffè. Solo ogni tanto gettava uno sguardo fuori della finestra, che inquadrava un pezzo di muro grigio e scrostato e una minuscola fetta di cielo.

Un giorno fu chiamato dal capufficio. Era la prima volta, in trent'anni, che un superiore si rivolgeva direttamente a lui. In preda a un'inquietudine tormentosa bussò all'uscio di quella stanza proibita. Il capufficio, un uomo giovane e dinamico, gli spiegò che fra qualche giorno sarebbe giunta una nuova calcolatrice, una calcolatrice elettronica; una macchina che avrebbe fatto in un baleno il lavoro che egli era solito fare in un paio di settimane. «Prodigi dell'automazione!», disse, e sorrise soddisfatto, come se la macchina l'avesse inventata lui.

A.C. non capì subito, si fece ripetere due o tre volte il discorso. Infine uscì a capo chino, borbottando qualcosa.

Tornato al suo posto, sprofondò in una cupa meditazione. Dunque, gli avrebbero tolto il lavoro? Era come dire che gli avrebbero tolto il pane di bocca. E non solo il pane... Automazione: conosceva quella parola. L'aveva udita in giro più d'una volta, ne aveva letto frequentemente sopra i giornali. Gli articoli dei giornali erano sempre corredati di fotografie: immagini di macchine strane, complicatissime, spaventosi uomini meccanici, ordigni diabolici. La stessa nuda parola nelle sue orecchie aveva un suono sinistro e ostile.

Sentì qualcosa spezzarglisi dentro. Intuì vagamente che automazione significa sintesi d'ogni novità, insegna d'una rivoluzione tecnica, economica e psicologica. Per lui, una spaventosa minaccia. Ecco, pensò, l'ultima trovata maligna del padrone. Ecco, finalmente scoperta, la coda di Mefistofele.

Così esplose la scena del calamaio. E quell'oggetto, scagliato in un impeto di rivolta, fu per lui quasi un sasso biblico: il sasso di David contro Golia.

Un anno d'oro

Nacque il 1958. Sarà, dissero, un anno meraviglioso, un anno di cooperazione scientifica su scala mondiale, di ricerche obiettive e disinteressate, di ripiegamento su se stessi per una revisione fondamentale delle cosmologie alla luce delle conquiste scientifiche più recenti. Sarà un anno di studi, di meditazione, di pace. Divulgare la scienza, dissero ancora. La divulgazione della scienza e della tecnica ha un valore fatalmente catartico. E sorsero così, proiettate nel futuro, strabilianti città, come l'Expo di Bruxelles; e si scrissero libri ottimistici, come quello dell'economista Angelos Angelopoulos, che s'intitola: «L'atomo unirà il mondo».

Le cronache dell'Anno geofisico internazionale tennero il campo per qualche tempo. Razzi e satelliti artificiali presero il volo; indussero l'osservatore stupefatto a prevedere prossimo l'avvento d'una nuovissima età dell'oro. La macchina prometteva panacee universali.

Ma la rivincita dell'uomo non si fece attendere. Altre cronache giunsero a sopraffare con il loro marchio peculiarmente umano le cronache scientifiche. Cronache amare, che costrinsero gli ottimisti a cambiarsi d'abito, a indossare le buie vesti del pessimismo. Andarono in giro, costoro, con la faccia storta, come chi è costretto ad annusare continuamente una cipolla. Incontrando un amico esclamavano: «Puah, la scienza! Rivoluzionarie le conquiste scientifiche? Resta tutto nell'epidermide. La natura umana è immutabile. Sempre la stessa, dall'uomo delle caverne allo astronauta in gita su Marte».

E i librai avvertirono subito un aumento improvviso della richiesta di opere del genere di quella famosa di Spengler.

Fabio Gismondi

VOLI TURISTICI dalla Germania in Italia

Riccione 12

Al 7.o Convegno internazionale della stampa turistica di Riccione, dedicato quest'anno ad un tema unico, «I mezzi di trasporto del turismo», il dott. Diether Heumann, addetto stampa presso l'Ambasciata della Repubblica federale tedesca a Roma, ha annunciato fra l'altro il buon andamento delle trattative in corso col Governo italiano per consentire la effettuazione di voli turistici dalla Germania in Italia, ciò che consentirà ad alcune migliaia di turisti, facilitati dalla maggiore celerità del viaggio, di prolungare la loro permanenza in Italia. Per il prossimo anno è previsto un riesame completo della questione al fine di dare a questi voli una definitiva sistemazione nel quadro dei rapporti turistici internazionali.

CRONACA DELLA CITTA'

RISULTATI POSITIVI DELLA CONFERENZA PER I TRAFFICI CON L'AUSTRIA

Approfondito esame delle soluzioni più idonee per una maggiore utilizzazione del nostro porto

Le tariffe preferenziali sono una inderogabile esigenza per consentire a Trieste di competere con gli altri empori europei - Necessità di migliorare le comunicazioni marittime

«Su tutti gli argomenti di rilievo sono state raggiunte concordi conclusioni»: è questa la significativa affermazione che apre la dichiarazione comune delle delegazioni camerali di Trieste e di Vienna sui risultati della conferenza per i traffici austriaci attraverso il nostro porto, chiusasi alla Camera di Commercio «in un'atmosfera di grande cordialità», come la dichiarazione stessa sottolinea.

Il dott. Caidassi, presidente della nostra Camera e della conferenza, ci ha espresso la sua soddisfazione in termini veramente calorosi e l'accento è stato da lui posto soprattutto sulla concretezza delle discussioni intavolate con gli esponenti viennesi. L'incontro cioè non proponeva vere e proprie deliberazioni (che del resto competono ad altri organi, dei rispettivi Governi e a quelli paritetici costituiti d'accordo tra i due Paesi), ma lo studio delle soluzioni ritenute più idonee a promuovere la maggiore utilizzazione austriaca del nostro porto. Ed è su questo piano, e in vista dei prossimi lavori della sottocommissione mista italo-austriaca, che le due delegazioni si sono trovate ad affrontare precisi problemi nascenti dai traffici tra l'Austria e Trieste, pervenendo a conclusioni appunto molto soddisfacenti. Il dott. Caidassi ha soggiunto che i frutti di questa conferenza non saranno lasciati maturare semplicemente in attesa dell'accennata riunione internazionale (prevista per il mese di settembre), perchè i contatti intercamerali di questi giorni saranno presto ripresi e ripetuti, mentre i risultati potranno frattanto essere posti al vaglio dei responsabili organi ministeriali. Insomma compito delle due delegazioni è stato in questi giorni quello di preparare le migliori premesse per le successive decisioni e il documento finale effettivamente conforta tale affidamento per tutte le questioni trattate, rispecchiando, come detto, le concordi intese raggiunte.

Principale argomento dibattuto è stato quello dei trasporti ferroviari, con particolare riguardo per le questioni tariffarie. In proposito è stata presa in attenta considerazione la reintroduzione della tariffa diretta Austria-Trieste-Oltremare ed è stato chiarito che essa «potrebbe rappresentare un miglioramento rispetto l'attuale situazione tariffaria, se i noli e le condizioni della nuova tariffa dovessero offrire concrete riduzioni, rispettivamente semplificazioni, nei confronti del computo tariffario da ferrovia a ferrovia ora vigente». Il raggiungimento di tali vantaggi è cioè subordinato alla soluzione di alcuni problemi preliminari (diritto fisso, variazioni tariffarie interne dei paesi partecipanti, inserimento dei percorsi jugoslavi, ecc.) i cui dettagli le due Camere si sono impegnate a esaminare con le rispettive Amministrazioni ferroviarie. In considerazione, poi, dell'incerta procedura seguita dalle FF.SS. nella rifusione delle tasse di sosta, una norma precisa verrà sollecitata fin da ora alle Ferrovie italiane, in analogia ai sistemi in uso negli altri porti.

I rappresentanti viennesi da parte loro hanno comunicato di essere intervenuti presso le Ferrovie austriache per avere conferma della prossima convocazione di una conferenza ferroviaria tra i due Paesi, riunione che senz'altro avrà luogo entro il corrente mese e in preparazione della quale le due delegazioni hanno approfondito l'esame dei progetti relativi a una stazione ferroviaria comune italo-austriaca, meglio rispondente alle maggiori esigenze dei traffici attuali e futuri, nonchè dei lavori riflettenti le ferrovie Jaunthal e Pontebbana.

Per quanto concerne le comunicazioni marittime le delegazioni hanno constatato con compiacimento i miglioramenti avvenuti durante l'ultimo anno nei servizi che fanno capo al nostro porto e ciò con l'entrata in linea di nuove unità delle società di preminente interesse nazionale, nonchè con una accentuata attività di iniziative private. E' stata peraltro ravvisata anche la necessità di potenziare vari collegamenti marittimi, tuttora insufficienti, provvedendo anche a istituire i servizi ancora mancanti, sia pure con provvedimenti graduali che dovranno però tener conto del volume degli scambi austriaci con l'Oltremare, per la precedenza che dovrà essere data alle necessità più urgenti.

Nel dettaglio e secondo l'accennata priorità le istanze riguardano: 1) il miglioramento dei servizi con l'Estremo Oriente, specie con la istituzione di collegamenti diretti con i porti della Cina continentale e del Giappone; 2) intensificazione e acceleramento dei collegamenti con l'Africa orientale e meridionale, escludendo il servizio pendolare su Genova che attualmente rallenta i trasporti; 3) istituzione di nuove linee e miglioramenti di quelle esistenti per i collegamenti diretti con l'Africa orientale (almeno una partenza mensile), con i porti del Mar Nero, con l'India e il Pakistan (linea per la quale pure viene chiesta l'esclusione del servizio pendolare su Genova); 4) istituzione di adeguate linee con l'Australia e la Nuova Zelanda.

Dalla locale Camera di C. è stata preannunciata la periodica pubblicazione, unitaria e completa, delle liste delle partenze, iniziativa che gli austriaci hanno accolto con molto favore.

Nel settore delle attrezzature e delle operazioni portuali, le due delegazioni hanno anzitutto preso atto con soddisfazione che le previste nuove tariffe portuali sono state puntualmente adottate senza determinare alcun aumento rispetto ai livelli di quelle preesistenti. Risolta altresì la questione delle operazioni di carico e scarico delle merci di massa, l'attrezzatura dei servizi portuali è stata esaminata anche in rapporto alle ingenti opere decise dal Governo con la nota legge dei 45 miliardi. Tali opere hanno avuto riflesso pure nelle discussioni riflettenti i trasporti su strada e le delegazioni hanno posto in rilievo l'importanza dell'intesa raggiunta tra Roma e Vienna, per cui i problemi inerenti alle costruzioni stradali di interesse comune saranno affrontati da una commissione di tecnici dei due Paesi, per l'opportuno coordinamento dei lavori. Il protocollo rimarca naturalmente l'impellenza dell'autostrada Trieste-Venezia allacciata e quella che, via Udine-Tarvisio, dovrà collegarsi con l'autostrada di Vienna.

Interessante è il pensiero espresso dalle due delegazioni sui problemi dell'integrazione economica europea, mettendo in evidenza «la speciale posizione di Trieste nella sua caratteristica di porto di transito e, conseguentemente, di far valere tempestivamente la sua esigenza a tariffe preferenziali. Questo è necessario — prosegue il documento — per riporre Trieste in una posizione vitale nelle competizioni con gli altri porti europei, assicurandole un compenso per la sua posizione eccentrica, sia geografica, sia geopolitica».

In tale quadro d'esame si è avuta pure conferma dell'interessamento manifestato dai delegati viennesi per il Porto industriale, riconoscendo nelle agevolazioni che già sono accordate «sostanziali premesse vantaggiose per l'installazione di industrie austriache a Trieste». Pure con molto interesse è stato considerato il progetto per la costruzione di un oleodotto fra l'Adriatico e l'Austria, esprimendo il riconoscimento «che Trieste presenta favorevoli premesse per esserne il punto di partenza».

STA PER SORGERE LA SEDE DEL CENTRO TUMORI

Uno dei più moderni istituti per combattere il «male del secolo»

Oltre 136 milioni per le opere murarie - Un collegamento con l'Ospedale maggiore - Le attrezzature tecnico-sanitarie

Nei giorni scorsi sono stati appaltati dalla Direzione lavori Pubblici del Commissariato generale del Governo i lavori di costruzione della sede del Centro tumori di Trieste. Si tratta di un'opera di grande interesse destinata ad affrontare e risolvere nello spazio di due anni un problema che purtroppo è di scottante attualità in considerazione della diffusione della malattia di cui il Centro si occuperà.

Le indagini dirette a trovare la causa del cancro e ad avviare su un binario sempre più fidato la ricerca dei rimedi si susseguono febbrili. Parallelamente si è reso necessario offrire la migliore assistenza ai colpiti dal male, provvedendo al loro ricovero in misura maggiore di quella attuale giacchè l'ingresso negli ospedali è consentito solamente ai casi curabili e in ogni caso in misura sempre inadeguata rispetto all'entità numerica dei colpiti.

Nella nostra città fin dal 1935 il prof Guido Manni, primario dell'Ospedale maggiore, si è fatto zelante promotore di iniziative tendenti a creare un ospedale dedicato ai malati di cancro. L'opera dell'attuale presidente della Lega contro i tumori è stata sempre tenace, tesa al raggiungimento di quell'obiettivo che egli insistentemente perseguiva. E non sono certo mancati coraggio nè iniziativa all'illustre medico concittadino se egli ad un certo momento si è rivolto (sia pure senza fortuna) perfino al pugile Joe Louis per ottenere un aiuto che gli consentisse di realizzare il suo sogno.

La sua ostinatezza, seppure dirottata su altre vie, doveva raggiungere i primi risultati positivi nel 1951, allorchè un funzionario americano del G.M.A. Mr. Haraldson della M.S.A. dispose lo stanziamento di 180 milioni per la realizzazione dell'opera, con la costruzione della nuova sede del Centro. Difficoltà di vario ordine hanno ritardato la pratica attuazione del progetto ma finalmente si è giunti vicini all'inizio della sua realizzazione. Nel settembre dello scorso anno si era svolta la cerimonia simbolica della posa della prima pietra dell'edificio, che sorgerà in via Pietà, di fronte all'Ospedale maggiore. Il progetto è stato successivamente definito in ogni particolare, reso esecutivo ed approvato dalle competenti commissioni. L'ultimo atto del suo cammino introduttivo è stato compiuto il 10 corrente mese, quando la costruzione è stata appaltata da una ditta genovese, per l'importo lordo di lire 136.476.660, riguardante le opere murarie.

L'edificio del Centro tumori, come si è detto, sorgerà in via Pietà, staccato dall'Ospedale maggiore, al quale sarà collegato con una galleria sotterranea. In tal modo sarà creata praticamente una continuità strutturale fra i due complessi, a tutto vantaggio della funzionalità del Centro, il quale potrà usufruire di tutte le disponibilità dell'Ente. Sulla base di una apposita convenzione l'Ospedale maggiore metterà a disposizione i propri servizi (cucina, lavanderia, laboratori, reparti specialistici ecc.) e assumerà anche la gestione amministrativa.

Il nuovo Centro avrà inoltre a disposizione l'Istituto radiologico dell'Ospedale, mentre esso per suo conto provvederà a sistemare nello scantinato tutti gli apparecchi per la terapia Röntgen, ai quali succederanno compatibilmente con la disponibilità finanziaria del Centro, la bomba al cobalto, il betatrone, gli isotopi radioattivi insomma tutti i mezzi di cura per quei casi che non possono venire sottoposti alla cura chirurgica. Sarà interessante aggiungere, per dimostrare lo spirito con cui è stata accolta l'iniziativa, che tutti i primari delle varie Sezioni ospedaliere formeranno un corpo consultorio nell'ambito del Centro.

Come saranno distribuiti i servizi nel nuovo edificio? In un lato del pianoterra sarà ospitata innanzitutto la Sezione di Trieste della Lega italiana contro i tumori, che ha sede attualmente presso la biblioteca dell'Ospedale maggiore. Essa sarà affiancata dal benemerito Comitato di signore, le quali avranno la possibilità di svolgere più agevolmente la loro preziosa opera nel campo dell'assistenza sociale, provvedendo alla distribuzione di diversi medicamenti, biancheria, vestiari, sussidi in denaro. Sia la Lega sia il Comitato delle signore continuano a confidare nella sperimentata comprensione e nello spirito umanitario dei concittadini, perchè le necessità sono enormi e le risorse sono piuttosto limitate ed aleatorie, sproporzionate comunque alle esigenze della loro opera.

Sempre al pianoterra troveranno posto il dispensario del Centro, con tutte le attrezzature per le visite ambulatoriali; la biblioteca, lo schedario per la evidenza e la revisione periodica dei malati (già ora si compone di 20 mila cartelle); magazzini di deposito, ecc. Nel primo e nel secondo piano di cui si compone l'edificio saranno sistemati i reparti di degenza, che avranno una capienza di 80 letti (contro i 54 che attualmente trovano posto all'Ospedale maggiore);

Nella nuova sede l'istituzione aggiungerà decoro al settore sanitario già rispettabile della nostra città. Il suo potenziamento dipenderà indubbiamente dall'aiuto che la Lega potrà ricevere dai triestini, in modo da potere quanto prima essere rifornito dei più moderni mezzi per combattere il male. E' già molto che Trieste stia per allinearsi in questo campo con le altre grandi città italiane che possono considerarsi all'avanguardia in tale settore. Il progresso della malattia ha reso pressante l'esigenza di un istituto destinato a raccogliere i malati colpiti, per fornire ad essi la migliore assistenza medica ed il conforto della migliore condizione ambientale.

La costruzione che sorgerà in via Pietà, destinata a compiersi nello spazio di una quindicina di mesi a partire dall'ormai prossimo inizio dei lavori, sarà un'opera che onorerà Trieste.

DUE IMPORTANTI MANIFESTAZIONI FIERISTICHE

La Giornata internazionale del legno e il primo Convegno sul mobile

Saranno presenti i maggiori produttori d'Italia

Tra i convegni che, nel quadro delle prossime manifestazioni fieristiche, si possono ritenere di maggiore richiamo, sono in programma per il 24 corrente la «terza giornata internazionale del legno» ed il «primo convegno internazionale sul mobile». In relazione a ciò, ricordiamo che alla Fiera di Trieste si organizza la settima mostra del legno. Questa mostra specializzata sta a significare la grande importanza del legno, che si vuole e si deve considerare uno dei caposaldi della Fiera come lo è del nostro porto. La mostra specifica ha avuto origine dalla stessa funzione transitaria di Trieste nel settore particolare del legno.

Nella terza giornata internazionale legata ai problemi riferentisi ad una materia che è tra quelle di prima necessità nella vita economica locale, verranno dibattute questioni relative alla produzione, al commercio ed al transito del legno. Quest'anno il tema ufficiale in programma è il seguente: «Il settore del legno e il Mercato comune europeo». La prolusione verrà tenuta dal dott. Giuseppe Trippodo, direttore della Federazione nazionale dei commercianti del legno e del sughero. Si succederanno alla presidenza del convegno, il dott. ing. Alberto Maria Camaiti, Direttore generale per l'economia montana e le foreste ed il comm dott. Michele Gunalachi, presidente dell'Associazione degli interessati nel commercio del legname di Trieste. E' da porre in rilievo che oltre agli operatori locali e nazionali saranno presenti operatori jugoslavi ed austriaci.

Contemporaneamente, quest'anno, viene organizzata la mostra dell'arredamento della casa moderna. Su sollecitazione degli stessi produttori e commercianti è stato indetto il primo convegno internazionale sul mobile. La necessità di organizzarlo è stata imposta dai nuovi orientamenti della produzione in vista dell'attuazione del Mercato comune europeo e delle zone di libero scambio. Questa è senza dubbio la più importante assise del genere che da molti anni si tiene in Italia.

Il convegno verterà sul tema: «Il mobile europeo tra M.E.C. e zone di libero scambio». Presidente onorario sarà l'on. Mario Martinelli. L'importanza della manifestazione è dimostrata dalle personalità che hanno aderito a presentare le relazioni ed a presiedere i dibattiti per i singoli settori. Il convegno ha ottenuto le adesioni dei produttori di tutta Italia, dalla zona del Pesarese e dalla Brianza, tipici e più importanti centri di produzione del mobile in Italia. In particolare è assicurata la presenza per il settore «Industria» del comm. Gino Brembilla della ISA di Bergamo, del comm. Renato Fastigi, del mobilificio R. Fastigi e F.lli di Pesaro e di Angelo Molteni del Mobilificio Molteni di Giussano.

Per il settore «Artigianato» imposteranno e presiederanno i dibattiti, il comm. Fernando Conti, presidente della Federazione nazionale artigiani del legno ed il gr. uff. Manlio Germozzi, segretario generale della Federazione internazionale dell'artigianato. A presiedere il settore «Commercio» sarà il dott. Enzo Bergonzoni presidente della Federazione nazionale commercianti di mobili. Il dibattito sul settore «Progettazione» sarà presieduto dal prof. dott. Romano Barocchi, direttore dell'Istituto statale d'arte per l'arredamento della nave e degli interni. Ai problemi riguardanti la «Stampa tecnica» sovrintenderanno il dott. Adriano Ribera direttore dei periodici «Il legno» e «Il mobile» ed il prof. dott. Dante Lunder, direttore de «Il Traffico». A segretario del convegno è stato chiamato il dott. Adriano Ribera.

Domenica l'assemblea dei coltivatori diretti

Domenica prossima, alle 10, avrà luogo presso la sala delle conferenze della Camera di commercio, in via S. Nicolò, l'assemblea dei coltivatori diretti di Trieste. La relazione sull'attività morale e finanziaria svolta dalla Federazione sarà fatta dal comm. dott. Rustia-Traine, massimo dirigente provinciale. La relazione si preannuncia interessante in quanto si prevede che il relatore nella sua esposizione affronterà tutti i problemi interessanti il settore economico-agricolo locale e ne indicherà le possibili soluzioni, nel quadro dei provvedimenti che si auspicano per Trieste.

RITORNO A MONTECITORIO

Caloroso saluto dell'on. Leone ai nostri quattro deputati

Impegno del sen. Merzagora per la rappresentanza al Senato - L'autonomia del bilancio triestino

Riaperto ieri il Parlamento per la terza Legislatura della Repubblica, la nostra città è tornata ad essere presente alla Camera con i neo eletti deputati Sciolis, Bologna, Gefter Wondrich e Vidali.

Nella solenne atmosfera di Montecitorio la presenza dei parlamentari di Trieste è stata salutata con nobili parole dall'on. Leone, nel discorso pronunciato all'atto del suo insediamento alla presidenza dell'assemblea legislativa. «Con la loro presenza — ha detto l'on. Leone rivolto ai deputati di Trieste — entra oggi ufficialmente nella nostra assemblea la voce della cara e italianissima città nel cui nome s'incarnano i nostri più alti e gloriosi valori patriottici».

Calorosissimi applausi hanno coronato le parole del Presidente della Camera ed i deputati, applaudendo, si sono rivolti ai nostri parlamentari, che sedevano nei settori dei rispettivi gruppi parlamentari, suscitando una manifestazione di omaggio a Trieste.

La presenza di Trieste nel Parlamento nazionale è stata solennizzata ieri anche al Senato, nelle elevate parole del Presidente sen. Merzagora il quale ha voluto anche impegnare l'assemblea di Palazzo Madama «a spianare al più presto la via per una legge costituzionale che integri il Senato con i rappresentanti di Trieste». Significativo riconoscimento, che ha quindi già concretamente posto il problema, più che mai attuale, del completo mandato parlamentare di cui la nostra città necessita.

Trieste è stata infine presente ieri nei lavori del nuovo Parlamento fin dal primo disegno di legge che il Governo ha presentato, per l'approvazione dello stato di previsione dei bilanci statali. Nella proposta è inserita infatti una norma che proroga per l'entrante esercizio finanziario 1958-59 l'efficacia delle disposizioni della legge 27 giugno 1955 n. 514, che attribuisce al Commissario generale del Governo la gestione dei fondi di bilancio destinati alle esigenze di Trieste. Viene cioè mantenuta l'attuale autonomia dell'Amministrazione locale, con la facoltà lasciata al Commissario generale di decidere l'impiego dei finanziamenti che i singoli Ministeri, ciascuno per la sfera di propria competenza, assegnano a Trieste.

Una Segreteria Parlamentari presso la sede della D.C.

La giunta esecutiva provinciale d.c., nella riunione di lunedì scorso, ha deciso di aprire, presso la sede di piazza San Giovanni 5, una segreteria parlamentari per dare la possibilità ai cittadini di presentare attraverso il partito, ai due deputati on. Sciolis e on. Bologna, problemi di loro competenza o eventualmente per conferire con gli stessi. Nei limiti degli impegni parlamentari i deputati saranno a disposizione dei soci della D.C. e dei cittadini.

La segreteria osserva il seguente orario: dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20 (tel. 29184).

Il Consiglio provinciale si riunirà lunedì

Il Consiglio provinciale riprenderà i lavori la prossima settimana con un nutrito ordine del giorno che ha indotto la presidenza della Provincia ad intensificare le riunioni consiliari. Infatti alla seduta inaugurale indetta per lunedì, un'altra è già stata indetta anche per mercoledì, sempre alle ore 18 al palazzo della Provincia.

Oggi in porto la «Vulcania»

Stasera alle ore 17 arriverà alla Stazione marittima la motonave «Vulcania» proveniente dall'America del Nord. A Trieste sbarcheranno un centinaio di passeggeri transoceanici e una quarantina provenienti da porti intermedi. A Venezia sbarcheranno in precedenza altri 100 passeggeri transoceanici e circa 130 provenienti da porti mediterranei. La partenza della «Vulcania» da Trieste avrà luogo il giorno 22, alle ore 10.

Visite di cortesia del generale Vismara

Il nuovo Comandante militare di zona, gen. Vismara, ha ricevuto ieri nel suo ufficio la visita di cortesia dei consoli austriaco, svizzero e olandese a Trieste. Stamane il gen. Vismara renderà visita al Commissario generale del Governo dott. Palamara, rientrato dalla capitale. Nei prossimi giorni il Comandante militare di zona avrà dei colloqui con il Commissario prefettizio dott. Mattucci e con il presidente dell'Amministrazione provinciale prof. Gregoretti.

Lunedì 16 corrente alle ore 17.30, nell'aula G. Venezian della Facoltà di economia della nostra Università, l'ingegner Armando Corso, della direzione tecnica dello S.C.I. Acciaierie di Cornigliano-Genova, terrà una conferenza sul tema: «Un'applicazione industriale delle ricerche operative» (optimum del letto di fusione per altiforni).

LE DUE INIZIATIVE DEL «PICCOLO» E DELL'ENTE FIERA

Finora «match» pari fra i vecchi e i giovani

Le lettere per i due concorsi si equivalgono nel numero Nuovi e significativi premi aggiunti alla già fitta schiera

Ecco le prime offerte di premi giunte alla nostra redazione:

una macchina da cucire «Singer Casa», elettrica portatile, offerta dal Centro di cucito Singer di Trieste, viale XX Settembre 1;

un servizio di piatti per 6 persone (29 pezzi) in porcellana offerto dalla Stock S. p. A. di Trieste;

un apparecchio radio, una stufa elettrica e un ferro da stiro offerti da Radiobacchelli, via Pascoli 24;

il velo da sposa offerto da Mode Piemonte, via delle Torri 4;

una lampada per salotto offerta dal negozio di elettricità di Federico Zanon, via Parini 6;

due autovetture per la cerimonia nuziale offerte da Autonoleggi Franco, via Canal Piccolo 2;

le partecipazioni di nozze, i biglietti per le bomboniere e i biglietti da visita offerti dalla Tipografia Litografia Moderna, via Rossetti 9;

la permanente completa, il servizio di manicure e pedicure per la sposa, assieme a vari profumi, dall'Istituto di Bellezza e Profumeria «Felice», via Muratti 1;

le bomboniere per le nozze offerte da «Nodi d'amore a b c», viale XX Settembre 21;

la torta nuziale offerta dalla Pasticceria Luzzatti, via Rossetti 37;

una «parure» per la sposa offerta dal negozio «Lucilla», via dell'Istria 2;

la registrazione su microsolco della cerimonia della consegna del premio e del rito nuziale offerta da «Raifon», registrazioni e incisioni fonografiche;

una Colonia Atkinson, formato grande in confezione speciale offerta dalla Profumeria Cillia, via Roma 20;

due vestaglie per la sposa (una estiva e una invernale) offerte dalla ditta di abbigliamento Wally Bonetta, via Mazzini 12;

un orologio per cucina o per soggiorno offerto dalla ditta «Cavallar», via delle Torri;

una polizza «Vesta» per la casa, contro tutti i rischi (durata cinque anni), dalle assicurazioni «Lloyd Adriatico», via Lazzaretto Vecchio 8.

Lettere, ancora lettere. Molte, anche se il termine del concorso «Coroniamo un sogno d'amore» è stato prolungato di cinque giorni, vale a dire fino a venerdì prossimo, 20 giugno, e c'è quindi un po' di respiro. Il sommario bilancio che quotidianamente facciamo è di lusinghiero conforto per l'iniziativa, ed è poi di conforto raddoppiato con la constatazione che anche «Un atto di bontà per cinquant'anni d'amore» sta mietendo un vivissimo successo di simpatia e di partecipazione. Proprio ieri infatti questo bilancio ci ha avvertiti che le domande per i due concorsi s'erano momentaneamente pareggiate nel numero; una bella soddisfazione per gli anziani, questa, poichè si dimostrano aperti alla speranza come i giovani.

Crescono le lettere e i concorrenti, ma aumentano anche i premi. Tra gli ultimi e più significativi va registrato quello del Lloyd Adriatico che ha offerto alla nuova coppia di sposi una polizza «Vesta» che assicura la casa, contro tutti i rischi, per la durata di cinque anni. Una specie di tetto ideale, di parafulmine alle disavventure grandi e piccole che la vita domestica comporta. Inoltre la stessa forma assicurativa verrà offerta agli sposi delle nozze d'oro, in un abbinamento di particolare valore simbolico. Degli altri numerosi premi pubblichiamo l'elenco a parte, mentre si stanno delineando i dettagli della serata conclusiva, in cui verranno proclamati — e festeggiati — i vincitori. Anche la gioia più intima ha bisogno di un'adeguata cornice per estrinsecarsi interamente, ed è giusto sia così, dopo la festosa tradizione creatasi nelle tre precedenti edizioni del concorso.

La Società Alpina delle Giulie comunica che è stato riaperto, col consueto servizio di alberghetto, il rifugio Attilio Grego di Somdogna.

OMAGGIO ALLE ANTICHE TRADIZIONI DI TRIESTE

L'assemblea della Deputazione di Storia Patria per le Venezie

Un'adunanza pubblica solenne all'Università vecchia La prolusione sarà tenuta dal dott. Giuseppe Stefani

La Deputazione di Storia Patria per le Venezie ha deciso di tenere quest'anno l'assemblea ordinaria dei soci nella nostra città, per rendere omaggio alle antiche e illustri tradizioni che Trieste vanta nel campo della storiografia.

L'assemblea è convocata per domenica 22 corrente nell'Aula Magna della Facoltà di Lettere (via dell'Università). Alle ore 11 avrà luogo l'adunanza generale dei soci alla quale seguirà l'adunanza privata dei soci effettivi. Il Presidente e il Segretario daranno notizia in queste due riunioni dell'andamento morale e finanziario della Deputazione. Si procederà quindi, in riunione riservata, alla designazione di quattro soci effettivi, di quattro soci corrispondenti interni, nonchè di alcuni soci onorari e corrispondenti esterni.

Com'è noto, i soci effettivi, il cui numero è di 50, sono nominati con decreto del Capo dello Stato su proposta del Ministero della Pubblica Istruzione. A tale scopo l'ufficio di Presidenza presenta all'adunanza privata dei soci una lista di nomi in numero doppio di quella dei membri effettivi da designare, scelti fra i soci corrispondenti od in genere fra i cultori di studi storici, residenti nelle Tre Venezie.

Alle ore 17 nell'Aula Magna dell'Università vecchia, avrà luogo l'adunanza pubblica solenne. Dopo le parole del Presidente on. prof. Cessi, Accademico dei Lincei, il socio effettivo dott. Giuseppe Stefani pronuncerà un discorso dal titolo Carlo VI e il problema adriatico».

Il tema, che sarà svolto su documenti inediti dell'Archivio di Stato di Venezia, riveste particolare importanza per il Settecento triestino e per il sorgere del nostro emporio commerciale.

Da novantasei anni le guardie municipali

Oggi, ricorrendo il 96.o anniversario della fondazione delle guardie municipali e del 9.o anniversario della costituzione della Polizia Amministrativa, tutti i componenti del Corpo indosseranno la grande uniforme con decorazioni.

La cerimonia sarà limitata, anche quest'anno — in attesa della ricostituzione del Corpo — al ricordo dei vigili, vittime del dovere, e alla deposizione, alle 10, di una corona di alloro al monumento ai Caduti, sul colle di San Giusto.

Lutto dell'Associazione dei mutilati del lavoro

A breve distanza dal lutto che ha colpito l'Associazione dei mutilati del lavoro per la tragica scomparsa del suo benemerito segretario, la bandiera del sodalizio è nuovamente abbrunata, per la perdita di Angelo Cetin, solerte consigliere nel direttivo dell'Associazione. Anche a nostro mezzo i mutilati del lavoro esprimono alla famiglia Cetin il loro profondo cordoglio, memori del fattivo contributo dato dallo scomparso all'opera assistenziale affidata all'Associazione.

LE ORE DELLA CITTA'

SS. Vito e Modesto

La comunità di Grisignana festeggerà domenica i Santi Vito e Modesto, Patroni della cittadina istriana. Il Comitato comunale, nel rivolgere ai concittadini l'invito a partecipare alle manifestazioni, segnala ad essi che alle ore 10.30 nella chiesa del Seminario di via Besenghi sarà celebrata una S. Messa solenne e che, al termine sarà indetta una riunione di tutti i grisignanesi, ai quali saranno fornite importanti notizie su problemi di attualità.

Il «Piccolo Mondo»

signorile ritrovo mondano, in viale Miramare 69, vi invita con l'allettante fascino del suo gaio giardino e la serena dolcezza del suo parco secolare. Domani inaugurazione col famoso complesso «A. Del Cupola e i suoi solisti» del quale fa parte il batterista G. Starita già solista di Van Wood. Parcheggio interno gratuito per automezzi.

Chi ha smarrito?

Una collanina con medaglietta di S. Antonio e ciondolo d'oro, è stata rinvenuta il 31 maggio nel portone della casa di Corso Italia 24, dalla signorina Maria Gregoric e depositata alla nostra amministrazione dove la proprietaria potrà ritirarla.

— Una signora triestina, nel lavare le ciliege acquistate poco prima al Mercato coperto di via Carducci, ha rinvenuto tra i saporiti frutti una fede d'oro nel cui interno c'è la seguente iscrizione «Maria, 1931». La fede è depositata presso la nostra Segreteria, in via Silvio Pellico n. 8.

— La spilla d'oro con le iniziali O. V. depositata dalla signorina Laura Stebel è stata ritirata dalla signora Viola Obad abitante in Guardiella Timignano 1571 (Longera).

Una lavatrice per 4500 lire

mensili. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, lavatrici Castor, DP, Wamsler, con comodi pagamenti rateali da lire 4500 mensili.

Fiera del Frigorifero

Approfittate in tempo dei vantaggi offerti da *Radiobacchelli* di via Pascoli 24, tel. 90-552, per acquisti sia a contanti che a rate!!

Fiera del Televisore

Approfittate in tempo dei vantaggi offerti da *Radiobacchelli* di via Pascoli 24, tel. 90-552, per acquisti sia a contanti che a rate!!

La festa dell'Artiglieria

Domenica prossima gli artiglieri celebrano la Festa dell'Arma nella ricorrenza dell'anniversario dell'epica Battaglia del Solstizio che, combattuta sul Piave dal 15 al 23 giugno 1918, fu il preludio alla Vittoria che il nostro Esercito conseguì a Vittorio Veneto. La Sezione «M. O. Aldo Brandolin» invita i propri associati a partecipare alla cerimonia che avrà luogo alla Caserma «M. Cimone» di Banne dove si troveranno riuniti il II Gruppo Artiglieria Semoventi ed il III Gruppo Artiglieria «Folgore».

Incontri dello spirito

«V'è ancora chi spera e chi non spera più. Chi spera sempre e chi non spera mai. Chi spera, vive comprendendo il senso dell'esistenza e crede nel valore della vita stessa. Chi spera sa attendere con fiducia e realizzare con coraggio». (Salvaneschi) — Questa sera, da Radio Trieste, con la radioscena dal titolo: «Speranza e disperazione» avrà inizio una serie di trasmissioni dedicate alla seconda delle virtù teologali: la Speranza.

Rivoluzione

nel campo dei frigoriferi con la apparizione del sensazionale frigo *Starlette C.G.E.* a muro che risolve ogni problema di spazio... In mostra presso l'*Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477.

Concerto bandistico

Oggi alle ore 20.45, il complesso bandistico del Ricreatorio comunale «Guido Brunner» eseguirà a Roiano, in Piazza Tra i Rivi, un concerto. Verranno eseguiti brani di musica operistica di maestri italiani e canzoni popolari pure di autori italiani. Dirigerà il m.o Pasquale d'Iorio.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' TEL. 24-006

AURONZO, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, domenica, giovedì, sabato.
BOLZANO MERANO giornal
FIUME giornal. ore 7 e 17.30
POLA, ore 14.15, dom. 7 e 14.15
POSTUMIA - LUBIANA, giorn
GENOVA via Mantova-Cremona. giornaliero ore 8 15
GENOVA lun. merc. ven. 21
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 18.5, minima 15.9; umidità 70 per cento; temperatura del mare 21.4; pressione mb. 1014.6, in aumento regolare; pioggia mm. 1; vento km. 8 Est levante.

Oggi: S. Antonio. — Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 19.55. La luna nasce all'1.53, tramonta alle 16.6.

Maree. — OGGI: alta alle 7.50, cm. 12 e alle 18.50, cm. 42 sopra il l. m.; bassa alle 12.30, cm. 12 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 8.20, cm. 18 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Dott. Codermatz, via Tor San Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Alla Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Flego Giovanni a. 49; Bossi Libero a. 43; Camposeo Vincenzo a. 72; Cetin Angelo a. 54; Pardi in Corrado Amalia a. 85; Bartoli Pietro a. 73.

MATRIMONI RELIGIOSI: Carlin Dino impiegato con Ribarich Carla casalinga; Biloslavo Antonio manovale con Ranalli Maria casalinga; Giudici Mario meccanico con Leban Anna pellicciaia; Battig Mario macellaio con Perper Marisa commessa; Zucca Cesidio ferroviere con Sain Giuseppina casalinga; Primitivo Vito manovale con Onelli Luciana pulitrice; 7) Muiesan Giovanni fuochista con Guerra Nives commessa; Lonza Mario marittimo con Soave Loredana impiegata; Gardossi Ettore manovale con Brajuha Iolanda casalinga; Luchi Mario insegnante elementare con Bettini Vittoria impiegata.

MATRIMONI CIVILI: Tomasin Adriano marittimo con Fabbro Iolanda sarta.

---

†

Ieri è mancato ai vivi il

prof. Giovanni Gabrielli

Angosciati, dànno lo straziato annuncio la moglie MARIA BUZZI, il figlio GIULIANO con la moglie ELENA ANTONINI, gli adorati nipoti GIOVANNI e FRANCESCO nonchè i parenti tutti.

Partecipano al lutto le congiunte famiglie ANTONINI.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, prendendo le mosse dall'abitazione dell'Estinto di via C. de Rittmeyer 7.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

La Ditta BUZZI & Co. annuncia con profondo dolore la perdita del titolare

prof. Giovanni Gabrielli

che ad essa dedicò la sua instancabile attività creatrice, mirabile esempio di operosità e rettitudine.

I dipendenti tutti della Ditta BUZZI & Co. si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro Titolare

prof. Giovanni Gabrielli

---

† Ieri, serenamente come visse, dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, munito dei conforti religiosi, spirava

Augusto Fontanini

Industriale

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio la moglie ELISA, la figlia RENATA con il marito VITTORIO GRASSELLI, il figlio ENZO con la moglie MARIA PIA CAUTERO, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 14 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Palestro 57.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Udine, 13 giugno 1958.

O.F. Ardens tel. 55-858

Le maestranze ed operai della Fonderia e Officine annunciano la dolorosa perdita del loro amato titolare

Augusto Fontanini

Udine, 13 giugno 1958.

---

† Dopo lunghe sofferenze spirava l'11 corr.

Vittorio Decarli

lasciando nel dolore la moglie ANNA, i figli BRUNO e GIORDANO (assente), la nuora VILMA, il nipote ROBERTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 17 dalla via del Pane Bianco 563 (Servola).

---

† Si è spento ieri il nostro caro papà

Pietro Bartoli

ne dànno il triste annuncio le famiglie BARTOLI, VATTA e GERDENI.

Si ringraziano il Primario, medici e personale tutto della I chirurgica.

I funerali avranno luogo oggi alle 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio del defunto la famiglia non prende il lutto.

---

† **Gisella ved. Tolloj**

si è spenta il giorno 11 corr.

Addolorati ne dànno il triste annuncio i figli, le nuore ed i nipoti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 13 corr. alle ore 16.30 partendo dall'Osp. Maggiore.

Nel I anniversario della perdita del nostro caro

Franco Godini

i familiari lo ricordano con immutata angoscia.

Trieste, 13 giugno 1958.

ERRATA-CORRIGE

Nella necrologia di LIBERO BOSSI apparsa nell'edizione di ieri è stato involontariamente omesso il padre GIOVANNI.

---

† Confortata dai crismi della Fede, nel bacio del Signore ha raggiunto la luce eterna

Elisa Botti ved. Semani ved. Cravos

Con immenso dolore le figlie AURORA e ZAIRA e i generi partecipano la dolorosa notizia a quanti Le vollero bene.

I funerali seguiranno domani, sabato 14 corrente, alle ore 9, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Al chiarissimo dott. Ettore Levi che La curò con affetto un ringraziamento particolarmente sentito.

---

† Il giorno 12 corr. è spirata la nostra cara

Amalia Corrado nata Paron

Ne dànno il triste annuncio la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

---

† Ha lasciato serenamente questa terra, dopo una vita onesta dedicata al lavoro ed alla famiglia

Angelo Cetin

dipendente comunale

consigliere della locale Sezione dell'Associazione nazionale mutilati del lavoro

Ne dànno il triste annuncio la moglie ZOE, il fratello VITTORIO, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 giugno 1958.

---

† **Eugenia Petris v. Godina**

non è più.

Ne dànno il triste annuncio i NIPOTI e le amiche LAZZARI

I funerali avranno luogo domani, sabato, alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

L'ATTIVITA' PORTUALE DURANTE IL MESE DI MAGGIO

Sensibile contrazione dei traffici marittimi

Rispetto allo stesso periodo del 1957 la caduta ammonta a 100 mila tonnellate - La situazione dei generi merceologici

I traffici transitari, commerciati ed industriali a carattere marittimo hanno subito un non lieve contraccolpo nel corso del mese di maggio, rispetto allo stesso periodo del 1957. Complessivamente fra imbarchi e sbarchi la caduta, di fronte al maggio dello scorso anno, è stata di oltre 100 mila tonnellate, mentre la cedenza rispetto all'aprile precedente ha superato di poco le 36.000 tonnellate. Ecco, in particolare, i dati relativi ai traffici del mese scorso:

Arrivi marittimi (in tonnellate)

Merci	maggio 1958	1957
petroli	99.449	78.041
carboni	67.347	111.117
minerali	45.019	85.035
cereali	12.019	19.510
rottami	100	20.249
pietre e sabbie	5.175	2.200
varie	26.058	33.817
TOTALI	255.167	349.996

La caduta, come dicono le cifre suddette, è piuttosto notevole ed è determinata particolarmente dai minori arrivi di carboni fossili, di minerali metallici, di rottami e di merci varie. Per quanto riguarda le merci di massa (carboni e minerali) le cause delle diminuzioni sono state altre volte da noi illustrate; esse dipendono in definitiva da minori acquisti austriaci sui mercati d'oltremare, dal ricorso dell'area danubiana ai minerali russo-polacchi e dalle deviazioni di certe correnti di arrivo su altri porti (Fiume e Amburgo).

Ed ecco ora le partenze marittime:

Partenze via mare (in tonnellate)

Merci	maggio 1958	1957
petroli	27.742	38.861
legnami	15.061	17.864
minerali	6.240	—
cereali	1.957	148
magnesiti	4.207	9.110
carboni	—	2.611
varie	41.389	33.353
TOTALI	96.596	101.977

La contrazione è di consistenza minima: poco meno di seimila tonnellate, causate, prevalentemente, da minori imbarchi di derivati petroliferi, di legnami e di magnesiti. Risultano in aumento, viceversa, i minerali di zinco e le merci varie. Per quanto concerne le magnesiti, la riduzione dipende da oscillazioni mensili e non già da modificazioni nelle correnti di traffico. I derivati del petrolio, scesi da 38.861 a 27.742 tonnellate, non significano una reale diminuzione del traffico, dato che risultano aumentate le spedizioni con ferrovia e con autocisterne.

Sommando gli arrivi con le partenze marittime si arriva, relativamente al maggio 1958, a 351.763 tonnellate, contro le 451.946 del maggio dell'anno passato.

Ponendo a raffronto i traffici marittimi dei primi cinque mesi del 1958 con quelli dello stesso periodo del '57 si hanno i seguenti volumi:

Traffico marittimo (gennaio-maggio)

Movimenti	1958	1957
Arrivi	1.562.807	1.653.010
Partenze	428.821	502.233
TOTALI	1.991.628	2.155.243

Le contrazioni dei traffici marittimi è stata del 7,6 per cento a fronte dello scorso anno, nel quale, si noti bene, si ottenne il volume di record nella storia dei movimenii portuali cittadini. E' ancora prematura qualsiasi ipotizzazione sulle cause efficienti di tale riduzione; in parte essa è da attribuire alla espansione della «recessione» mondiale, come si può rilevare dalle minori commesse dell'industria austriaca, indi dalla accentuata tendenza ceco-ungherese a spostare i transiti verso il Baltico e Fiume ed all'aumento della concorrenza dei porti stranieri. Occorre, a tal proposito, ricordare che Fiume nei primi tre mesi dell'anno in corso ha registrato i seguenti volumi di transiti esteri: gennaio = 50.456 tonnellate; febbraio = 77.465 tonnellate; marzo = 111.828 tonnellate. Le quote suddette indicano una progressiva tendenza allo aumento dei transiti stranieri attraverso le calate fiumane.

Due voci merceologiche destano preoccupazione: i carboni ed i minerali metallici. I primi sono passati dal periodo gennaio-maggio del '57 al correlativo periodo di quest'anno da 530.799 a 399.419 tonnellate, con una perdita di 131.380 tonnellate, equivalente al 25 per cento circa. I minerali di ferro sono scesi da 379.116 a 263.365 tonnellate, con una riduzione di 115.751 tonnellate, pari al 30 per cento. Le riduzioni cennate sono state in parte compensate dai maggiori arrivi di cereali. Occorre notare, a titolo di conforto, che le merci varie non hanno subito alcuna contrazione, avendo raggiunto nei cinque mesi scorsi 341.845 tonnellate, contro 341 mila 184 tonnellate del 1957.

Lu.

APPENA SBARCA

Un anno da emigra

Era rimpatriato scontare 4 mesi

Per andare in Australia talvo
non è necessario possedere tutt
requisiti e i documenti dell'er
grante; salvo a finire poi in Pr
tura e sentirsi affibbiare qualc
esemplare condanna. Questo il c
so di Giuseppe Bassi di 44 ann
abitante in via del Pozzo 2; ne
suo «carnet» mancava, tra le tante, una condanna per espatrio me
adesso ha colmato questa... lacuna

Il 10 luglio dello scorso anno i
Bassi scendeva a Genova dalla m/
«Neptunia» e subito veniva pres
in consegna dagli agenti del Com
missariato di quello scalo maritt
mo. Rientrava infatti in Patria e
sendo in possesso di un passapor
provvisorio rilasciatogli dal cons
lato italiano di Melbourne e ve
niva fermato perchè responsabil
di espatrio clandestino.

Il Bassi dichiarava di essersi im
barcato a Trieste il 22 febbrai
1956 sulla m/n «Flaminia» diretta
in Australia con a bordo 1200 emigranti; elusa la sorveglianza al
momento dell'imbarco si era poi
arrangiato a bordo, lavorando in
cucina durante il viaggio, procuran-

mila lire di ammenda.

Pretore Fienga, canc. Scelzo, difesa avv. Santoro.

ESSITA' DELLA VITA MODERNA

er i lavoratori e dall'E.N.A.L.

mpeggio istituiti in località di Colonie marine e montane

to come fonte di ricchezza, ma che forzosamente tradisce nella stragrande maggioranza della collettività l'assoluto bisogno, in una con l'anelito al nuovo ad essa connaturato fin dai primordi, di rigenerare le forze fisio-psichiche.

Ed ecco allora, a completamento dell'opera del turismo propriamente detto, la necessità di un sempre più valido inserimento nel settore turistico di enti e di istituzioni che, non scambiando il fine, che è l'uomo, con il mezzo, che è l'industria, operino in modo di porre a disposizione del popolo i valori sociali attivi e formativi del turismo.

Sul terreno delle attività concrete, fra queste Istituzioni, un posto preminente spetta all'Ente Nazionale Assistenza Lavoratori.

L'Istituto ha organizzato per i lavoratori 12 tendopoli situate a Pegli, Imperia Porto San Maurizio, Bordighera, Desenzano del Garda, Valganna, Forni di Sopra, Marina di Ravenna, Cervia, Follonica, Cecina, Siniscola, e Pula (Cagliari). Questi complessi sono sorti, come si vede, in località accuratamente scelte e particolarmente idonee ad offrire una sana villeggiatura. Poste sulla riva del mare o dei laghi o in montagna, le tendopoli offrono una vasta possibilità di scelta a seconda dei gusti e delle tendenze.

Al precipuo scopo di segnalare ai campeggiatori che percorrono le vie d'Italia un punto di riferimento per eventuali soste o per trascorrere in piena tranquillità giornate di riposo, l'ENAL ha inoltre istituito 22 parchi di campeggio ad Alessandria, Vercelli, Imperia, Bordighera, Levanto, Sarnico, Desenzano del Garda, Valganna, Agordo, Verona, Forni di Sopra, Marina di Ravenna, Cervia, Follonica (2), Cecina, Viareggio, L'Aquila, Messina, Siniscola, Pula e Brunello di Montagna (Sondrio).

Per gli iscritti all'ENAL, all'A. I. T., e alla F.I.C.C., il prezzo di pernottamento è di lire 100 per le persone e per le auto e moto.

Accanto a questa attrezzatura direttamente istituita, l'ENAL ha stretto particolari convenzioni con numerosissimi alberghi e luoghi di cura di ogni parte d'Italia, per cui in essi i lavoratori potranno trascorrere le loro ferie estive usufruendo del credito turistico dell'istituto, vale a dire pagando in seguito, con comoda rateizzazione e senza alcuna maggiorazione.

Innumerevoli poi gli alberghi, le pensioni, i ristoranti e le autolinee che concedono agli iscritti all'ENAL sensibili riduzioni. L'elenco dettagliato è reperibile sull'Almanacco del Tempo Libero

dà ai suoi iscritti al-
tesseramento.
nto riguarda le vacan-
li dei lavoratori, colo-
e montane direttamen-
dagli Uffici Provincia-
AL sono pronti ad ac-
er il 1958, dal giugno al
diecine di migliaia di
e principali colonie ma-
situate a Barletta, Cer-
lica, Pinarella di Cer-
Bellaria, Pietraligure,
in Bagno, Cesenatico,
irera, Igea di Rimini,
rovincia), Venezia, San-
rita di Messina, Reggio
Scoglitti di Ragusa,
ti (Ragusa) e Sampieri
mentre le montane si
d Altamura, Baresi, Mo-
dro, Smarano, Firenze,
lusone, Castel Rigone,
a, Padova, Treviso, U-
enza, Zafferana Etnea,
Misilmeri, Mondello, Zaffaria, Maloghio, Modica e Lenna di Milano.

In merito è sintomatico che, nel decorso anno 1957, le colonie gestite dagli Uffici Provinciali dell'ENAL e dai Dopolavoro dipendenti, hanno accolto complessivamente 84.844 bambini per un totale di 2.510.774 giornate di presenza.

Tale apparato è, come sempre, anche quest'anno al servizio dei lavoratori per concretizzarne le aspirazioni turistiche. Molto probabilmente per l'anno venturo sarà reso ancora più valido ed efficiente con l'entrata in funzione dei villaggi turistici per lavoratori che, sotto l'egida dell'ENAL, stanno sorgendo numerosi in più parti d'Italia.

L'ENAL di Trieste, in particolare, oltre a partecipare alla vasta organizzazione turistica nazionale dell'Ente, organizza per proprio conto soggiorni estivi per i lavoratori; i quali potranno ottenere tutte le informazioni di loro interesse presso la locale direzione dell'Ente al Tergesteo o presso l'ufficio di Galleria Protti.

MOTORI
- BOLINDER ITALIA -
REGALIAMO
10 HP 185.000 - 25 HP 330.000
50 HP con riduttore 590.000
VERRICELLI
GRUPPI ELETTROGENI
Per informazioni rivolgersi:
SPRIMES
Melloni 35 - Milano - Tel. 735739
TIOZZO
Officina Mecc. Calle Airoldi, 174 - Chiozza - Telefono 400227

frigorifero
Kelvinator
il più diffuso nel mondo
In vendita presso
MARIO CHICCO
Trieste, via Imbriani 11
Telefono 93-838

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Via Cassa di Risparmio 11
II piano - telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11 - 13 - 17 - 20

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

SUCCESSI DELLA SCIENZA MEDICA A DIFESA DELLA VITA

E' possibile prevenire la trombosi delle coronarie

Opportuni esami del sangue individuano i soggetti predisposti Chi è più avanti con gli anni dovrebbe farsi visitare ogni sei mesi

Il fatto che si possa, alle volte, soccombere, improvvisamente o quasi, nel pieno rigoglio della salute per un accidente banalissimo capace però di inceppare in modo irrimediabile gli organi vitali, anche quando questi organi, e tutti gli altri con essi, sarebbero ancora in grado di funzionare bene o più o meno bene per lungo o lunghissimo tempo, diciamolo pure, è un fatto piuttosto sconcertante.

Casi del genere si dànno appunto allorchè un coagulo sanguigno, magari minuscolo, trascinato dalla corrente circolatoria va a incunearsi in uno dei vasi che irrorano il tessuto cerebrale o il tessuto cardiaco, e ostruendo codesto lume vasale riduce se non blocca per intero il regime circolatorio di quella data zona, compromettendo così pericolosamente la nutrizione — e quindi la funzionalità — del cervello o del cuore in settori che possono essere essenziali per la vita.

Se in pratica le cose non sempre assumono una gravità drammatica ciò è perchè non sempre il fenomeno si verifica nelle cosiddette zone vitali del cervello o del cuore, e anche perchè l'organismo ancora valido riesce talora a porre in opera reazioni difensive abbastanza efficaci, il che fa che si possano avere trombosi cerebrali o infarti cardiaci senza manifestazioni cliniche troppo clamorose, a decorso benigno e talvolta perfino senza danni residui.

E va bene, ma chi può essere sicuro di avere una simile fortuna, chi può fidare sul fatto puramente occasionale che, una volta determinatasi in lui la formazione di un coagulo sanguigno, questo non vada a localizzarsi in zone vitali, e anche quando il caso gli sia propizio chi può avere la garanzia assoluta che il proprio organismo reagisca all'impulso vascolare con tutta l'efficienza necessaria?

E' vero che la cura di questi accidenti vascolari è oggi molto progredita e che molto più frequenti di un tempo sono i successi curativi che si ottengono, ma è pur vero che ancora numerosi sono gli insuccessi, ancora numerosi gli individui che o soccombono senz'altro o finiscono, sì, col sopravvivere dopo trattamenti eroici, ma con limitazioni funzionali di vario tipo le quali oltre che obbligare a interrompere o ridurre la consueta attività lavorativa mortificano la personalità dei colpiti e ne rendono l'ulteriore esistenza assai precaria.

Si pensi, per intenderci, a chi dopo una trombosi cerebrale, impossibilitato per tutta la vita a parlare chiaramente e in modo comprensibile, sia costretto a farsi capire a segni, o si pensi ancora a chi abbia subito tali paralisi da rimanere per sempre vincolato all'aiuto degli altri anche per i suoi bisogni più umili.

Sarebbe comunque evidentemente desiderabile che il coagulo non si formasse, il che è oggi realizzabile. Il lettore si domanderà perchè mai, se in tal modo è possibile prevenire la trombosi e l'infarto, codesti due malanni continuino a imperversare. Ma il motivo è semplicissimo e sta nel fatto che non si possono fare delle cure eterne e delle cure inutili, in quanto sarebbe necessario che tutte le persone, almeno dai quarant'anni in poi, anche quelle non destinate mai ad avere una trombosi o un infarto, per tutto il periodo della loro vita si sottoponessero a una continua terapia preventiva.

Ed è chiaro che ciò sarebbe irrazionale non solo e non tanto per la perennità di una cura preventiva senza soste e fastidiosa, ma anche e soprattutto per il dubbio sulla sua necessità in una notevole percentuale di casi, essendo noto che su cento persone soltanto poche saranno predisposte alla trombosi o all'infarto e faranno bene a prevenire il pericolo, mentre la maggior parte che non vi è predisposta si sottoporrebbe a una cura così noiosa senza che ve ne sia alcun bisogno.

Bisognerebbe dunque poter discriminare quelli predisposti da quelli non predisposti, essere in grado cioè di stabilire per ogni soggetto se vi è o non vi è la tendenza alla formazione di coaguli. Ed eccoci così arrivati al punto. Non da oggi ma da alcuni decenni si sta tentando di risolvere il problema, e nei laboratori si tende a escogitare una qualche indagine capace di rivelare se un certo sangue coagula più facilmente di un altro.

Da qualche tempo gli studi in tal senso si sono intensificati, in quanto l'attuale maggiore durata della vita e quindi il maggior numero di individui maturi e anziani che compongono la popolazione ha acutizzato l'interesse per le malattie della maturità e della vecchiaia portando alla ribalta nua nuova branca della medicina, la gerontologia. E' perciò che disponiamo attualmente di alcune prove abbastanza attendibili per scoprire se un tale ha oppure no la tendenza alla formazione di coaguli, per scoprire cioè quello che si dice lo stato di «trombofilia» o di pre-trombosi.

Sarà bene — e diventerà col tempo misura abituale di prudenza — che le persone di età avanzata, e ancor più quelle sofferenti di cardiopatie, di ipertensione, di arteriosclerosi, vi si sottopongano periodicamente uno o due volte all'anno. Tutto si riduce a farsi prendere un po' di sangue come per una qualsiasi analisi; su questo sangue verranno eseguite le prove che danno maggiore garanzia di attendibilità (tempo di coagulazione, tolleranza eparinica, tromboelastogramma); i risultati di tali prove saranno da considerare validi per un giudizio solo se concorderanno fra di loro.

Possiamo concludere: 1) prima che si formi un coagulo, o «trombo», e cioè prima che si manifesti una trombosi trascorre un certo tempo durante il quale il sangue tende già a coagulare, è il cosiddetto periodo di trombofilia o di pre-trombosi; 2) per chi sia avanti con gli anni o soffra già di ipertensione, di arteriosclerosi, di cardiopatia è di interesse vitale prevenire la comparsa della trombosi vera e propria o dell'infarto miocardico, facendo ricercare se vi sia in lui oppure no uno stato di pre-trombosi onde aver modo di intervenire tempestivamente; 3) a tal fine non c'è che da sottoporsi una o due volte all'anno a una presa di sangue che servirà all'analista specializzato per i suoi vari tests, dal reperto concorde dei quali potrà il medico trarre un giudizio orientativo.

Gaetano Lisi

Concorso per ufficiali dell'Aeronautica militare

Il Ministero della Difesa Aeronautica, ha diramato il bando di concorso per il reclutamento di Ufficiali di complemento dell'Aeronautica militare delle seguenti categorie per la nomina di: 100 sottotenenti di complemento Arma Aeronautica ruolo servizi; 102 sottotenenti del Corpo Genio aeronautico ruolo assistenti tecnici; 20 sottotenenti di complemento Corpo di Commissariato ruolo amministrazione.

I posti messi a concorso nel Corpo del Genio Aeronautico, ruolo assistenti tecnici, sono suddivisi come segue:

1.a categoria: costruzioni aeronautiche ed edilizie: costruzioni aeronautiche n. 30; costruzioni edilizie n. 20; servizio radioelettrico n. 20; servizio armamento n. 10; servizio chimico n. 2;

2.a categoria: assistenti di meteorologia n. 20.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero della Difesa Aeronautica, Direzione generale del personale militare, Sezione autonoma concorsi, Roma, entro il 30 giugno 1958 la domanda in carta legale da L. 200 anche in caso di povertà del concorrente.

Aperte le iscrizioni alla «Famiglia Pisinota»

Tutti i pisinesi residenti a Trieste sono invitati a dare la propria adesione alla «Famiglia Pisinota». I moduli per l'iscrizione possono essere ritirati presso la libreria Zanini in largo Barriera vecchia 16/1, ogni giorno dalle ore 10 alle 12 oppure alla sede di via Coroneo 8 (orario d'ufficio, tel. 28289).

Della «Famiglia Pisinota» possono far parte tutti coloro che sono nati a Pisino o abbiano almeno un genitore di origine pisinese o abbiano il coniuge pisinese per nascita o discendenza oppure abbiano avuto il domicilio a Pisino per almeno 10 anni dal 1.o maggio 1945.

CONFERENZE

Questa sera, alle ore 19 avrà luogo nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore la XXV seduta scientifica dell'Associazione medica triestina in collaborazione con la Società italiana di gerontologia. Parlerà il dott. F. Legnani sul tema: Invecchiamento e malattia ateromasica.

Domani sera, alle ore 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, parlerà Gianni Pinguentini sul tema: «Racconti di mare e di terra».

MOSTRE D'ARTE

Il giovane Renato Volpini espone alla Galleria Lonza

Alla Galleria Lonza espone Renato Volpin, un artista non ancora ventiquattrenne, uscito dall'Istituto d'arte di Urbino. Volpini presenta acqueforti, olii, tempere, ceramiche e un disegno. E il suo gusto e il suo stile sono in tutto aggiornati e in linea con quanto si fa oggi nel mondo. Non è propriamente un astrattista, poichè esiste nelle sue composizioni un punto di partenza naturalistico e una partecipe emozione umana, ma certo le trasposizioni, certe volte veramente portate a un punto-limite, si giustificano spesso con le ragioni dell'arte astratta. In ogni caso Volpini, benchè sia alla prima «mostra personale», può vantare per la sua età un «curriculum» veramente eccezionale. Non è solo stato presente alle maggiori collettive che si tennero in Italia (quali per es. la quadriennale romana) e all'estero (a Monaco, Il Cairo, Oxford, Parigi, Amsterdam), ma vi ha raccolto diversi premi: ciò che ci assicura come, in quelle rassegne, Volpini non c'è entrato per isbaglio. Occorre dire che i maggiori successi sono stati mietuti nel campo dell'incisione. E le venticinque acqueforti che l'artista oggi ha raccolto, ci mostrano uno acquafortista di tecnica provetta e capace di «chiudere» senza scarti o resti le proprie idee espressive entro le maglie della stilizzazione più appropriata: giungendo ad un massimo di efficacia icastica, anche in pezzi fortemente metamorfizzati (quali la serie delle «corride», cui non sarà certo fare un appunto l'osservare che riprendono con originalità motivi e spunti picassiani. Vogliamo ricordare tra tutti il «Toro che si volge», e che par che si prepari a "caricare": qui la serrata coerenza astratta dell'arabesco incisorio nulla toglie a quel senso di ferinità respirante che primamente ha commosso l'artista. Notevoli assai le sue «velature» all'acquatinta, che raggiungono talora delle morbidezze di sfumato potentemente evocative. Interessanti anche i quadri a olio, di cui gli ultimi coloriti con una sicura baldanza decorativa degna di un arazziere. E nel medesimo ordine di idee (con risultati assai apprezzabili) rientrano anche le ceramiche smaltate e dipinte, che Volpini forma e cuoce personalmente e di cui ha presentato una mezza dozzina.

Gio.

«Politica giuliana». E' uscito il quinto numero di «Politica Giuliana», organo indipendente fiancheggiatore del M.S.I., che oltre a fare un consuntivo dell'ultima competizione elettorale, pubblica un'intervista con l'on. Riccardo Gerfter Wondrich.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine - Tarvisio I e II classe
5.18	A	Portogruaro II classe
5.28	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia - Milano I cl.
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.27	D	Udine - Tarvisio - Villaco I e II classe (si effettua dal 29 giugno al 14-9-1958)
6.35	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15	A	Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10	DD	Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori a 60 km.)
8.43	D	Udine - Tarvisio - Vienna-Amsterdam I e II cl.
8.48	D	Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43	A	Udine I e II classe
10.15	A	Portogruaro I e II cl.
12.20	D	Udine I e II classe
12.30	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.25	A	Udine I e II classe
14.41	DD	Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II cl.
16.10	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.50	D	Venezia - Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.37	A	Udine II classe
17.53	A	Poggioreale II classe
18.30	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.17	A	Udine II classe
21.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
21.50	A	Udine I e II classe
22.15	DD	Roma via Mestre I e II classe.

ARRIVI

0.12	D	Udine (si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1958)
1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.24	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.18	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.38	DD	Torino - Milano
8.07	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.17	A	Udine
9.38	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.50	D	Udine
12.05	R	Venezia
13.30	D	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.12	A	Udine
15.32	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia
16.50	A	Udine
17.00	DD	Tarvisio - Udine (si effettua dal 28-9-1958 in poi)
17.18	A	Poggioreale
17.30	DD	Tarvisio - Udine (si effettua dall'1-6 al 27 settembre 1958)
18.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
18.50	A	Portogruaro
19.03	R	Venezia
19.55	A	Udine
20.03	D	Lubiana - Poggioreale
20.32	DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08	A	Udine
21.18	R	Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.11	D	Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46	A	Venezia
22.55	D	Villaco - Tarvisio - Udine (si effettua dal 29 giugno al 14-9-1958)
23.50	DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

Stazione di Campo Marzio

PARTENZE

5.10	A	fino a S. Elia
7.10	A	fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 13.41)
13.05	A	fino a S. Elia
17.38	A	fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 22.15). Da S. Elia a Erpelle - C. effettuasi fino al 27 settembre 1958
21.09	A	fino a S. Elia

ARRIVI

6.51	A	da S. Elia
10.05	A	da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 4.20)
15.07	A	da S. Elia
20.49	A	da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 15.48) Da Erpelle-C. a S. Elia effettuasi fino al 27 settembre 1958
22.43	A	da S. Elia

STRASCICHI DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

Domani in Tribunale una causa per diffamazione

E' stata fissata per domani mattina al Tribunale penale l'udienza per la causa per diffamazione promossa dal presidente del CLN dell'Istria dott. Rinaldo Fragiacomo unitamente al vicepresidente Giacomo Bologna e al segretario dott. Ruggero Rovatti contro gli esponenti del «Comitato pro rappresentanza parlamentare istriana». Sarà questo lo strascico giudiziario di una vivace polemica sorta in occasione della recente campagna elettorale.

Il prof. Elio Predonzani (presidente di tale comitato), Luciano Mazzaroli; Giovanni Apollonio e Giordano Menis sono imputati «del delitto di diffamazione aggravata a mezzo stampa per aver concorso in volontà tra di loro, compilato e successivamente fatto stampare e diffondere, omettendo gli adempimenti prescritti dalla legge, una lettera di propaganda elettorale datata Trieste - maggio 1958 con allegato un foglio intitolato «Gli istriani ricordino» a firma «Il comitato pro rappresentanza parlamentare istriana», offeso la reputazione di Giacomo Bologna, Rinaldo Fragiacomo e Ruggero Rovatti attribuendo loro, fra l'altro, il fatto determinato di aver favorito la cessione dei beni immobili italiani in zona B alla Jugoslavia, con grave pregiudizio dei diritti sovrani nazionali dell'Italia in Istria».

Il processo sarà celebrato con procedura direttissima. I quattro imputati saranno difesi dagli avvocati C. Poillucci e Iacuzzi.

Sei mesi di reclusione per appropriazione indebita

Imputato di appropriazione indebita aggravata e continuata Felice Acquarini di 51 anni abitante in via Ghirlandaio 5, è comparso ieri al Tribunale penale.

Secondo il capo d'accusa si faceva carico all'Acquarini di essersi impossessato quale presidente del Consiglio d'amministrazione della Cooperativa operai tubisti «Aurora» dell'importo globale di circa 740 mila lire, approfittando della non ancora revocata procura bancaria. Fatti questi avvenuti fra il 1952 e il 1954. L'azione penale era stata promossa dal signor Oliviero Panicari, subentrato all'Acquarini nella presidenza del Consiglio di amministrazione.

Iniziatosi martedì il processo si è concluso ieri con sentenza di condanna a sei mesi di reclusione e 10 mila lire di multa con i benefici di legge, avendo il Tribunale escluso la continuità del reato.

Pres.: Fabrio; P. M. Grubissi; cancelliere Rachelli; difesa avv. Annoscia.

Infortuni sul lavoro

Un'autolettiga della CRI ha trasportato ieri mattina all'Ospedale maggiore l'operaia Faustina Crevatin di 34 anni, abitante al n. 230 di Sonici, la quale presentava una ferita da schiacciamento al primo dito del piede destro; la donna che dipende dal cantiere «Felszegi» di Muggia è rimasta accidentalmente colpita al piede da un rottame di materiale ferroso, staccatosi dall'imbragata di una gru.

Mostra postuma del pittore Furlani

Domani, sabato 14 corr., alle ore 17 avrà luogo nella sala massima del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro», in via Rossini 4, l'inaugurazione della mostra postuma del pittore prof. Giuseppe Furlani. Essa comprende trentadue tele, per lo più di grande formato, dipinte a olio, di grande effetto coloristico: paesaggi del Carso e del nostro mare, vedute gagliarde di monumenti romani e veneti dell'Istria ch'egli adorava a Pola e a Capodistria, sinfonie liriche di luce al tramonto o al lume della luna, un forte romanticismo beethoveniano d'un'anima che sentiva profondamente la poesia del creato. Invero il Furlani era un poeta, com'era anche architetto e musico, com'era inventore, ingegno poliedrico. Tante sue qualità di riflettono nelle sue opere, dove l'artista — immaturamente morto, dopo lunga e penosa malattia, otto mesi fa — rivive più che mai, nei quadri, in cui con ogni pennellata pulsa tuttora ancor sempre il suo fervido cuore.

SEGNALAZIONI

Nel 1945, mentre prestava servizio sulla linea Trieste-Pola alle dipendenze delle Ferrovie dello Stato, è deceduto per fatti di guerra in località Canfanaro il ferroviere Dapporto. Venne seppellito nel cimitero di Sant'Anna, ma successivamente, dietro intervento della Associazione famiglie caduti e dispersi, la vedova del Dapporto decise di trasferire la salma del caro scomparso nel cimitero militare, sperando con ciò di offrirgli una più degna sepoltura. Ciò non si è verificato perchè la tomba, assieme a quella di altri cinque ferrovieri, è rimasta sempre dimenticata e priva del minimo segno esteriore al di fuori di una rudimentale croce di legno con i nomi dei seppelliti. Tutto questo ci è stato raccontato dalla vedova del Dapporto, signora Celestina, la quale si è rivolta con insistenza ma sempre senza successo a diverse autorità, specialmente nell'ambiente del compartimento ferroviario locale, ottenendo scarso ascolto. E' stata anche effettuata una raccolta di fondi per l'erezione di un piccolo monumento a questi caduti, ma l'importo ricavato (poco più di un centinaio di migliaia di lire) è davvero insufficiente. C'è nessuno che può ascoltare la vòce accorata di questa donna, che vorrebbe trovare un po' di pietà per suo marito e per i suoi poveri compagni di lavoro, onorandone la tomba con una lapide mortuaria?

«Nella liquidazione da parte del Comune delle competenze nella nostra qualità di scrutatori ci siamo visti trattenere la ricchezza mobile nella misura dell'8,80 per cento. Dato che con le nostre occupazioni ordinarie, percepiamo una retribuzione inferiore alle 960.000 lire all'anno e qualcuna delle sottoscritte essendo casalinga non percepisce nessuna retribuzione, non sappiamo spiegarci il perchè della applicazione dell'aliquota dell'8,80 per cento. Secondo noi, nel primo caso (retribuzione minore di 960.000 lire annue) si doveva applicare la aliquota 4,40 per cento; nel secondo caso (senza retribuzione) si doveva applicare l'aliquota 4,40 per cento sulla differenza della quota esente giornaliera di lire 833 per i giorni di prestazione e l'importo delle competenze spettanti. Saremo grati di sentire nella vostra rubrica se abbiamo ragione, ed in caso affermativo vi preghiamo di voler intervenire presso le Autorità competenti per la revisione delle liquidazioni». Chi non ha alcun reddito viene danneggiato naturalmente dalla trattenuta stabilita nella misura massima, il che non dovrebbe avvenire perchè notoriamente le prime 20 mila lire non dovrebbero essere tassabili. Tuttavia quanto ha fatto il Comune in sede di liquidazione è perfettamente rispondente alla legge esistente a proposito. Riportiamo qui sotto le istruzioni per la liquidazione delle competenze dovute ai componenti dei seggi per le elezioni politiche del 25 maggio 1958. «Circolare n. 478 - D del 30.4.1958 edita dal Ministero degli Interni (Direzione generale dell'Amministrazione civile, servizio elettorale), paragrafo 10. Liquidazione degli onorari giornalieri. In ordine alle ritenute erariali, si fa presente che, secondo le ultime istruzioni all'uopo comunicate dal Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Imposte dirette), tenuto conto che i componenti dei seggi si devono considerare estranei all'Amministrazione statale e che la spesa relativa alle elezioni politiche fa carico al bilancio dello Stato, gli onorari giornalieri dovranno essere assoggettati in ogni caso — a cura dei Comuni — alle ritenute erariali sull'intero ammontare trovando applicazione, nella specie, l'art. 30 della legge 8.4.1952, n. 212. Tali ritenute saranno commisurate in base alle seguenti aliquote: imposta di ricchezza mobile 8 per cento; imposta complementare 1,50 per cento; addizionale ECA 0,475 per cento, corrispondente al 5 per cento sui primi due tributi».

Alcuni lettori ci hanno scritto in questi ultimi tempi criticando diverse pubblicazioni che siamo andati facendo di riproduzioni di quadri o di sculture di artisti contemporanei. Anche oggi ci perviene un ritaglio che reca questa postilla: «credevo che il Piccolo fosse un giornale molto serio: debbo ricredermi?». Ora, il problema non è se il nostro giornale sia serio oppure no, per quanto riguarda simili pubblicazioni, bensì se alcune manifestazioni artistiche dei nostri giorni siano, oppure no, una faccenda seria. Il giornale registra, e con gli scritti e con le immagini, i fatti dell'epoca in cui esso vive; quindi riproduce anche esempi della attività artistica del periodo, a prescindere dal fatto che di tali manifestazioni possa essere entusiasta oppure no. Qualche volta, in sede critica, non abbiamo mancato di esprimere i nostri pareri, che spesso collimano con quelli dei lettori infuriati perchè non riescono ad individuare in un intreccio di linee e di disegni geometrici il «Tramonto d'autunno» o la «natura morta» con la quale gli autori hanno intitolato le loro opere. Però rimane il fatto che queste pitture, che queste sculture, rappresentano un indice del nostro tempo. Un indice che il giornale riproduce in fotografia mettendolo a disposizione del pubblico che non visita le mostre e non gira le gallerie. Affinchè lo condanni, come fanno i nostri lettori che ci hanno scritto, o lo apprezzi come fanno altri lettori che tali quadri acquistano e attaccano alle pareti di casa.

Alle 14.15 è stato medicato all'ambulatorio della CRI di piazza Vittorio Veneto l'apprendista Giuseppe Solina di 20 anni, abitante in via Romagna 34, il quale è stato investito in piazza Oberdan, mentre scendeva la via Carducci in sella alla propria motoretta, dall'autovettura targata TS 24019.

(«Giornalfoto»)

Una delle più belle opere esposte da Alice Psacaropulo nella sua personale alla «Casanuova»

STOP

LA TV AI MONDIALI

Domenica 15 giugno:	SVEZIA - GALLES	(ore 13.45)
	IRLANDA DEL NORD - GERMANIA	(ore 18.45)
Giovedì 19 giugno:	QUARTO DI FINALE	(ore 19)
Martedì 24 giugno:	SEMIFINALE	(ore 19)
Sabato 28 giugno:	FINALE PER IL 3.o POSTO	(ore 19)
Domenica 29 giugno:	FINALE	(ore 14.45)

LA PIU' BELLA OCCASIONE PER CHIEDERE UN TELEVISORE IN PROVA alla

Universaltecnica

corso Garibaldi 4

E CURIOSITA' DELL'ARCHITETT

Importanza del neoclassi
nella fisionomia di Tries

Palazzi vecchi agganciati a nuovi suggeriscono spunti polemici - A ciata dalla rivista «Casabella» un'inchiesta sull'attuale situazione e

La fotografia che pubblichiamo qui accanto ha valore di cronaca, non di critica, anche se implicitamente potrebbe contenere elementi polemici. Per chi non identificasse subito il luogo e i personaggi diciamo che si tratta di via del Teatro Romano, dove ormai ha preso intera sostanza volumetrica il nuovo palazzo destinato a contenere uffici comunali. Accanto una fetta di spazio vuoto e poi, con sbrecciature di un edificio demolito, la casa Costanzi, neoclassica, progettata da Pietro Nobile (che fece anche la chiesa di Sant'Antonio Nuovo), considerata architettura di interesse storico e artistico e come tale protetta dalle leggi per la tutela del patrimonio artistico.

Ripetiamo: l'accostamento casuale dei due edifici ispira polemica, e in due direzioni opposte. Si può avvilire la rigida geometria del palazzo nuovo come esaltarne l'estrema semplicità che lo fa ritenere razionale; si possono trovare motivi validi in sede storica per far sopravvivere il vecchio palazzetto ma se ne possono segnalare altrettanti per giustificarne la demolizione. Sono complesse questioni di gusto, di sensibilità, di cultura e di pratiche esigenze. Difficile stabilire un confine preciso tra le une e le altre, o determinare fra di esse inflessibili alleanze.

La stessa soluzione prevista per il problema di cui si parla è affidata a un compromesso: casa Costanzi è destinata a sopravvivere come guscio, mentre modificata negli interni si troverà a formare un tutto continuo con gli uffici moderni del nuovo palazzo. Su come risulterà poi, l'agganciamento delle due costruzioni ai fini estetici qualsiasi bilancio è prematuro. Ma poichè l'umile appunto di cronaca — fermato stavolta da un obiettivo fotografico — ha tirato in ballo un'architettura neoclassica, ovvero una voce di quello che per Trieste rimane il più sostanzioso patrimonio d'arte, vale trarre conforto in materia da quanto nel suo ultimo numero, uscito in questi giorni, ha pubblicato la rivista di architettura «Casabella».

«Neoclassicismo e civiltà europea nella Trieste mercantile», è il titolo del saggio di Silvano Tintori, documentato da una serie di efficaci e inedite fotografie sull'argomento. Non si tratta dunque di considerazioni epidermiche sul valore puramente estetico dei palazzi neoclassici di Trieste, bensì di una profonda indagine sulle cause che determinarono nel secolo scorso il fiorire di queste architetture nell'ambito dell'evoluzione economica della città.

Non è sede questa per un discorso approfondito su ciò che il Tintori pone in rilievo. Citiamo soltanto ciò che ulteriormente può interessare gli urbanisti d'oggi: «A Trieste piuttosto vi sono condizioni mature (all'inizio del secolo scorso) per l'affermarsi di una edilizia nuova, per un ceto nuovo, vi è una struttura urbana (la Città Nuova), tessuta su di un fortuito tracciato ippodamico desunto dagli allineamenti delle abbandonate saline, che ha una sua organicità; si affermano (al di fuori di una tradizione locale importata da prestatori veneti e friulani), i prodotti di una cultura illuministica, che, sviluppatasi a Milano e a Vienna, trova, per tramite di esigenze economiche e politiche, evidenti canali d'immissione». E più avanti: «La fenomenologia edilizia della Trieste neoclassica ha un suo contenuto corale, che si può già identificare al termine di una rapida indagine storica, in un individuabile nucleo di problemi e di programmatiche speranze di prosperità economica...». Sono considerazioni da meditarsi ai fini che sta trasformando quasi interamente il volto della città. Anzi, proprio sui risultati più appariscenti di questa trasformazione, la stessa rivista annuncia nel suo prossimo numero un'inchiesta sull'attuale situazione edilizia di Trieste, per la quale la nota storica del Tintori ha avuto la funzione di chiarire gli aspetti determinanti del neoclassicismo nella formazione della Trieste moderna. E poichè sappiamo che la inchiesta è stata condotta da un giovane e preparato architetto (ovviamente triestino) non è dubbio l'interesse per le cose che racconterà.

Una raccolta di canti popolari del maestro Claudio Noliani

E' ben nota l'attività del maestro Claudio Noliani nel settore della musica popolare, dove egli si adopera infaticabilmente alla raccolta del patrimonio etnofonico della nostra regione, spesso conservato dalla sola tradizione orale. Si tratta insomma di una ricerca delle fonti del tutto particolare in quanto, mancando la scrittura, è quasi impossibile stabilire la versione originale, dovendosi scegliere tra le varianti proposte dagli esecutori i quali sono, in definitiva, compositori ed interpreti nel tempo stesso, integrando, nel momento stesso dell'esecuzione, lo schema pervenuto attraverso la trasmissione orale. Tanto più delicato dunque il lavoro dell'esegeta il quale cerchi di stabilire l'evoluzione della musica popolare.

In questa difficile materia Claudio Noliani è particolarmente esperto, e lo ha dimostrato quando, ritornato dagli Stati Uniti nel 1952, ha pubblicato una raccolta intitolata «Canti del popolo americano», facendovi precedere una introduzione sui problemi connessi alla ricostruzione del patrimonio etnofonico di un certo paese. Logicamente conseguente alla ricostruzione del testo è il problema dell'esecuzione della musica popolare, tradizionalmente riservata ai complessi corali. Fatalmente dunque, nella sua attività, Claudio Noliani si è trovato a collaborare con numerosissime formazioni corali. Da questa consuetudine è venuta al Noliani l'idea di fissare in una pubblicazione il repertorio di uno dei tanti cori con i quali ha collaborato: del coro «Publio Carniel» dell'A.S.C. Acegat di Trieste diretto da Lucio Gagliardi (che ha collaborato all'edizione) e che ha avuto in Antonio Illersberg il suo creatore.

Intitolato «Cantando in coro» il fascicolo, edito dall'Incas, si articola in sei diverse parti: folklore triestino, canti alpini, canti regionali, canti goliardici, vecchia America, canti d'autore. Del Noliani sono l'introduzione, le note e la trascrizione di molte canzoni, lavoro quest'ultimo diviso con il maestro Gagliardi. Del Noliani vi è ancora una delicata «Ninna nanna friulana» su versi di Maria Gioitti Del Monaco, che appartiene ai canti d'autore entrati nel repertorio della corale «Publio Carniel» in unione a brani di Nino Verchi, Giulio Viozzi e Mario Zafred. Si tratta in complesso di una pubblicazione ch[...] come raccolta di music[...] sia come documento [...] di un complesso coral[...] per inserirsi in un c[...] vasto respiro, allarga [...] zonti oltre la musica p[...] gionale per accogliere l[...] venienti anche da altr[...]

Un corso a M[...] per insegnanti el[...]

L'Opera Nazionale d[...] all'Italia Redenta co[...] terrà dall'1 al 30 del p[...] sto in Merano un Cor[...] le di differenziazione d[...] maestri elementari e [...] scuola materna.

DOMENICA MATTINA LA PREMIAZIONE DEGLI ALLIEVI

La convincente affermazione dei corsi professionali agricoli

Ai nove periodi d'istruzione hanno partecipato complessivamente 236 coltivatori - Una moderna organizzazione

Una significativa cerimonia si svolgerà domenica mattina alle 9 nella sala delle riunioni della Camera di commercio di Trieste, nel corso dell'assemblea generale ordinaria della Federazione dei coltivatori diretti. Saranno infatti consegnati i diplomi e i premi agli allievi dei corsi d'istruzione professionale agricola tenuti durante l'anno scolastico 1957-58 a cura dell'Istituto nazionale per l'istruzione professionale agricola.

I corsi, della durata media di un mese, sono stati quest'anno complessivamente nove, dei quali quattro tenuti in località dell'altipiano carsico e tre nel Comune di Muggia. Tali corsi, che vengono svolti con il contributo del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, rivestono una grande importanza per la categoria dei coltivatori diretti. Infatti solamente attraverso l'istruzione professionale è possibile portare le aziende diretto-coltivatrici a quello stato di produttività sia qualitativo che quantitativo, che è necessario per il benessere economico della nostra agricoltura.

L'azione a vasto raggio intrapresa dall'Istituto nazionale per l'istruzione professionale agricola e dalla Federazione coltivatori diretti in tale campo, sta dando dei risultati veramente cospicui. Ai corsi di quest'anno, hanno preso parte ben 236 agricoltori; i risultati sono stati ottimi e si sono ottenute delle medie veramente elevate. I corsi comprendono circa 120 ore di insegnamento, 50 dedicate alle lezioni teoriche e 70 alle esercitazioni pratiche. Per le massaie le lezioni teoriche sono ridotte ad un totale di 30 ore, mentre quelle pratiche sono portate a 90. Questo in rapporto all'indirizzo dei corsi che per le donne possono essere di economia domestica rurale e di allevamento di bassa corte. Per gli uomini la scelta è più vasta: zootecnia, orticultura, frutticultura, pollicultura, ecc. Esistono anche dei corsi particolari per conduttori di azienda.

L'Istituto dispone di un ruolo di insegnanti tecnici che sono particolarmente preparati in tale campo. Si tratta per la magigor parte di laureati in agraria e di periti agrari, persone tutte di alta preparazione.

Le lezioni teoriche si svolgono in aule scolastiche e trattano, a seconda delle materie scelte, tutte le nozioni generali e specifiche relative alle materie stesse. Le lezioni pratiche invece si svolgono presso aziende diretto-coltivatrici del luogo ove il corso stesso viene tenuto. Esse tendono a far applicare direttamente agli allievi quanto appreso nel corso dell'istruzione teorica. Si tratta in sostanza di tutte quelle operazioni che interessano un dato ciclo produttivo; innesti, potature, impianti, trapianti, semine, prove di concimazione ed analisi del terreno.

Durante il corso gli allievi hanno a disposizione i mezzi più moderni che la scienza ha creato per l'agricoltura. L'Istituto infatti è dotato di un attrezzatissimo laboratorio di analisi. Vi sono bilance per la misurazione del peso specifico, strumenti per la misurazione della densità del latte, glucometri, calcimetri ed acidimetri per il latte. L'istruzione teorica è integrata dalla proiezione di speciali film didattici prodotti a cura del Ministero del Lavoro, a mezzo dei quali vengono illustrate le fasi più delicate ed impegnative di date operazioni, come la difesa antiparassitaria ed il diserbo chimico del grano. L'Istituto si preoccupa anche di mettere l'agricoltore costantemente a conoscenza dei nuovi ritrovati della tecnica.

Quest'anno, come si è detto, i corsi sono stati nove, cinque finanziati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, due dalla Camera di commercio di Trieste, uno dalla Cassa di Rispermio ed uno infine dalla stessa Federazione dei coltivatori diretti di Trieste.

L'opera svolta finora a favore dell'agricoltura e dei produttori locali è veramente notevole. Il nostro territorio è piccolo rispetto alle altre province, ma per la sua particolare situazione geoeconomica, i problemi che in esso affiorano devono essere considerati inversamente proporzionali alla superfice del territorio medesimo.

La chiusura dei corsi dell'Università popolare

A conclusione di un'intensa e proficua attività dei corsi dell'U. P. di Prosecco e di Santa Croce, s'è voluto, attraverso l'allestimento di alcune mostre, presentare e valorizzare le attitudini degli allievi e delle allieve. Durante la cerimonia è stato tracciato dal dirigente un consuntivo dell'attività svolta e rievocate le difficoltà incontrate per mancanza di un'attrezzatura adeguata onde dare maggior incremento ai corsi funzionanti di tedesco, inglese, taglio e cucito, ricamo, disegno ornamentale, canto e filodrammatica, doposcuola, cultura generale, ecc.

Il dirigente ha tenuto altresì a mettere in risalto il merito del prof. Mario Picotti, presidente dell'U. P., il quale, mercè l'appoggio di validi collaboratori come il prof. Luciano Rossit, ha potuto dare impulso generoso alle attività culturali ed artistiche che hanno preso sostanza in tutta la zona carsica da Basovizza a Santa Croce.

Quindi ha brevemente parlato il Presidente felicitandosi per i risultati conseguiti e assicurando lo sviluppo di nuovi corsi oltre a quelli già tenuti nelle sedi di Padriciano, Tribiciano e Basovizza.

Alla fine la signora Picotti, assistita dal prof. Rossit, ha provveduto a distribuire i diplomi assegnati agli allievi più meritevoli: per il canto e filodrammatica: Tonchella Nives, Venier Marisa, Ulcigrai Alessandra, Pelizzon Luciana, Bogatec Liliana, Pippan Loredana; per il disegno ornamentale: Cibic Sabino, Emili Felice, Ragaù Antonio, Viacci Marino, Baucer Erica, Tence Majda, Salic Nivio; per il doposcuola: Zudini Maria Cristina, Favretto Luciano, Lubini Claudio, Lo Piccolo Franco, Busetti Carlo, Di Lenardo Vida; inglese: Emili Felice, Prasely Armida; tedesco: Albi Maria, Umari Giovanni, Ukmar Anna, Bisin Zdravko, Bogatec Liliana, Tence Majda; taglio e cucito: Cesari Maria, Periani Maria, Giuliani Maria, Cesoni Anna Maria; Segalla Eufemia, Tence Bruna; ricamo: Capponi Maria, Danieli Neva, Daneu Elva, Radin Antonio, Sindici Maria Luisa, Muggia Anita, Contento Mirella; agraria: Perissutti Egone, Rossi Aredio, Sulli Corrado; cultura generale: Contento Santina, Sindici Maria Luisa.

I preoccupati spettatori di un lievissimo incidente

Un lieve incidente stradale si è verificato alle 18.15 al Ponte della Fabra, dove un ragazzetto di undici anni che attraversava la via Carducci è stato urtato di striscio dal ciclomotore guidato dal signor Renato Semiz di 47 anni, abitante in Salita Trenovia 11: una voce concitata ha chiamato per telefono la CRI e dall'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto si è mossa un'autolettiga con a bordo il medico di turno dott. Buttiglioni; all'arrivo dei sanitari, c'era una piccola folla sotto i Portici ma del ferito neanche l'ombra; i sanitari sono scesi di macchina in cerca del... grave investito, e finalmente hanno veduto avanzarsi un agente di P. S. che accompagnava un ragazzino saltellante: era lo scolaretto Giuliano Coronica, abitante al n. 887 di Chiarbola superiore, il quale recava un fazzoletto attorcigliato intorno a una gamba; è stato preso a bordo e trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico astante gli ha riscontrato una ferita lacero contusa alla gamba destra ed escoriazioni al braccio sinistro; dopo le medicazioni (è stato giudicato guaribile in una settimana) il ragazzo ha potuto rincasare.

Poco prima delle 11 è stato medicato all'astanteria dell'Ospedale maggiore il falegname Carlo Martincich di 24 anni, abitante in via S. Marco 45, il quale presentava una contusione all'emicostato posteriore sinistro, contusioni al ginocchio e al gomito destro, guaribili in una settimana. Il Martincich ha raggiunto il nosocomio a bordo di un automezzo privato che l'ha raccolto in via S. Marco, dove è rimasto vittima di un incidente. Si dirigeva verso via Navali in sella alla propria motoretta targata TS 22449, quando all'altezza dello stabile n. 33 è entrato in collisione col motofurgoncino TS 17009.

ANIFESTAZIONI IN CONCOMITANZA ALLA DECIMA FIERA CAMPIONARIA

tecnici della pubblicità televisiva rossimamente radunati a Trieste

' stata costituita la giuria del Primo festival nazionale Numerosi premi saranno assegnati ai film meglio riusciti

Il Comitato ordinatore del 1.o Festival nazionale del Film pubblicitario televisivo — l'importante manifestazione che, sotto gli auspici della X Fiera Campionaria Internazionale di Trieste, radunerà a Trieste nei giorni 4 e 5 luglio prossimi l'elite degli utenti e dei tecnici della pubblicità televisiva italiana — ha provveduto in questi giorni alla definitiva composizione della giuria che dovrà esaminare e premiare i film partecipanti. L'amm. Raffaele de Courten, presidente del Lloyd Triestino, ha aderito a presiedere la Giuria stessa che sarà così composta: signor Chino Alessi, direttore giornale «Il Piccolo»: dott. Bruno Astori vice-direttore generale Soc. nav. «Italia»; dott. Emilio Bocchialini, Associazione pubblicità cinematografica; dott. Nino Maggioni, presidente Associazione italiana tecnici pubblicitari; comm. Giacomo Modiano, industriale; sig. Franco Mosca, presidente Associazione italiana artisti pubblicitari; comm. Carlo Padoa, presidente Centro sviluppo economico Trieste; dott. Gianni Pessione, direttore Utenti pubblicità associati; dott. Gino Pestelli, direttore generale Servizi stampa e propaganda Fiat; dott. Marzio Simonetto direttore Ufficio pubblicità e stampa Snia Viscosa; sig. Antonio Valeri, direttore Federazione italiana pubblicità; segretario della giuria sarà il dott. Claudio Chiaruttini, segretario generale della Fiera di Trieste.

Il Comitato ordinatore della manifestazione sarà invece così composto: Presidente: ing. Ernesto Sospisio, presidente della Fiera di Trieste campionaria internazionale; vicepresidente: comm. Carlo Padoa, presidente del Centro sviluppo economico Trieste; dott. Ferry Mayer, presidente Associazione pubblicità cinematografica; avv. Francesco Saverio Cilenti, amministratore delegato Sacis; dott. Enrico Martini Mauri, direttore generale Sipra; dott. Gianni Pessione, direttore utenti pubblicità associati; signor Antonio Valeri, direttore Federazione italiana pubblicità; segretario del Comitato Ordinatore sarà il signor Pino Khail, capo ufficio stampa e propaganda del Centro sviluppo economico Trieste e dell'Ente Fiera campionaria internazionale di Trieste.

Il Festival è dotato dei seguenti premi: 1) Gran Premio della pubblicità televisiva «Campana di San Giusto» (riproduzione in oro, offerta dalla Fiera campionaria internazionale di Trieste) al produttore del film primo classificato; 2) I Premio per la categoria «film dal vero» (riproduzione in bronzo del sigillo trecentesco della città di Trieste e medaglia di oro dello stesso, offerti dal Centro sviluppo economico Trieste); 3) I Premio per la categoria «film a disegni animati» (coppa offerta dall'Associazione italiana artisti pubblicitari); 4) Premio Utenti pubblicità associati al committente del film primo classificato; 5) Premio Federazione italiana pubblicità per la miglior regia; 6) Premio Associazione pubblicità cinematografica per la miglior fotografia.

Grave caduta

Un anziano signore è stato prelevato ieri nella propria abitazione di via dell'Università 6, dove è rimasto vittima di una rovinosa caduta; si trattava del pensionato Francesco Llupi di 77 anni, il quale era stato improvvisamente colpito da un grave attacco di arteriosclerosi e si era accasciato riverso sull'impiantito, battendo con violenza la nuca. Il Llupi è stato ricoverato alle 19.50 nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore; gli è stata riscontrata una ferita lacero contusa alla regione occipitale e stato commozionale, per cui la prognosi è riservata.

Celebrazioni di De Amicis nella scuola di Muggia

Ricorre quest'anno il cinquantenario della morte di Edmondo De Amicis e le celebrazioni in onore del grande scrittore ed educatore sono in atto in tutte le scuole italiane. A lui s'intitola la scuola di Muggia, che si prepara perciò più largamente a ricordare quello che tra gli autori della seconda metà del nostro Ottocento fu forse il più popolare e celebre. Tutte le classi superiori del Circolo didattico hanno fatto perciò quest'anno la conoscenza con il «Cuore» ed hanno assistito alla proiezione d'un film rappresentante episodi del capolavoro; in questi giorni si sta svolgendo nelle varie classi una gara di componimento ed una di disegni che naturalmente hanno a motivo l'opera desmicisiana. Per la cerimonia che il 21 corr. chiuderà questo ciclo di manifestazioni sono in programma l'esposizione dei lavori e la premiazione degli alunni vincitori nonchè lo scoprimento di una artistica fotografia dell'insigne educatore.

Nuove cripte al Cimitero comunale

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture la Cripta XXIII a loculi decennali (Campo IV) del Cimitero comunale di S. Anna ove giacciono i resti mortali dei deceduti e ivi sepolti dall'1.o aprile 1948 al 7 giugno 1948.

Entro il giorno 15 giugno 1958 coloro che intendessero disporre per la conservazione e trasporto in altra sepoltura dei resti mortali potranno rivolgersi, per le operazioni del caso, alla Sezione Cimiteri della Divisione Amministrativa della Ripartizione XII, Lavori Pubblici, via del Teatro 5, III stanze 43 e 44.

Trascorso il termine, i resti mortali verranno deposti nell'ossario comune e di conseguenza non saranno più rintracciabili, mentre i segni funerari collocati su detta sepoltura non potranno venire più ritirati e rimarranno, assieme alle targhe che sono di proprietà di quest'Amministrazione, a libera disposizione del Comune.

Esami di corrispondenza commerciale inglese

In merito all'intendimento della «British Chamber of Commerce for Italy» di Milano di tenere anche nella nostra città una sessione di esami di corrispondenza commerciale inglese, analogamente a quanto viene fatto nei maggiori centri nazionali, si rende noto che gli esami suddetti avranno luogo presso la sede della Camera di Commercio il giorno di mercoledì 25 corrente, semprechè vi sia un certo numero di candidati.

Gli interessati possono iscriversi agli esami suddetti entro domani presso la Camera di Commercio (stanza n. 21).

SPETTACOLI

L'«Oreste» con Gassman al Teatro Verdi

Alla biglietteria del Teatro continua la vendita dei biglietti per i pochi posti ancora disponibili per la rappresentazione di «Oreste» di Vittorio Alfieri, nell'interpretazione di Vittorio Gassman ed Elena Zareschi, che avrà luogo domenica alle ore 17, mentre sono già esauriti i posti per le rappresentazioni che avranno luogo oggi e domani.

Moliére al Teatro Nuovo

Giovedì 19 corr. alle 21 verrà effettuato l'ultimo saggio di recitazione degli allievi attori della Scuola di recitazione «Silvio d'Amico». Verranno presentati i due atti unici «Sganarello» e «Le preziose ridicole» e il II atto del «Malato immaginario» di Molièere. Regia di Spiro Dalla Porta Xidias.

Mercoledì 18 corr. alle 21, come già annunciato, gli allievi reciteranno «Aminta» di T. Tasso per la regia di Roberto Uva.

Giuseppe Terracciano all'U.P.

Con il concerto di iersera l'Università Popolare ha chiuso la stagione per l'anno accademico 1957-58, imperniata, come si ricorderà, sull'esecuzione integrale dell'opera quartettistica di Beethoven e completata dal concerto del violoncellista Mazzacurati e da quello sostenuto ieri nell'aula magna del Liceo Dante dal pianista Giuseppe Terracciano, insegnante al Conservatorio «S. Pietro a Maiella» di Napoli, sua città natale. Terracciano era stato già due anni fa ospite della stessa istituzione, ed allora, come oggi, aveva a disposizione un pianoforte non del tutto rispondente alle esigenze concertistiche. Comunque la fisionomia del pianista si è delineata, anche se non sia possibile una tranquillante valutazione della qualità del suono che egli è in grado di trarre dal pianoforte. L'impegno certamente non gli fa difetto, come non gli manca fervore di temperamento: anzi Terracciano è più portato all'espansione che al rigore dell'introspezione, il che talvolta conferisce alle interpretazioni più colore che mordente. Tecnicamente dotato e musicalmente consapevole ha presentato un programma esteso che, partendo da Pasquini («Partite diverse di follia»), arrivava alla musica romantica ed agli autori moderni. Pubblico scarso, com'è fatale a fine stagione, ma prodigo di applausi, tanto che Giuseppe Terracciano ha dovuto concedere, per le vivissime insistenze, un fuori programma.

G. d. F.

Successi americani di Raffaello de Banfield

I giornali di New Orleans parlano molto in questi giorni del compositore triestino Raffaello de Banfield, che vi si trova impegnato come regista al Teatro dell'Opera Sperimentale dove viene rappresentata l'opera di Giancarlo Menotti «Il Console». I termini degli articoli sono oltremodo lusinghieri sia per l'attività del de Banfield come compositore sia per quella di regista. In alcune interviste concesse a Sim Myers del «Times-Picayune» e a Jim O'Connor del «New York Journal American», si apprende che il de Banfield sta lavorando alla composizione di un'opera tratta dal l'«Orpheus descending» di Tennessee Williams, una «tragedia contemporanea» sul tema classico che venne rappresentata a Broadway un paio d'anni fa. Lo stesso Williams sta curando il libretto per la versione operistica. Il primo incontro fra il musicista triestino e il commediografo ebbe luogo otto anni fa a New York in occasione della prima americana del «Duello», il balletto di de Banfield. Ne nacque un'intensa collaborazione artistica e un'opera, «Lettere d'amore di Lord Byron», che fu rappresentata in prima mondiale proprio a New Orleans con ottimo successo, ripetutosi poi in altre città d'America e d'Europa. Raffaello de Banfield, che ha fra l'altro riscosso unanimi plausi per il suo balletto «The combat», spera che la nuova opera a cui è intento avrà la stessa fortuna delle «Lettere d'amore di Lord Byron».

Il Trofeo «Mastro Remo»

Le recite delle filodrammatiche dei Ricreatori comunali si susseguono intense nello scorcio dello anno scolastico in quanto tutti i complessi vogliono portare a termine il loro lavoro prima dell'inizio delle vacanze estive.

Dopo la filodrammatica del «Brunner» hanno dato spettacolo: quella del «Gentilli» di Servola, del «Pitteri» di S. Giacomo, del «De Amicis» di S. Vito, del «Nordio» di Guardiella e ora quella del Ricreatorio di Barcola che ha presentato con felice esito la celebre farsa «Il casino di campagna».

Il lavoro che presenta difficoltà di interpretazione superate egregiamente dai piccoli interpreti, ha avuto l'onore di molto pubblico e rappresentanti delle autorità scolastiche che hanno seguito con molto interesse la riuscitissima prova. Si è distinta particolarmente la piccola interprete Germana Padovan nella complessa parte di «Annetta» che si è meritata ripetuti battimani a scena aperta. Claudio Cianchetta, nel ruolo di «Lorch» e Marino Paoli in quello di «Balden» hanno avuto unanimi consensi. Gustosissima poi è stata Gianna Benvenuti, felice interprete della macchietta «Eteroclita». Antonia e Renata Steffè hanno riempito lo intermezzo con danze molto aggraziate. Funzionale la regia di Umberto Posarini ed Eldo Urban; apprezzati gli accompagnamenti musicali di Jolanda Fait e le scene di Nello Nanut.

CON LA SCUSA DI UN PROVINO ALLA R.A.I.

Si fa dare i calzoni poi ruba giacca e camicia

Il danneggiato è ospite di un alloggio popolare

Non si sa molto sul conto di un giovane dalla pronuncia meridionale che ha preso alloggio per due giorni consecutivi all'ospizio di via Pondares 5, e poi è sparito lasciando un conto... con la giustizia. Antonio Pascarella, si chiama, e ha 21 anni; inoltre, questo si sa con sicurezza, è un giovane molto povero a giudicare, prima, dal suo modo di vestire alquanto dimesso e poi dall'azione che ha commesso in quei due giorni e che gli ha messo gli agenti alle calcagna: un furto. Un furto poco sensazionale per davvero, anzi di scarsa entità; ma è un fatto che per colpa sua un uomo è rimasto seminudo.

Si sa quali sono i discorsi di chi si risolve per la prima volta a ricorrere all'alloggio popolare pur di non trascorrere la notte all'addiaccio (la stagione è bella, ma pioveva quelle due notti); al vicino di letto si racconta di essere lì per un puro caso, per una malaugurata crisi di denaro, ma che comunque presto le cose si risolveranno per il meglio. «Ho un buon lavoro in vista», ha detto anche il Pascarella a un ospite appena conosciuto, al quale si era avvicinato, stringendo subito amicizia, solo perchè sembrava meglio vestito di lui.

L'intraprendente giovanotto ha raccontato all'altro di essere in attesa di un buon impiego alla RAI, anzi che doveva presentarsi il giorno stesso alla sede locale per un provino, dopodichè l'avrebbero senz'altro preso in servizio; il provino, una semplice formalità. Ecco, solo che non aveva il coraggio di presentarsi in quello stato, così miseramente vestito; l'amico occasionale conveniva con lui. I pantaloni soprattutto, osservava il Pascarella, erano così trasandati, avevano le borse ai ginocchi, stinti sul davanti e sciupati. Per un giorno l'altro avrebbe forse potuto prestargli i propri?

L'altro cominciò a nicchiare, a dire che era l'unico paio che possedeva, che in fondo neppure lo conosceva bene; avevano dormito la notte sotto il medesimo tetto e basta. Ma il giovane dalla pronuncia meridionale riuscì infine a persuadere l'«amico», commuovendolo con la frase: «Vuol dire che per colpa di un paio di pantaloni dovrò rinunciare a una brillante carriera». L'altro sorrise, si strinsero la mano in segno di solidarietà e si scambiarono i calzoni. Poi il Pascarella uscì. «Solo per oggi», disse salutando l'altro.

Ritornò a tarda ora all'alloggio, quando già l'amico dormiva; il giovanotto, che forse aveva passeggiato tutto il giorno nelle vie del centro specchiandosi nelle vetrine dei negozi («un figurino!»), si mise stanco a letto e prese subito sonno. La sfortuna dell'altro è stata di non ridestarsi prima del Pascarella. Questi, infatti, si levò all'alba; accarezzò con lo sguardo, fra uno sbadiglio e l'altro, i calzoni dell'«amico» e si risolse d'infilarseli ancora una volta. Poi pensò che i pantaloni erano troppo belli a paragone della propria giacchettina, sicchè indossò anche la giacca dell'«amico»; la propria camicia colorata stonava un po' col resto dell'abbigliamento e per scrupolo d'eleganza si levò in fretta la giacca, per infilarsi la camicia bianca dell'«amico». E via, con l'orologio dell'«amico», il quale, al risveglio, si trovò accanto gli straccetti del giovanotto. Intuì com'erano andate le cose e non attese il ritorno del Pascarella: denunciò il fatto, il mattino stesso, al Commissariato di P.S. di via Caprin; sicchè gli agenti hanno a loro volta denunciato il Pascarella all'autorità giudiziaria, in stato di irreperibilità, per furto e appropriazione indebita. Furto dell'orologio, della giacca e della camicia e appropriazione indebita dei calzoni.

UN CASO SINGOLARE ESAMINATO IN PRETURA

Disturbato dai vicini si rifugia all'estero

Quasi sconcertato il Pretore Fienga (canc. Scelzo) è rimasto ieri mattina discutendo il caso di espatrio clandestino del quale era imputato Ferdinando Cappellato di 57 anni, nativo da Milano ma residente a Venezia, a Cannaregio 3623. L'imputato era assente ma il Cappellato aveva ritenuto opportuno indirizzare al Pretore una lettera in data 5 giugno, nella quale chiedeva di essere «esonerato» e che quindi «la sua presenza rimaneva nulla». Nel prosieguo della lettera il Cappellato precisava di aver domicilio presso l'albergo «Marin» di Santa Croce 670 e raccontava un po' le sue disavventure, scrivendo fra l'altro che «ho dovuto sostenere continue persecuzioni e sarò oltremodo di poter ottenere regolare passaporto con il nome di "Mistero", si vale delle disposizioni emanate nei 22 mesi del Governo Segni...». Piuttosto sconclusionata e disarticolata la lettera con la quale l'imputato credeva di poter sanare ogni pendenza.

Il fatto del quale il Cappellato era chiamato a rispondere risale allo scorso mese di marzo. Il mattino del giorno 14 funzionari della polizia jugoslava di frontiera consegnavano alla polizia italiana al valico di Farneti il Cappellato il quale si era reso responsabile di espatrio clandestino essendo entrato in territorio jugoslavo la notte del giorno 11 e senza essere in possesso del passaporto. I motivi di questo espatrio? Nessuno di quelli generalmente addotti in casi del genere. Il signor Cappellato si era recato clandestinamente in Jugoslavia... semplicemente perchè i suoi vicini di casa lo disturbavano continuamente e gli turbavano il sonno!

Giudicato contumace il Cappellato è stato condannato a tre mesi di arresto e 16 mila lire di ammenda con i benefici di legge. Difendeva l'avv. Santoro.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Questa sera, ore 21: «Oreste» di V. Alfieri, nell'interpretazione di Vittorio Gassman.

EXCELSIOR. 16: «Vittoria amara» con Curd Jürgens, Richard Burton, R. Pellegrini e Ruth Roman. Un film in cinemascope.
FENICE. 16: «La grande rapina» con Peter Finch, Ronald Lewis e Maureen Swanson. Un film emozionante in Eastmancolor.
NAZIONALE. 16: «Giacomo il bello» con Bob Hope, Vera Miles e P. Douglas. Technicolor vistavision.
ARCOBALENO. 16: «I cavalieri del Nord-Ovest» con John Wayne, Joanne Dru e Victor Mac Laglen. Un film di John Ford in technicolor. Vietati gli omaggi e le tessere. Aria condizionata.
SUPERCINEMA. 16: «Liana, la figlia della foresta». Il primo film di Tarzan femminile che ha ottenuto il più grande successo, con l'incantevole Marion Michael e Irene Galter. Technicolor.
GRATTACIELO. 16: Ritorna Kattie Johnson, la simpatica eroina de «La signora omicidi» nel film «Come uccidere uno zio ricco?».
FILODRAMMATICO. 16.30: Sulla scena: La Triestina nella rivista comicissima «Tre donne - tre amori». Sullo schermo: «Le belle dell'aria» con G. Ralli, V. Moriconi, G. Cervi.
CAPITOL. 16: Un divertentissimo cinemascope-technicolor «Amore a prima vista» con Walter Chiari, Isabella Corey e Ivonne Monlonar. Aria condizionata.
CRISTALLO. 16.30: Locale refrigerato. Prezzi estivi. «Paura d'amare» in cinemascope technicolor Fox, con Jean Simmons e G. Madison.
ASTRA (Roiano). 16: «Odongo», spettacolare cinemascope d'avventura, in technicolor, con R. Fleming e M. Carey.

ALABARDA. 16.30: Giulietta Masina in «Fortunella», il capolavoro di Dino De Laurentiis, con Alberto Sordi e Paul Douglas. Successo.
ALDEBARAN. 16: «La porta della Cina». Un meraviglioso cinemascope, con Gene Barry, Angie Dickinson e Nat «King» Cole.
ARISTON. Vedi estivi.
AURORA. 16.30: «Come te movi, te fulmino!» con R. Rascel, G. Ralli e M. Carotenuto. Esplosivo e comicissimo cinemascope in technicolor Cineriz. Sospesi tessere e omaggi.
GARIBALDI. 16.30 (estivo 20.15 e 22): «La carovana del Luna Park». Grandioso technicolor, con Anne Baxter, Steve Cochran e G. Nader.
IDEALE. 16.30: L'impareggiabile Tina Pica in un film divertentissimo «La zia d'America va a sciare», con Rossano Borelli e Franca Rame.
IMPERO. 16.30: «Paris Holiday» con Fernandel, A. Ekberg e Bob Hope. Brillantissimo cinemascope in technicolor Dear.
ITALIA. 16.30: «Un turbine di gioia». Amore, musica, canzoni e allegria, nel RKO-scope in technicolor, con Debbie Reynolds, Eddie Fisher e Una Merkel.
MODERNO. 16: «Drango» con Jeff Chandler, Joanne Dru e Julie London. Un magnifico avventuroso.
S. MARCO. Chiuso per ferie estive.
SAVONA. 16: «La pace torna in casa Bentley». Smagliante technicolor, con Diana Dors e J. Wayne.
VIALE. 16: «Il gigante del Texas» con Lloyd Bridges e Lee J. Cobb. Una grandiosa avventura.
VITT. VENETO. 16.30: Cinemascope «La donna dai tre volti» con Joanne Woodward (premio Oscar per l'interpretazione). Un dramma di una donna dalle tre diverse e contrastanti personalità. Fox. Crescente successo. E' consigliabile vedere il film dall'inizio.

AZZURRO. 16: «Le ali delle aquile». Metroscope in technicolor, con John Wayne e Maureen O'Hara.
BELVEDERE. 16.30: «Carosello napoletano». Un grande technicolor.
MARCONI. 16.30 (est. 20.15): «Le strane gesta di Picchiarello e soci», in technicolor.
MASSIMO. 16.30: «Congiura al castello». Il film più comico della stagione, con Mickey Rooney, Virginia Welles e Francis il mulo parlante.
ODEON. 16: «Gervaise» con Maria Schell. Vietato ai minori.
NOVO CINE. 16: «Uno straniero tra gli angeli». Spettacolare technicolor Metro, con Ann Blyth e Howard Keel. Grande successo.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle ore 20.30, cassa 20: Un capolavoro passionale «Il diritto di nascere» con George Mistral e Gloria Marin. Si ripete il I tempo.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). 20.30: «08/15», irresistibile satira con W. Sevferth. Si ripete il I tempo.
ARISTON. 20.30 e 22: «La strada dell'oro». Nella jungla della malavita violenze e passioni. Cinemascope, con J. Hunter, B. Sullivan e S. North.
ARENA ARMONIA. 20.30 (ult. 22): «Quando la moglie è in vacanza». Cinemascope technicolor, con Marilyn Monroe e T. Ewell.
GARIBALDI. 20.15 e 22: «La carovana del Luna Park». Grandioso technicolor, con Anne Baxter, Steve Cochran e George Nader.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «Un angelo è sceso a Brooklyn» con Peter Ustinov, Pablito Calvo e Silvia Marco. Si ripete il primo tempo.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «L'alibi era perfetto» con Dana Andrews e Joan Fontaine.
PONZIANA. 20.15: «La grande caccia», technicolor in cinemascope, con Gaby Andrée.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «Il sergente Carver», in technicolor, con George Montgomery.
BOIANO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Tempeste sotto i mari». Grandioso cinemascope, con Robert Wagner e Terry Moore.
SCOGLIETTO. 20.30: «Bill West, fratello degli indiani». Spettacolare technicolor, con Jeff Chandler e Faith Domergue.
SECOLO (S. Giovanni): «Il colosso d'argilla» con Humphrey Bogart, Rod Steiger e Jan Sterling.
STADIO. 20.30: «Miss Spogliarello» con Brigitte Bardot. Audace, allegro, indimenticabile. Viet. minori.
VALMAURA. 20.15: «Attente ai marinai». Comicissimo, con Dean Martin e Jerry Lewis.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI: «Allarme a New York» con Martin Heid.
VOLTA: chiuso.
EUROPA. «Cinque contro il Casinò» con Guy Madison, Kim Novak e Bryan Keith.
ROMA. «La collana della sfinge nera». Grande successo.

OGGI al Fenice

Oggi al Nazionale
BOB HOPE
VERA MILES
PAUL DOUGLAS
Giacomo il bello
ALEXIS SMITH
DARREN McGAVIN
e con la partecipazione di
GEORGE JESSEL
WALTER CATLETT
TECHNICOLOR
Regia di MELVILLE SHAVELSON
VISTAVISION

OGGI ALL'AURORA
La «CINERIZ» presenta
RENATO RASCEL — GIOVANNA RALLI
MARIO CAROTENUTO
nell'esplosivo e divertentissimo Cinemascope - Technicolor
Come te movi, te fulmino!
SOSPESI TESSERE E OMAGGI

OGGI all'EXCELSIOR
Un film di classe internazionale
prodotto da PAUL GRAETZ
CURD JURGENS · RICHARD BURTON
RAYMOND PELLEGRIN · RUTH ROMAN
nel film in
CINEMASCOPE

regia NICHOLAS RAY
distribuzione EURO INTERNATIONAL FILMS
VITTORIA AMARA
(BITTER VICTORY)
con SEAN KELLY (per autorizzazione della 'WARWICK FILM Ltd.') e CHRISTIAN MELSEN

NON PIU' UN'AVVENTURA MA UN REGOLATO FATTO ECONOMICO

DUE MILIONI DI ITALIANI SONO EMIGRATI NEL DOPOGUERRA

L'opera svolta dal Governo per assicurare ai nostri lavoratori le migliori condizioni
Un considerevole apporto alla bilancia valutaria: 300 milioni di dollari nel '57

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 12

L'opera svolta dai governi democratici in questi anni e l'evoluzione in atto nel mercato internazionale del lavoro, hanno radicalmente cambiato le caratteristiche dell'emigrazione italiana. Infatti, pur essendo ancora oggi una evidente realtà della vita economica e sociale del nostro Paese, la emigrazione non è più un'avventura, com'era fino a prima della guerra, ma un regolato fatto economico.

I governi democratici si sono adoperati per la difesa e la valorizzazione delle esigenze sociali ed umane dei nostri movimenti emigratori, in ciò favoriti anche dal fatto che la carenza di mano d'opera locale ha reso, in molti paesi, non soltanto accettata, ma spesso gradita e richiesta la disponibilità di lavoratori italiani. In tal modo le nostre forze di lavoro sono andate sempre più sviluppando la loro funzione di prezioso fattore di progresso produttivo del mondo occidentale. Nello stesso tempo la partenza, in questo dopoguerra, di due milioni di italiani che hanno trovato all'estero immediate possibilità di lavoro e di guadagno, oltre ad alleviare in maniera notevole lo sforzo della ricostruzione e quello dello sviluppo economico, ha contribuito a rafforzare la nostra bilancia valutaria con rimesse che hanno di molto superato i mille miliardi effettivi.

La politica dei governi democratici in questi anni è stata diretta a garantire, innanzitutto, un'adeguata preparazione professionale, in modo da poter disporre di elementi qualificati, e a dare un'organica assistenza a coloro che aspirano ad emigrare. All'estero, la opera del Governo è stata spesa per ottenere le più favorevoli condizioni di lavoro e comunque pari a quelle della mano d'opera locale.

Per raggiungere questi obiettivi sono stati istituiti degli speciali corsi di qualificazione per i lavoratori desiderosi di emigrare, mentre è stata assicurata una continua assistenza ai lavoratori emigrati, sia nella fase di reclutamento e di preselezione, che in quella di avvio ai porti di imbarco e ai posti di frontiera. Altre iniziative concrete sono state adottate per il finanziamento, attraverso organismi italiani ed internazionali, delle spese di viaggio e per l'assistenza durante il viaggio stesso.

L'azione svolta all'estero, intesa ad assicurare ai nostri lavoratori emigrati le migliori condizioni di vita e di lavoro, si è concretata nella stipulazione di trattati di emigrazione con i principali paesi interessati e di numerose convenzioni relative alle assicurazioni sociali. Numerosi accordi sono stati raggiunti nell'ambito degli organismi internazionali, come la CECA, il Consiglio di Europa, l'OECE, l'ONU, il BIT. Tra questi, oltre a quello che ha dato vita al CIME (Comitato intergovernativo per le migrazioni europee), merita di essere citato quello recentemente raggiunto per la sicurezza sociale dei lavoratori di qualunque categoria all'interno dei Paesi della CECA. L'intesa era originariamente limitata ai minatori e ai lavoratori siderurgici, cammin facendo però si allargò in modo tale che oggi la convenzione estende questo diritto, indipendentemente dal paese d'origine, a tutte le categorie dei lavoratori dei sei Paesi.

Anche nel campo della sicurezza fisica dei lavoratori, la azione del Governo sul piano internazionale ha ottenuto notevoli risultati. La CECA si è posta infatti seriamente questo problema, esercitando una stretta azione di sorveglianza, con visite, ispezioni, ingiunzioni e con la creazione di una Commissione permanente di sorveglianza, con visite, ispezioni, ingiunzioni e con la creazione di una Commissione permanente di sorveglianza, di cui anche l'Italia fa parte. Grazie a ciò è stato possibile riaprire l'emigrazione verso la Francia, l'Olanda e la Germania.

Un altro esempio abbastanza significativo dei risultati ai quali conduce questa azione continua del Governo lo si è avuto nel corso di recenti trattative con l'Olanda che aveva richiesto un contingente di lavoratori italiani. Esaminate le condizioni, fu accertato che i salari offerti erano bassi, non tanto rispetto al costo della vita nel paese ospite, ma in rapporto alle possibilità di rimessa in Italia. Cioè, i lavoratori italiani se fossero andati in Olanda alle condizioni offerte originariamente, avrebbero potuto vivere bene, ma avrebbero avuto scarse possibilità di aiutare la famiglia rimasta in Patria. Non potendo accogliere la richiesta di aumenti salariali, per ragioni di carattere sindacale interno, i datori di lavoro olandesi accettarono di assumere a proprio carico le spese di vitto e alloggio dei lavoratori italiani emigrati, i quali pertanto possono disporre oggi anche dell'intero salario per le rimesse alla famiglia.

Alla luce di questi fatti, più confortante è l'esame delle cifre riguardanti i lavoratori emigrati in questi ultimi anni.

Non disponiamo ancora dei dati definitivi del 1957, ma si sa già che essi sono ancora più favorevoli di quelli del '56, anno in cui l'emigrazione permanente raggiunse le 179.693 unità con un aumento di 18 mila unità circa (l'11 per cento) rispetto al 1955. E già in quell'anno si delineava chiaramente un fenomeno concretatosi poi nel '57, il notevole sviluppo, cioè, del movimento migratorio permanente europeo, che, dalle 45.725 unità nette del 1955 passava a 77.547 unità nette, con un aumento del 71 per cento. Anche l'andamento dell'emigrazione stagionale ha fatto registrare nel '57 notevoli incrementi. I paesi verso i quali in questi ultimi anni si è andata indirizzando l'emigrazione italiana sono principalmente i paesi europei, il Nord America e alcuni Dominions del Commonwealth britannico, come il Canadà e l'Australia. Qualche flessione invece si è registrata nell'emigrazione verso i paesi dell'America Latina. Tuttavia, la contrazione del movimento emigratorio verso questi ultimi paesi è stata in buona parte neutralizzata dallo sviluppo dell'emigrazione verso gli Stati Uniti e verso alcuni paesi europei, come la Germania e l'Olanda. Questi ultimi due paesi aprono nuove prospettive al nostro movimento migratorio, sia perchè si tratta di mercati freschi, sia per le buone condizioni di lavoro e di vita assicurate ai lavoratori emigrati.

Ed eccoci, infine, a un aspetto che costituisce la prova più convincente dei frutti che la emigrazione, condotta secondo moderni criteri di cui sommariamente abbiamo informato i lettori, sta dando per il nostro Paese: le rimesse. Nel corso del 1956 il volume delle rimesse controllate dall'Ufficio italiano dei cambi, ha registrato un sensibile balzo in avanti segnando la punta massima del periodo postbellico, con la cifra di circa 155 milioni di dollari. In particolare, l'andamento delle rimesse nell'ultimo quinquennio è stato il seguente (importo in dollari): 1952, 102.019.000; 1953, 118.842.000; 1954, 114.073.000; 1955, 124 milioni 692.000; 1956, 154.489.000. Notevole incremento si è registrato inoltre anche nel 1957. Bisogna aggiungere, infine, per quanto non si possiedano dati precisi in proposito, che un ammontare considerevole di rimesse è entrato in Italia attraverso canali non ufficiali. Una stima di larga massima farebbe ascendere questa cifra ad oltre 100 milioni di dollari. Nel '57, pertanto, la cifra complessiva delle rimesse non dovrebbe essere stata lontana dai 300 milioni di dollari, importo pressochè pari a quello dei proventi dal turismo.

Concludendo, si può dire che il fatto nuovo che caratterizza l'emigrazione è l'impostazione esclusivamente economica che si dà al problema.

Oggi, pertanto, lo Stato non deve più chiedere per pietà un visto di ingresso, ma può ottenere, ed ottiene in effetti, che l'espatrio di lavoratori avvenga con tutte le garanzie possibili. A differenza di un tempo, quando la grande massa degli emigrati partiva senza la sicurezza di trovare lavoro, senza sapere dove andare a cercarlo e molto spesso senza nemmeno sapere a chi rivolgersi per avere un aiuto, oggi l'emigrante parte quasi sempre con un contratto in tasca, sapendo in quale città del paese ospite andrà a lavorare, quale impresa lo assumerà e molto spesso perfino quale macchina dovrà manovrare.

Franco Cicogna

I fotografi che sostavano nel cortile dell'Hôtel Matignon, in attesa dell'uscita delle delegazioni dei sindacati ricevute dal generale De Gaulle, hanno avuto la sorpresa di veder giungere all'improvviso madame De Gaulle che rientrava all'hôtel

LA CRISI DEL MONDO MODERNO VISTA DA OPPENHEIMER

Russia e America di fronte come scorpioni in una bottiglia

«Mister Atom» non vede praticamente una via di uscita e pensa a un assurdo e apocalittico «boomerang» atomico

Chi lesse con intelligenza, sia pure negli stringati resoconti dei corrispondenti italiani da Parigi, l'intervista che Robert Oppenheimer concesse al dott. Escoffier-Lambiotte, collaboratore di «Le Monde», provò la sensazione di destarsi da un profondo torpore e d'essere invaso dallo sgomento, in tutte le sue gradazioni, fino alla angoscia al terrore. La verità è che, assorbiti totalmente nel rapido volgere della vita pratica, noi dimentichiamo la condizione umana nuovissima nella quale ci hanno posto le conquiste più recenti della scienza.

Non è la prima volta che il fisico Oppenheimer, balzato improvvisamente sulla ribalta della popolarità, non già quando si seppe che aveva diretto i realizzatori della bomba atomica ma quando, nell'aprile del 1954, divenne protagonista di un «caso» clamoroso, con conseguenze politiche e psicologiche di grande portata; non è la prima volta, dicevamo, che «Mister Atom» esprime liberamente le sue idee scientifiche, politiche e morali. Già nelle quattro conferenze alla radio di Londra, che furono poi raccolte da Simon and Schuster di Nuova York in un volume dal titolo «La scienza e l'intelligenza comune», egli comunicava agli ascoltatori la sua concezione della scienza atomica e, soprattutto, il significato di essa nell'economia generale della vita umana.

Qualcuno parlò allora, a proposito del libro, di «riassunto di una esperienza di una generazione di scienziati». E si comprenderà come Oppenheimer fosse uno dei più autorizzati a redigerlo, quando si sarà ricordata la sua educazione umanistica, che lo portò a unire a una profonda cultura scientifica una non superficiale conoscenza dell'arte, della musica, della poesia di tutti i tempi e di tutti i Paesi. La sua natura di «enfant prodige», che gli permise di tenere a dodici anni la sua prima conferenza in un circolo culturale di Nuova York, di emergere a venti fra tutti gli allievi della facoltà fisica di Harvard, e poi a 38 di dirigere i novemila scienziati impegnati nelle ricerche da cui doveva scaturire la bomba atomica, non è leggenda.

Oppenheimer è un pessimista? Molti di coloro che amano usare gli schemi filosofici tradizionali lo affermano. Altri preferiscono asserire semplicemente che Oppenheimer è uno dei pochi individui oggi che ha chiara coscienza dello abisso che divide la scienza atomica dalla fisica di Newton e di Galilei. Quello di Newton e di Galilei era un mondo fondato sulla necessità, mentre il mondo atomistico si regge sulla «probabilità» ed è governato dalla statistica. «Siamo condannati — ha detto Oppenheimer — a vivere in un mondo in cui ogni problema ne genera un altro, e così all'infinito». La scienza si smentisce continuamente: la verità di oggi non è più la verità di domani.

Ma se la crisi del pensiero moderno è palese a tutti quegli scienziati, che non vivono angustamente intanati nei propri laboratori a impostare e risolvere unicamente problemi di ordinaria amministrazione, non è generale la negazione di un nuovo spirtualismo che permetta finalmente una sintesi delle conoscenze. Hisenberg, per esempio, vive teso nello sforzo della sintetizzazione. E anche Fermi, in uno dei suoi ultimi libri, tentò di mettere ordine nelle conoscenze delle «particelle elementari» che compongono il nucleo dell'atomo, ammettendo che nel mondo subatomico vi fossero già delle conoscenze sicure, e che, comunque, non fosse impossibile scoprire le leggi fondamentali che regolano il comportamento di quei corpuscoli.

Entrambi, Fermi e Oppenheimer hanno affrontato il problema dell'attuale insufficienza conoscitiva, ma in modo tanto diverso, quanto diversi erano i loro temperamenti e le loro formazioni intellettuali. Fermi non indulse mai al suggerimenti sentimentali, nè trasse dalla sua speculazione scientifica illazioni politiche e umanitarie. Oppenheimer, mentre è un genio scientifico, recita a memoria le poesie di T. S. Eliot e i versetti del «Bhagaravad-gita», poema sacro indiano. Così ha potuto trovarsi al centro di una polemica politica asperrima e ha potuto diventare un simbolo: l'incarnazione del dramma che tormenta l'intellettuale del tempo nostro e che trae origine dal conflitto fra scienza, politica e morale.

Oppenheimer ama insistere nell'immagine degli scorpioni nella bottiglia, quando allude alla condizione attuale delle due maggiori potenze mondiali: America e Russia. Restando le cose, come sono oggi, egli afferma, i due avversari finiranno con l'uccidersi entrambi, con un assurdo e apocalittico «boomerang» atomico. Ma qualcuno osserva che, ai suoi occhi, gli scorpioni nella bottiglia sono evidentemente tutti gli uomini d'oggi, perchè egli nega in ultima analisi che dinanzi a loro possa spalancarsi una via d'uscita. «Se l'esperienza scientifica — dice — potesse essere comunicata agli altri, si potrebbe forse preparare un numero maggiore di uomini per la situazione difficile dell'uomo di fronte all'universo...». Ma l'esperienza scientifica, così com'è oggi, non può essere comunicata agli «altri», secondo Oppenheimer, e perciò si chiude anche l'ultimo spiraglio: la speranza che l'uomo trovi domani un nuovo equilibrio spirituale in nuove immutabili verità.

Un altro grandissimo scienziato, il matematico Francesco Severi, cui non sono davvero estranei interessi umanistici e che ha speso una vita nello sforzo di armonizzare le sue ricerche di alta matematica con le esigenze dello spirito e della cultura, giunge a conclusioni profondamente diverse. Egli ammette anzitutto l'esistenza della verità eterna, immutabile, una, e ammette anche che il processo verso la verità non avrà mai fine. Egli afferma che la scienza non ha il potere di scoprire verità assolute, perchè l'unico assoluto sono le leggi di ragione. Non cade nello scetticismo, perchè la coscienza della limitatezza delle conoscenze umane piega, secondo lui, la mente dell'uomo, reverente e umile, di fronte all'infinito ignoto.

F. G.

LE RAPPRESENTAZIONI AL TEATRO GRECO DI SIRACUSA

Riscuote lacrime e applausi il tragico destino di Edipo Re

DAL NOSTRO INVIATO
Siracusa, 12

Forse come nessun altro, Sofocle è il poeta ed il drammaturgo dei contrasti. Avevamo già questa convinzione, ma essa è andata vieppiù rafforzandosi ieri sera, quando abbiamo assistito in quell'incomparabile scenario poetico e naturale che è il millenario teatro greco di Siracusa, alla successione continua e, purnondimeno inattesa, dei quattro canti corali che fanno da sfondo alla tragedia di «Edipo Re», opera che il sommo Aristotile ebbe a definire, ben a ragione, il capolavoro del poeta di Colono. I quattro canti — che il regista Guido Salvini, il quale ha diretto con innegabile perizia il magnifico spettacolo, ha voluto fossero "detti" in greco arcaico sulla melodia di Fiorenzo Carpi (anche essa arcaica) che ha formato non solo il commento ma, diremo, il substrato musicale della tragedia — i quattro canti, dicevamo, sono risultati soffusi da un lirismo gioioso e leggero che li ha resi un po' simili fra di loro. Ed il contrasto ha accentuato il distacco fra un'azione — espresso con la libera gioia di quei canti — e la successiva, che è ritornata ad essere tragica dopo che la breve illusione è svanita, questa tecnica del contrasto è veramente singolare in tutta l'opera di Sofocle, ma nello «Edipo Re» raggiunge il suo acme e il suo trionfo: drammatico, teatrale, poetico. La scena iniziale è già grande e maestosa, è già triste e sublime insieme. I supplici entrano imploranti, con rami d'ulivo, un sollievo contro la peste che opprime Tebe. Ed ecco il contrasto: entra Creonte, che reca il responso di Apollo, e per esso il coro ritorna ad essere speranzoso. Poi Edipo proclama il bando contro il colpevole dell'assassinio di Laio ed è sicuro di agire in favore di Febo. La situazione nuovamente precipita, diviene cupa d'angoscia con la grande scena di Edipo e Tiresia, quando il cieco vate fa le sue predicazioni ed apertamente accusa il Re di essere l'assassino che altrove va cercando. E' stata, questa, una scena veramente drammatica e resa con una vigoria potente di mezzi interpretativi. Il merito, oltre che a Salvini il quale l'ha certamente diretta in tale eccellente maniera, va naturalmente agli interpreti: Salvo Rindone (Edipo) e Annibale Ninchi (Tiresia). Il contrasto successivo, preparato del resto dall'incalzare dell'azione, è quello fra Edipo e Creonte (Carlo d'Angelo) e poi gli avvenimenti seguitano a fluire e ad intrecciarsi, rapidi e violenti, con l'entrata di Giocasta (Andreina Pagnani) la quale già col suo azzurro costume regale, con la sua aria altera, sicura di sè, quasi tronfia, sembra voglia ricondurre — ma ne è, tuttavia, impotente — all'esatta realtà degli eventi il cui svolgersi ignora.

Quando viene il messo di Corinto ad annunciare la morte del presunto padre di Edipo, Polibo, la situazione sembra mutare di colpo a tutto vantaggio del discendente di Labdaco, e Giocasta trionfa, rinnega la valità di tutti gli oracoli e dice che ad essi, poichè si sono mostrati tanto fallaci, non crederà più. Ma Edipo vuol vangare ancora nel passato, poichè appunto questo contrasto, apparentemente incoerente e banale, non lo fa veder chiaro: lui tanto sapiente, tanto veggente! Ed a dispetto di ogni logica, di ogni verosimiglianza di finzione scenica, quando Edipo tarda ancora a comprendere, Giocasta già vede l'obbrobrio della sua casa, conosce la verità di cui essa stessa è protagonista, e corre ad impiccarsi. Nello stesso istante Edipo si proclama orgogliosamente il «figlio della fortuna».

Il coro canta l'Iporchema e nutre la stessa speranza del suo Re. Poi l'ultimo contrasto: quello fra il pastore tebano e il messo di Corinto, che scopre tutta la recondita verità. Il coro intona i versi famosi coi quali piange l'infelicità umana ed è per questo che Edipo, considerato alla stregua di un uomo comune e, generalizzando, alla stregua dell'umanità, trova il nostro conforto, la nostra comprensione, la nostra lagrimosa compassione. In fondo alla tragedia c'è una cupa tristezza, ancor più rafforzata dal vivace e crudo racconto della fine di Giocasta e dell'accecamento di Edipo che prepara l'entrata in scena di questi, la tunica macchiata del sangue sgorgato dalle sue pupille trafitte dalle fibbie strappate alle vesti materne; Edipo urla il suo strazio, si rotola al suolo, stringe convulsamente a sè le figliolette per le quali non vede nè una casa nè uno sposo nè dei figli; saranno esse, in effetti, vergini innocenti, a scontare la triste eredità della progenie di Cadmo il triste fato dei Labdacidi.

E quando, mentre il crepuscolo — col quale il cielo terso è diventato opalino e si confonde, in un'unica linea, fra il mare ed orizzonte — cede il posto alle ombre calanti della sera siracusana (che ieri è stata, veramente, una sera «tebana») s' accendono quattro grosse fumose torce sull'alto della torre di guardia accanto alla reggia di Tebe, vediamo, come una luce purificatrice per la dura, miserevole vicenda di Edipo e della sua stirpe (vicenda che è poi, per Sofocle quella dell'umanità) e noi assolviamo il re e le sue colpe con un palpito di commozione, di amore, di umanità fremente, caldo e vivissimo.

Diciamo quindi subito che la produzione del capolavoro sofocleo al teatro greco di Siracusa è stata veramente decorosa: per regia, soprattutto, e poi per interpretazione e per coreografia. Di Guido Salvini non possiamo aggiungere più altro al gran bene che di lui s'è detto per ogni spettacolo (compresi quelli che a Siracusa egli ha diretto) che ha allestito e firmato. La coreografia di Rosanne Sofia Moretti assai impegnativa e curata con passione, con zelo, con un' adeguatezza di immagini ed un'assoluta felice ricerca di stati d'animo, di contrasti, di tensioni drammatiche ed emotive, è risultata assai aderente allo spirito dell'opera di Sofocle ed in perfetta risonanza e coerenza di significati, anche nella pacatezza e nella sobrietà di movimenti che l'hanno contraddistinta.

Aldo Magnano

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua inglese - 7: Taccuino del buongiorno - 8.15: Crescendo - 11: Neva della vita di un uomo, radiodramma di Harry W. Junkin - 11.30: Musica operistica - 12.10: Carosello di canzoni - 12.50: Domisoldò - 13.20: Album musicale - 14.15: Il libro della settimana - 16.15: Le opinioni degli altri - 16.30: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 17: Programma per i ragazzi: La barca della fortuna, romanzo di Giuseppe Fanciulli, adattamento di Gian Francesco Luzi - 17 e 30: Per voi, un programma con l'orchestra di Marcello De Martino - 17.45: Arrivederci a Providence, invito a un viaggio nel Nuovo Mondo - 18.15: Complesso caratteristico Esperia - 18.30: Questo nostro tempo, aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni paese - 18.45: Pomeriggio musicale - 19.30: Luigi Pincardini: Le moderne applicazioni del magnetismo - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Canzoni di ieri e di oggi - 20.30: Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Indi: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi con la partecipazione della pianista Marcelle Meyer - 22.45: Automobili sotto il Bianco, inchiesta di Gigi Marsico - 23: Horst Wende e il suo complesso - 23 e 15: Oggi al Parlamento - 24: Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - 9.30: A voce spiegata - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Musica nell'etere - 13.45: Scatola a sorpresa - 13 e 50: Il discobolo - 13.55: Fantasia - 14.30: Stella polare, quadrante della moda - 14.45: Cantano per voi... - 15.15: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 15.45: Concerto in miniatura: violinista Zino Francescatti - 16: Ingresso di favore, un programma di F. Soprano - 17: Alle cinque in punto... - 18: Eugenia Grandet, romanzo di Honorè de Balzac, 1.a puntata - 18.30: Canzoni da tre città - 19: Classe unica - 19.30: Dal tango al rock and roll - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 21: Il fiore all'occhiello, varietà con la partecipazione di Nino Taranto - 22: Sesto festival della canzone napoletana, seconda serata - Orchestre dirette da Anepeta ed Esposito - 24: Siparietto e Un racconto di Alphonse Daudet: L'ultima lezione - Al termine: Errol Garner al pianoforte - 9.45 - 1.30: Sesto festival della canzone napoletana: esecuzione delle cinque canzoni prime classificate.

III PROGRAMMA

19: Achille Longo: Notturno e concerto per violino e orchestra - 19.30: La rassegna: filosofia - 20.15: Concerto di ogni sera: P. I. Cialkovski - 21.20: Le occasioni dell'umorismo: Le dodici seggiole, 1.a parte - 22.35: Francis Poulenc: Tel jour, telle nuit - 22.50: Racconti tradotti per la radio: James Thurber.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 14 e 30: Terza pagina - 17.30: Musiche da balletto - 18.15: Un po' di ritmo con Gianni Safred - 18 e 40: «Buona memoria» profili e motivi dalla storia della Venezia Giulia e Friuli - 19: Orchestra diretta da Guido Cergoli - canta Pino Simonetta - 19.20: Concerto del soprano Letizia Benetti e del chitarrista Bruno Tonazzi - 19.45: Incontri dello spirito - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: a) I racconti del naturalista - b) Sci nautico - 18: La TV degli agricoltori - 18.30: Telegiornale - 18.45: Lei e gli altri, settimanale di vita femminile - 19 e 30: Sintonia: Lettere alla TV - 19.45: Carriere, a cura di Vittorio Di Giacomo - 20: Conferenza stampa - 20.30: Telegiornale - 21: «La borsetta» di Giuseppe Ciabattini con Giuseppe Pagliarini, Guido Verdiani, Annabella Cerliani, Anna Carena - Regia di Vito Molinari - 22: Sesto Festival della canzone napoletana: orchestre dirette da Giuseppe Anepeta e Carlo Esposito - Presentano Fulvia Colombo ed Enzo Tortora - Al termine: Telegiornale.

UN ALTRO SPETTACOLO D'ALTO LIVELLO AL «FESTIVAL DEI DUE MONDI»

Successo de «L'Arlesienne» con musiche di Bizet a Spoleto

Vivi consensi del pubblico alla Filarmonica di Trieste

DAL NOSTRO INVIATO
Spoleto, 12

Il Festival dei due mondi lunedì ha riposato, poi si sono avute le repliche dei balletti Chambert di Butler e stasera infine al Teatro Nuovo l'attesa prima dell'«Arlesienne» di Daudet, nella versione originale francese, con le musiche di Giorgio Bizet.

Il dramma, vivace nei tempi descrittivi, vive soprattutto sul contrasto fra il carattere cupo e solitario di Federico e la gioia dei contadini in festa e la luminosità festosa della Provenza patriarcale ed è su tale fondamentale contrasto che si intreccia la vicenda amorosa di Federico. Un particolare che mostra l'interesse di Daudet per la sua Provenza è dato dalla figura di Innocente, fratello di Federico. Malaticcio e idiota, è per la famiglia un talismano, poichè, secondo la profezia di un vecchio stregone, quando Innocente riacquisterà la ragione e la salute, l'altro fratello sarà perduto.

Attraverso le scene di tutto il dramma corre un rigoglio di vita e di spensieratezza, che trasforma la dolorosa vicenda d'amore in una rievocazione della vita provenzale.

Il complesso orchestrale della Filarmonica di Trieste, composto di circa 70 elementi al servizio del «Festival dei due mondi», dopo le impeccabili esecuzioni del «Macbeth» di Verdi nella serata inaugurale dello stesso Festival del 5 giugno scorso e della replica di domenica 8, nelle quali, sotto la direzione del maestro Thomas Schippers, ha riscosso l'unanime plauso dello scelto e numeroso pubblico nonchè i lusinghieri consensi apparsi sulla stampa a firma dei maggiori critici teatrali e musicisti di fama mondiale, questa sera ha conseguito a Spoleto un'altra clamorosa affermazione. I settanta professori d'orchestra hanno coronato il successo della prima dell'«Arlesienne» assecondando perfettamente la direzione del maestro Massimo Pradella ed eseguendo in una armoniosa inquadratura la difficile musica di Bizet nel commento orchestrale dell'intera commedia. Essi hanno portato a un alto livello tutte le fasi più emotive del lavoro di Daudet, durante il procedere dei vari quadri, tra cui molto ammirati e acclamati i preludi, gli intermezzi e in specie la danza «de la Farandole».

E' stato questo il secondo successo riportato a Spoleto dal complesso orchestrale e della Filarmonica triestina dopo il «Macbeth» che accoppiato alle altre esecuzioni musicali svolte dal vasto programma del Festival del maestro Giancarlo Menotti, avranno risonanza indubbia in campo nazionale ed internazionale.

Superba l'interpretazione degli attori francesi, in primo piano Betty Schneider nella parte di Vivette; Hennis Manuel nel ruolo di Frederi; Silvye Favre in quello de l'Innocente; Antoine Balpetre in quello di Balthazar; Pierre Le Rumeur e Françoise Lugagne rispettivamente interpreti eccellenti delle parti di France e Rose Mamaii; Henri Vilbert nel ruolo del patron Marc. Ottime le prestazioni di tutti gli altri attori con speciale riguardo agli esecutori della Danza della farandola, quest'ultimi tutti italiani e precisamente Nia Cau, Sandra Mangani, Giovanna Papi, Marta Pardini, Ombretta Valmori, Delio Cioni, Mario Forti, Sergio Misticò, Ettore Peraldo, Attilio Veneri ecc.

Ripetute volte lo scelto pubblico ha applaudito a scena aperta e a fine di ogni atto chiamando alla ribalta con scroscianti ovazioni gli interpreti insieme al regista, al maestro concertatore e al coreografo Philippe Tallien. All'alzarsi del velario di ogni atto il pubblico ha anche calorosamente applaudito per la scenografia e il gioco di luci che hanno donato alla commedia un nuovo senso realistico ed una affascinante visione.

Notati fra gli spettatori che gremivano ogni ordine di posti: l'Ambasciatore francese monsieur Palewski seguito da uno stuolo di addetti alla stessa Ambasciata a Roma, numerosi inviati speciali giornalisti italiani e stranieri, critici d'arte e numerose personalità del mondo artistico e francese residenti a Roma.

Siro Mennini

Strascichi del processo Montesi

Due cause promosse da Montagna e Piccioni

Roma, 12

Dinanzi alla IV Sezione del Tribunale sono state chiamate oggi alcune cause per diffamazione relative al caso Montesi. Le prime due ad essere prese in esame dai giudici sono state quelle promosse da Ugo Montagna e da Giampiero Piccioni contro il giornalista Carlo Colombo, direttore responsabile dell'«Avanti!». Secondo il capo d'imputazione il mediatore siciliano sarebbe stato diffamato da un articolo pubblicato il 18 febbraio 1954, intitolato: «Sappiamo come è morta Wilma Montesi. Soltanto la magistratura lo ignora ancora?». Nello scritto di autore ignoto si riferiva che i frequentatori di una osteria di Tor De' Cenci avevano affermato che Montagna era già stato arrestato o quanto meno era strettamente sorvegliato da due agenti perchè coinvolto nel caso Montesi.

Piccioni, invece, si è ritenuto diffamato da una serie di articoli pubblicati nello stesso periodo nei quali si affermava che il musicista aveva cagionato da solo o in concorso con altri, la morte di Wilma Montesi o, quanto meno, era implicato nella losca vicenda di Tor Vajanica.

All'inizio dell'udienza, su istanza del difensore avv. Vincenzo Lombardi, il Tribunale ha riunito per connessione le due cause. Successivamente i giudici hanno respinto un incidente del difensore Nino Gaeta, il quale aveva sostenuto l'inesistenza della querela sporta da Montagna contro Colombo. E' stato poi interrogato l'imputato il quale ha dichiarato: «Al tempo della pubblicazione degli articoli incriminati io ero vice-direttore responsabile dell'edizione romana dell'«Avanti!» e di quella milanese. Poichè io sono residente a Milano, per controllare le notizie che al tempo dei fatti venivano pubblicate sul caso Montesi, incaricai un gruppo di giornalisti della sede romana di vagliare attentamente ogni informazione. Non ritengo perciò di dover sedere sul banco degli imputati per la querela di Montagna sul conto del quale furono pubblicate solo quelle notizie che in quei giorni circolavano negli ambienti giornalistici».

E' stato infine interrogato Montagna che ha confermato la sua querela. Il processo è stato quindi aggiornato al 10 luglio. Altre due cause per diffamazione intentate sempre contro l'«Avanti!», dal guardiacaccia Venanzio De Felice e Anatsasio Lilli si sono concluse con una duplice remissione di querela. Un altro giudizio promosso da Montagna contro Natalino Del Duca e l'editore Chuchiel è stato rinviato al 28 giugno.

La tragica imprudenza di un commerciante torinese

Torino, 12

Il commerciante Vincenzo Curti, di 48 anni, da Torino, è rimasto vittima stamane d'una tragica disavventura: avviato con la sua «Aprilia» sulla strada collinare del Pino Torinese, ad un tratto è rimasto in «panne». Egli ha cercato allora di rimettere in moto il motore voltanto la vettura e avviandola sulla discesa. Non ha fatto però in tempo a rientrare nell'automobile ed è rimasto sul predellino, aggrappato al volante, sino a che la macchina, che aveva acquistato velocità, ad una curva all'imbocco di un viadotto è uscita di strada ed è precipitata nella profonda scarpata laterale dopo aver cozzato contro il parapetto. Il Curto è rimasto schiacciato fra l'auto e il parapetto ed è stato poi sbalzato sulla strada, mentre la sua auto finiva una cinquantina di metri più sotto. Nonostante le cure dei sanitari dell'ospedale «Maria Adelaide», Vincenzo Curti è deceduto per le gravi fratture riportate.

L'«Aprilia» del Curti già ieri aveva denunciato un guasto, che lo stesso Curti aveva provvisoriamente riparato. Stamane suo fratello aveva cercato di dissuaderlo dall'usare ancora l'auto prima di averla fatta revisionare, ma la vittima non ha voluto dargli ascolto ed è partito ugualmente per l'ultimo viaggio.

Venti milioni di danni per un incendio a Monza

Monza, 12

Venti milioni di danni sono stati provocati da un incendio sviluppatosi stamane poco dopo le ore 11 nel lanificio «B. B.B.» in via Orazio 2, a Monza. Sono infatti andati distrutti duecento dei mille quintali di lana greggia destinata alla tintoria, depositati in un grande magazzino. Le fiamme sono state causate da una scintilla provocata da un operaio, il quale all'esterno del deposito stava tagliando con la fiamma ossidrica un tubo collegato all'interno.

Gli operai dello stabilimento hanno circoscritto l'incendio in attesa dell'arrivo dei pompieri di Monza, i quali con due autopompe e un carro schiumogeno hanno avuto ragione del fuoco dopo un'ora.

Per le vacanze

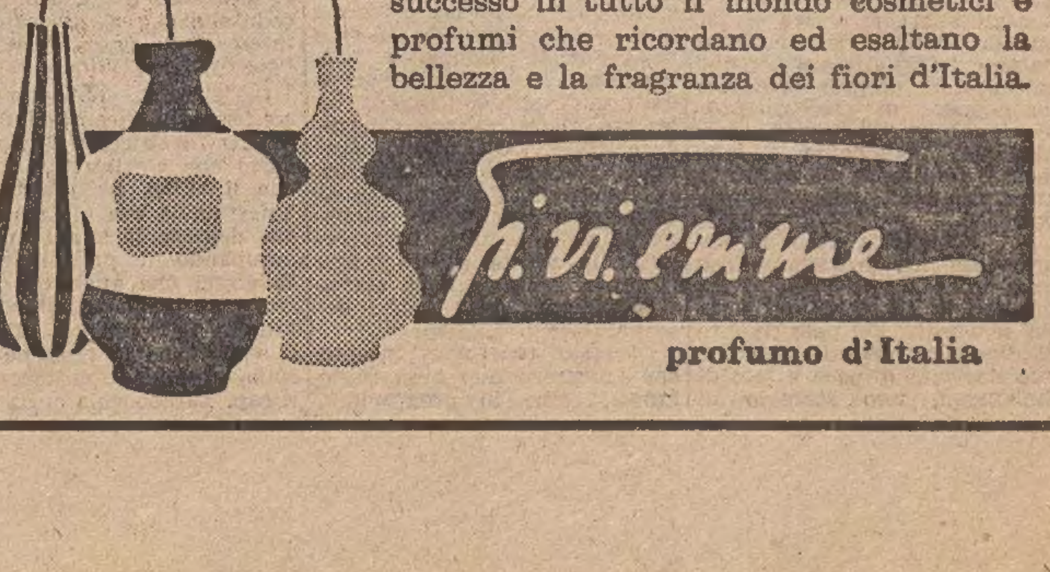
fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.



La Giviemme, sorretta da un'antica tradizione gentilizia, rappresenta uno dei più vasti e moderni complessi profumieri. La Giviemme ha creato e diffuso con successo in tutto il mondo cosmetici e profumi che ricordano ed esaltano la bellezza e la fragranza dei fiori d'Italia.

profumo d'Italia

CRONACHE SPORTIVE

SI DELINEANO LE POSIZIONI AI CAMPIONATI DI CALCIO

Con la sua vittoria sull'Ungheria la Svezia è la prima squadra promossa

Due reti di Hamrin staccano i magiari (2-1)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 12

Ultimo incontro degli ottavi di finale, oggi, allo stadio di Solna, fra ungheresi e svedesi. La squadra scandinava, in caso di vittoria, sarà — fin da questa sera — l'unica «équipe» qualificata per i quarti. La pioggia cessa di cadere circa tre quarti d'ora avanti l'inizio dell'incontro; la qualcosa ha tenuto lontano non pochi spettatori. Lo stadio, comunque, non presenta molti vuoti. Alle 18.45 fanno il loro ingresso in campo le due squadre: gli ungheresi sono in maglia rossa e con i calzoncini bianchi; gli svedesi in giallo con pantaloncini blu. Manca Hidegkuti, nelle file magiare, a causa di uno strappo muscolare; lo rimpiazza, nel ruolo di centravanti, il mediano Bozsik, che in verità occupa tale posto nella sua società; a laterale destro subentro quindi Szoika.

Brevi i preliminari; poi, il fischio di inizio dell'arbitro scozzese Mowat. Gli svedesi, più potenti e dal gioco più lento, paiono immediatamente a loro agio sul terreno alquanto pesante; nondimeno, sono dapprima gli ungheresi a manovrare con maggior decisione a centro-campo, senza però portare azioni pericolose verso la porta di Svensson. Gli scandinavi si difendono con calma, anche se per due volte si rifugiano in angolo per sventare alcune incursioni di Tichy e Fenyvesi. Il «WM» magiaro è sempre piacevole a vedersi, ma mostra subito una certa mancanza di linearità e di precisione, cui può sopperire ben poco Boszik con il suo apporto di regia nella fascia centrale del campo. L'assenza di Hidegkuti si sente oltremisura.

Dopo una ventina di minuti circa di predominio, predominio sterile ed infruttuoso però, da parte dell'undici ungherese, è poi la volta degli scandinavi ad assumere l'iniziativa con un giuoco a largo respiro e ben orchestrato da Liedholm e Gren a metà campo. L'arretramento del «professore», d'altra parte, ha come logica conclusione un certo isolamento nelle trame offensive di Skoglund, che si viene infatti a trovare senza il vicino appoggio della mezzala. Grosics è chiamato al lavoro al 16' per la prima volta, su di una punizione battuta dal biondissimo Nacka; poi, al 18', un ottimo lancio di Gustavsson mette in moto Simonsson, che «taglia» dapprima un avversario e poi tira di poco alto sopra la traversa. La Svezia, ora, insiste maggiormente all'attacco. Skoglund converge spesso verso il centro, venendosi quindi a mettere più in linea con i compagni del reparto. La difesa magiara fa quel che può e, in numerose occasioni, deve salvarsi in corner. Brividi per Grosics al 24': Liedholm porge a Gren, che smista immediatamente ad Hamrin; l'ala destra, nel mentre il portiere ungherese gli esce incontro, stanga fortemente, ma la sfera va a lambire l'incrocio dei pali.

Al 33' dopo un infortunio a Tichy, toccato duro da Gustavsson in un fortuito scontro; la mezzala esce dal terreno di gioco, dove rientra dopo alcuni secondi. Quindi, la prima rete scandinava al 45': Simonsson, arretrato momentaneamente fra i suoi mediani, opera un lunghissimo lancio verso Skoglund; l'ala si destreggia di fronte a Szoika, fa qualche passo indietro e, invece di passare al vicino Bellberg, preferisce tentare un pallonetto verso Hamrin, appostato al centro dell'area ungherese. Il passaggio non riuscirebbe senza il grosso «buco» di Matrai; Hamrin ne approfitta immediatamente e mette in rete di precisione. Null'altro da segnalare, poi, sino al termine dei primi 45 minuti.

La ripresa inizia con un gol di Sandor annullato giustamente dall'arbitro per fuorigiuoco dello stesso giocatore. Poi Tichy, al 9', per poco non riporta in parità la sua squadra. Dopo una confusa azione dei magiari, la mezzala destra aggancia un difficile pallone e spara a rete; Svensson tocca appena la sfera che rimbalza contro il palo, poi il portiere scandinavo si getta alla disperata sulla palla, prima che questa possa varcare la linea bianca. Immediato contropiede degli svedesi e Hamrin, ricevuto il rilancio della sua difesa, sorprende Grosics con un parabolico tiro ad effetto.

Il 2-0 mette a terra gli ungheresi che, all'inizio della ripresa, s'erano messi di buzzo buono per raggiungere il pareggio. Ora, gli scandinavi, incitati a gran voce dal loro pubblico, prendono a giocare d'accademia, con passaggi da fermo e leziosità a non finire. Dopo una lunga serie di calci d'angolo (4 per gli scandinavi ed 1 per gli altri), si arriva al 25', quando l'arbitro decreta inopinatamente un «rigore» per una carica non proprio ortodossa ma neppure così grave di Sipos ai danni di Simonsson: tira Liedholm malamente a lato, mentre Grosics si era mosso in anticipo nella direzione opposta.

Poi, l'Ungheria accorcia improvvisamente le distanze con un gran bel tiro di Tichy al 32', tiro che va ad insaccarsi a pochi centimetri dal palo sinistro di Svensson. Quindi, abbiamo una stangata di poco a lato di Simonsson, uno scambio di scorrettezze fra Matrai e Skoglund (Nacka, dopo la «cintura» dell'avversario, gli corre dietro e lo sgambetta platealmente: bisognava davvero espellere lo svedese), un gol annullato di Parling al 35' (l'arbitro non concede punto la regola del vantaggio e fa battere una punizione a favore della Svezia dal limite dell'area), una facile occasione perduta da Hamrin al 44', chè l'ala scandinava, approfittando di un errato passaggio di Sarosi al suo portiere, intercetta il pallone ma, nello slancio, se lo porta poi troppo sul fondo. Quindi, la fine. La Svezia, così, è la prima squadra che si è classificata per i quarti di finale.

SVEZIA: Svensson; Bergmark, Axbom; Liedholm, Gustavsson, Parling; Hamrin, Mellberg, Simonsson, Gren, Skoglund. UNGHERIA: Grosics; Matrai, Sarosi; Szoika, Sipos, Berendi; Sandor, Tichy, Bozsik, Bundsak, Fenyvesi. ARBITRO: Mowat Scozia. Guardalinee: Dragvoll (Norvegia) e Van Nuffel (Belgio).

Gli svedesi hanno dato l'impressione di essere una squadra briosa e veloce, con una solida barriera difensiva, rinforzata dalla costante posizione arretrata di Liedholm che gioca praticamente nello stesso settore che occupa nel Milan, e un attacco che si vale dell'estro e della fantasia del giovane Simonsson.

Della difesa svedese Bergmark è stato l'alfiere, inesauribile nei tamponamenti e nei rilanci, duro nei contatti con l'uomo. Liedholm ha svolto un lavoro di raccordo non molto appariscente, ma è stato l'uomo che con Green ha garantito i contatti tra i reparti della squadra svedese Positiva è stata anche la prova del mediano sinistro Parling che ha lavorato soprattutto in appoggio all'attacco.

Nei reparti avanzati il migliore è sembrato Hamrin che all'inventiva ha perennemente accoppiato scopi concreti. Non così Skoglund che, pur mandando in visibilio i tifosi svedesi, ha in più di una occasione rallentato le azioni della sua squadra per amore del «dribbling». Infine Simonsson ha dimostrato di avere molte qualità, scatto, potenza di tiro e prestanza fisica; gioca un po' a testa bassa, ma dovrebbe correggersi con qualche anno di esperienza: Simonsson ha 22 anni.

I migliori degli ungheresi sono stati due uomini della vecchia guardia, Bozsik e Sandor, ed il giovane Tichy. Il «capitano» non ha fatto rimpiangere molto Hidegkuti. Sandor è stato il più pericoloso degli uomini di punta con Tichy cui spetta il merito della rete ungherese, ottenuta con un tiro formidabile. Gracsis ha alternato cose molto belle a momenti di distrazione, comunque merita un elogio. Gli altri ungheresi rimangono ottimi giocatori, ma ad ognuno di essi manca un pizzico di personalità per essere dei campioni in ogni senso. Si intravede in essi la scuola della «grande Ungheria», ma in una atmosfera di malinconico tramonto.

Gerardo Ghinelli

Arbitra la compagine di Liedholm del secondo posto - Possibile uno spareggio a tre nel granitico quarto gruppo - La situazione negli altri gironi

Stoccolma, 12

Le squadre che disputano la fase finale del sesto campionato del mondo di calcio si trovano pressappoco allo stesso livello, nella classifica generale. Questa la conclusione della seconda giornata di incontri. In effetti, su sette partite disputate ieri, si sono verificati tre pareggi, che vanno così ad aggiungersi agli altri tre della prima giornata.

In queste condizioni, nessuna meraviglia per l'attesa impaziente dell'ultima giornata che permetterà di conoscere le classifiche definitive dei quarti di finale. Quattro squadre possono oggi matematicamente sperare di assicurarsi la certezza di seguitare il campionato del mondo. Ma molti direttori tecnici e allenatori, oltre ai giocatori, naturalmente, conosceranno ancora per un po' l'ansia dell'attesa, a eccezione di quelli austriaci i quali sono già consapevoli della loro triste sorte.

Le formazioni sudamericane si sono prese ieri una spettacolare rivincita. Rivincita che acquista del prodigioso e del paradossale se si tien conto del pessimo stato del terreno, reso pesante e sdrucciolevole per la pioggia caduta negli ultimi giorni. Le previsioni di coloro che ritenevano i sudamericani sfavoriti in un terreno simile, sono state così clamorosamente smentite. Le squadre dell'America Latina hanno riportato due vittorie (delle quali una, quella del Paraguay sulla Scozia, ha costituito una grande sorpresa) e hanno realizzato due pareggi (e anche quello del Messico con il Galles ha destato molta sorpresa).

Le squadre britanniche, al contrario, dopo il loro splendido debutto nella prima giornata, hanno perso improvvisamente la loro sicurezza: non sono riuscite a ottenere alcuna vittoria, a stento hanno strappato due pareggi. Irlanda del Nord e la Scozia sono uscite sconfitte dal campo.

Riguardo agli altri incontri disputati ieri, si deve rilevare come le formazioni dell'Europa dell'Est abbiano in complesso superato quelle dell'Europa Occidentale, grazie soprattutto alla vittoria dell'URSS sull'Austria e della Jugoslavia sulla Francia, mentre la Cecoslovacchia che sembrava aver vinto la Germania, si è lasciata raggiungere nell'ultima parte dell'incontro, realizzando così solo un pareggio. A proposito del quale negli ambienti sportivi lo si giudica come un'autentica sorpresa, forse simile a quella della vittoria del Paraguay sulla Scozia e del pareggio del Messico con il Galles. I tedeschi avevano infatti prodotto una tal impressione durante il match contro gli argentini, che una loro vittoria sui pur bravi cecoslovacchi era data per scontata. Invece i detentori del titolo sono riusciti a strappare un pareggio in extremis, e ora possono tirare un sospiro di sollievo, giacchè si trovano in una eccellente posizione per essere qualificati per il secondo turno delle eliminatorie. Il loro prossimo incontro con l'Irlanda del Nord dovrebbe migliorare questa posizione. L'Irlanda del Nord, dopo la sua vittoria sulla Cecoslovacchia, la valida difesa opposta all'Argentina, potrebbe anche riservarci una sorpresa, ma il pronostico è per la Germania. In conclusione si può affermare che nel 1.o gruppo, la Germania ha le migliori possibilità di qualificarsi, assieme al vincitore dell'incontro Argentina-Cecoslovacchia.

Il parziale successo delle squadre dell'Est europeo è stato scalfito oggi dall'Ungheria che ha perduto l'incontro con la Svezia. Con questa vittoria la Svezia si è assicurata la promozione ai quarti di finale e non può venire superata nel suo gruppo nemmeno perdendo l'incontro con il Galles. La Svezia è la prima squadra finale.

Nel 2.o gruppo la situazione è di un'analogia straordinaria con quella del primo. La Jugoslavia, che ha battuto di misura la Francia, è in testa alla classifica, con tre punti, seguita dalla Francia e dal Paraguay, con due punti ciascuna, e infine dalla Scozia. Sembra così che il vincitore di Francia-Scozia debba accompagnare la Jugoslavia nei quarti di finale. Ma i paraguayani, dopo il loro successo di ieri sembrano pronti a imbrogliare le carte, e forse saranno proprio loro a eliminare la Jugoslavia. In tutti i casi, il risultato di ieri valorizza la vittoria ottenuta dai ragazzi di Paul Nicolas, domenica, sui sudamericani. Questa è una ben magra consolazione per i francesi che, come avevano dichiarato prima del match contro la Jugoslavia, speravano seriamente di guadagnare i due punti che li avrebbero qualificati per i quarti di finale.

Nel 4.o gruppo invece la situazione è molto più chiara, giacchè l'Austria è stata definitivamente eliminata. L'incontro più interessante della giornata, Brasile-Inghilterra, si è risolto con un match nullo, il secondo realizzato dai britannici. Bisognerà evidentemente attendere l'ultima giornata per sapere quale altra squadra sarà eliminata. Se, come ormai sembra essere tradizione in questo gruppo, il Brasile e l'URSS pareggeranno, e se l'Inghilterra, come si può prevedere, prevarrà sull'Austria, che non ha ancora segnato alcuna rete e ne ha incassate cinque, le tre grandi del 4.o gruppo e del campionato si ritroveranno con lo stesso numero di punti. Le reti in attivo giocheranno alloro un ruolo decisivo: si pensa perciò che gli inglesi s'impegneranno al massimo per segnare il maggior numero possibile di reti contro l'Austria.

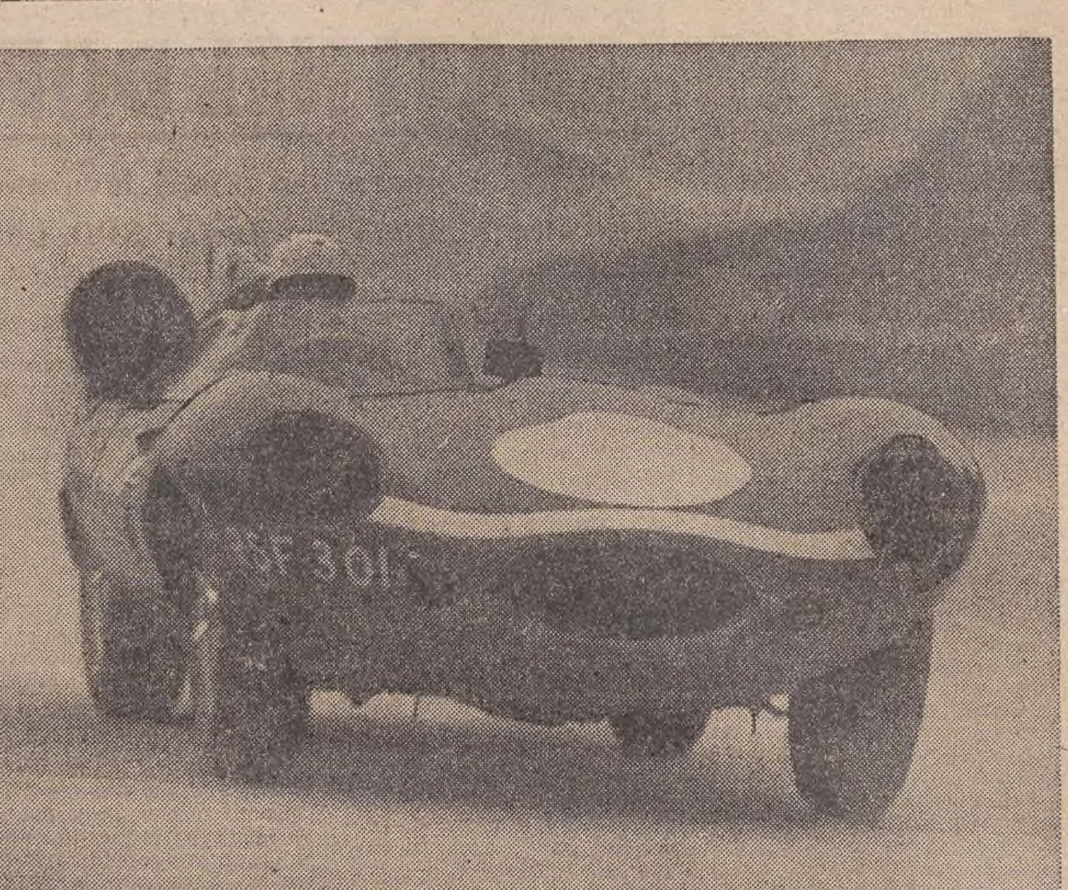
Se si possono furmulare molte ipotesi sullo svolgimento di questa gara mondiale, che si annuncia sempre più appassionante, una cosa è invece certa: la guerra dei nervi si svolge in pieno, aumentando la tensione dei giocatori e del pubblico. I direttori tecnici rinviano all'ultimo la composizione della loro squadra. I paraguayani e i brasiliani hanno atteso l'ultimo minuto per annunciare i nomi dei loro titolari. Tutto questo complica lo svolgimento delle funzione della stampa, ma crea un'atmosfera di «suspense» che non manca di attrazioni.

G. G.

La classifica

TERZO GRUPPO

Svezia	2	2	0	0	5	1	4
Galles	2	0	2	0	2	2	2
Ungheria	2	0	1	1	2	3	1
Messico	2	0	1	1	1	4	1



Sulla pista ad alta velocità dell'autodromo di Monza, hanno provato due «Jaguar» della «Ecurie Ecosse», che prenderanno parte alla 500 Miglia in programma per il prossimo 29 giugno. Nella foto: un passaggio della Jaguar guidata dall'americano Masten Gregory

IL GIRO CICLISTICO DELLA SVIZZERA

Anche la seconda tappa riportata da un italiano

Primo al traguardo di Rheinfelden è Rino Benedetti che condivide il primato con Defilippis

Rheinfelden (Svizzera), 12

L'italiano Rino Benedetti ha vinto la seconda tappa del Giro ciclistico della Svizzera, Bregen-Rheinfelden in 6 ore 24'35" alla media di km. 37.900.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Rino Benedetti (It.) 6.24'35" (con l'abbuono di 30": 6.24'05") media 37.900; 2) Janssens (Bel.), 3) Keteleer (Bel.), 4) Mannelli (It.), 5) Sorgeloos (Bel.), 6) Milesi (It.), 7) Fornara (It.), 8) Traxel (Svi.), 9) ex aequo: numerosi corridori, tutti col tempo del vincitore, tra cui gli italiani Accordi, La Cioppa, Defilippis, Azzini, Mancini, Menini.

Classifica generale: 1) Rino Benedetti (It.) e Nino Defilippis (It.) 10.40'25"; 3) ex aequo: Janssens (Bel.), Sorgeloos (Bel.), Azzini (It.), Mancini (It.), Menini (It.), Accordi (It.), Mannelli (It.), Keteleer (Bel.), Van Genechen (Bel.), Schubben (Bel.), Graeser, Gimmi, Traxel, Junkermann, (Germ.), Reinecke (Germ.), Reitz (Germ.) tutti in 10.40'55".

La seconda tappa del Giro di Svizzera è stata caratterizzata da numerose fughe, che sono risultate alla fine infruttuose per l'attento «marcamento» esercitato da Defilippis e dai suoi compagni di squadra. La scalata del Colle Staffelberg (m. 626) non ha provocato selezioni e l'italiano Mannelli è passato primo sulla vetta con mezza lunghezza sugli immediati inseguitori. Sul colle del Saalhoe (m. 785) valevole per il G.P. della Montagna, è transitato per primo il belga Van Genechen, davanti a Benedetti e Menini. Nella discesa, lo svizzero Heizn Graf cadeva e si fratturava la clavicola; anche Defilippis cadeva e perdeva contatto con il gruppo, che si allungava. Defilippis riusciva a ricongiungersi con il plotone, ma non poteva partecipare alla volata che era vinta da un altro italiano, davanti al belga Janssens.

Confronto diretto Baldini-Rivière

Milano, 12

Ercole Baldini e Roger Riviere saranno di fronte in una gara ad inseguimento sui 10 km. che sarà disputata la sera di mercoledì 18 giugno al velodromo Vigorelli. Gli accordi per il confronto tra il precedente e l'attuale detentore del recard mondiale dell'ora sono stati conclusi oggi dalla SIS, la società organizzatrice del velodromo.

Definita la squadra italiana per il Tour

Milano, 12

Il commissario tecnico dell'UVI, Alfredo Binda, si è incontrato questa sera con Gastone Nencini, per definire alcuni dettagli circa la partecipazione della squadra italiana al Giro di Francia. Il colloquio è avvenuto in un noto ristorante cittadino nei pressi della stazione.

La formazione tricolore alla classica corsa francese a tappe dovrebbe essere, secondo quanto si è potuto apprendere, la seguente, salvo qualche variante, che la Commissione professionistica potrebbe apportare nella sua riunione di domani sera: Nencini (capitano), Bottecchia, Fallarini, Pintarelli, Baffi, Vito Favero, Padovan, Ferlenghi, Dall'Agata, Catalano, Nascimbene e Bregnoli. Riserve dovrebbero essere Marcello Pellegrini, Falaschi, Tosato, Fini o uno dei fratelli Barale.

Domani Edera-Sangiorgina per il campionato dilettanti

Domani, sabato, con inizio alle ore 17.30 avrà luogo sul campo del Ponziana, l'atteso incontro per il titolo regionale del campionato dilettanti fra le due squadre vincitrici dei rispettivi gironi A e B. La finale per il titolo si svolgerà con due partite una a Trieste e una a San Giorgio di Nogaro. In caso di parità avrà luogo un terzo incontro su campo neutro. L'Edera si presenterà in campo con una delle sue migliori formazioni essendo intenzione di congedarsi per questa stagione dal pubblico amico con una bella e convincente prova.

Per il Trofeo Godina
Sei gare ciclistiche

Con la cooperazione della «Ditta Confezioni Godina», gli amatori ciclisti della nostra regione potranno partecipare a una serie di sei gare che cominceranno a partire da domenica 15 giugno.

La prima prova, con un percorso di una sessantina di chilometri avrà luogo sull'Altopiano: partenza dalla centrale elettrica di Opicina alle ore 9 e arrivo, previsto per le 10.30, a S. Croce.

Affermazione del «S. Giacomo»

La IV.a prova del campionato podistico svoltasi domenica a Montecatini, ha visto una notevole affermazione del «San Giacomo».

Mentre Bruno Angeli, diciannovenne ed alla sua prima gara nazionale è giunto 33.o ed è stato osservato dal C.T. Oberwegher, Claudio Barovina, con una gara accorta e giudiziosa, si aggiudicava un brillante 8.o posto. La gara è stata molto combattuta ed il 1.o posto è stato assegnato ad Abdon Pamich, fiumano, mentre l'olimpionico Dordoni si è ritirato a metà gara per crampi allo stomaco. Il presidente - allenatore Crasso, ha preparato con passione e competenza i giovani marciatori.

Coppa Edera di calcio. Presso la segreteria sociale dell'A. S. Edera, via delle Zudecche 1/c, sono aperte le iscrizioni alla V edizione della Coppa Edera, competizione riservata a squadre ragazzi nati negli anni 1940-1944. L'inizio del torneo, dotato di molti premi, è previsto per il 22 corr. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il giorno 20.

Vacilla la fiducia di Pozzo nel Brasile

Stoccolma, 12

I dirigenti della squadra cecoslovacca hanno intenzione di presentare una formale protesta contro la prima rete segnata ieri dalla Germania da loro ritenuta irregolare ma accordata dall'arbitro inglese Ellis. Essi ritengono infatti, che il portiere Dolejsi ha subito una carica irregolare quando era già in possesso del pallone e che comunque egli pur cadendo verso la propria porta non aveva oltrepassato con il pallone la linea.

Se la Cecoslovacchia presenterà ufficialmente la propria protesta sarà la prima nel corso di questi campionati mondiali. I dirigenti della compagine cecoslovacca hanno annunciato che sono in grado di mostrare una documentazione filmata dell'azione della rete in questione.

John Charles ieri non è riuscito quasi mai a superare il diretto avversario Romo che tra l'altro aveva riportato nei primi minuti di gioco una seria contusione. Entusiasmato dalla bella prestazione di Romo un tifoso messicano ha gridato ad un certo momento dalla tribuna: «C'è nessuno che vuole comprare John Charles? Sono pronto a venderlo per 10 dollari» (6300 lire circa). John Charles è noto in Svezia come «il milionario».

L'ex selezionatore unico della nazionale italiana Vittorio Pozzo ha dichiarato che dopo aver visto la partita Brasile-Inghilterra non crede più che la squadra sudamericana sia la maggiore favorita al successo finale. Tutti gli esperti calcistici ritengono che il portiere russo Yachine, con la strabiliante partita di ieri, sia stato la vera causa della ormai certa eliminazione dell'Austria dai quarti di finale della Coppa del mondo.

«Non c'è alcuna speranza di segnare dei gol quando si ha per avversario un portiere di quella portata», ha dichiarato il selezionatore della squadra austriaca Koerner. «Non ho mai visto niente di più fantastico — egli ha aggiunto — ha parato tutto ed i nostri giocatori ad un certo momento si sono scoraggiati e non hanno nemmeno più tentato di batterlo».

Arrivano a Trieste le ginnaste azzurre

Questa sera, come già annunciato, giungeranno nella nostra città le ginnaste azzurre che saranno protagoniste dell'incontro con la Romania in programma la prossima settimana. La competizione avrà svolgimento nella palestra della Società Ginnastica Triestina, che si è assunta l'onere dell'organizzazione. Domattina le otto atlete italiane (Miranda e Rossella Cicognani, Lagorara, Macellari, Scaricabarozzi, Santarelli, Soprani, Costa) sosterranno un breve allenamento nella palestra biancoceleste; in serata effettueranno la prova generale degli esercizi obbligatori, agli ordini del preparatore prof. Lay.

E' stato reso noto intanto che l'incontro non avrà inizio lunedì, come in programma, ma si svolgerà a partire da martedì. A causa del ritardato arrivo di una atleta romena infatti la parte riguardante gli esercizi obbligatori, che doveva avere luogo prima di quella «libera», sarà invece posticipata. Conseguentemente l'incontro internazionale avrà inizio martedì sera, alle ore 21, con l'esecuzione degli esercizi liberi. Quegli obbligatori saranno eseguiti mercoledì; l'ora sarà decisa dopo l'arrivo della comitiva romena.

La Ginnastica Triestina annuncia per domenica prossima lo svolgimento dei tradizionali saggi conclusivi degli allievi e delle allieve dei corsi preparatori. Essi avranno luogo in mattinata, con inizio alle ore 10 e nel pomeriggio, con inizio alle ore 17.

La Serie A di waterpolo
Camogli-Lerici 5-1

Camogli, 12

La Rari Nantes Camogli ha battuto il Lerici per 5-1 (2-0). Marcatori: Parodi al 3'31, Marciani al 6'2" del p. t.; Viganò (L) all'1'50", Marciani al 4'21", Pandolfini Tullio al 5'30", Parodi all'8'53" della ripresa. Arbitro: Capio di Nervi. Netta superiorità dei Camogli, entrambe le squadre sono apparse a corto di allenamento. Il portiere Chiassai del Lerici ha parato nel secondo tempo due «rigori».

Florentia-Pro Recco 3-0

Modena, 12

La R.N. Florentia ha pareggiato con il Pro Recco per 3 a 3 (1-2). Arbitro: Maisto di Napoli. Marcatori: Lanzi (F) al 4'50" su «rigore», Pizzo E. (PR) al 6'59"; Maraschi (PR) all'8'1" su «rigore» nel p.t.; Lanzi (F) al 2'51", Bardi (F) al 7'54", Maraschi (PR) all'8'55" della ripresa. La partita nella vasca neutra di Modena è stata equilibratissima e incerta, più incisiva è apparsa la Pro Recco nel primo tempo, dotata di fondo la Florentia che ha avuto una bella ripresa.

Nuotatori P.O. 1960 e d'interesse nazionale

Roma, 12

In relazione all'attività agonistica invernale, nonchè ai campionati provvisori di nuoto, la FIN ha provveduto allo aggiornamento dell'elenco degli atleti P.O. 1960 e di quelli di interesse nazionale.

Ecco l'elenco degli atleti P. O. 1960: Sezione femminile: Androsoni, Beneck, Cecchi, Faidiga, Furginele, Galeone, Martinelli, Saini, Spadavecchia, Stella, Tucci, Valle, Veschi, Zennaro. Sezione maschile: Antonelli Avellone, Bianchi, Cescon, Ciacci Paolo Ciacci Ruggero, Della Savia, Dennerlein Costantino e Federico, Elsa, Galletti, Guerrini, Lazzari, Masperi, Peroldini, Pucci, Ridolfi, Romani, Soliani e Zaottini.

Gli atleti di interesse nazionale sono i seguenti: Sezione femminile: Benevolo, Bornioli, Canegallo, Caramanti, Di Biasi, Fabris, Ghersinich, Giordani, Gorla, Gualdi, Hruska, Jacona, Magnani, Marchi, Masoero, Micheli, Nadali, Panelli, Passerini, Piccini, Sacco, Saraceni, Scholz, Serviati, Serpilli, Venturini. Sezione maschile: Alessio Biglia, Bolzoni, Burul, Canonico, Canamelli, Castagnetti, Cella, Colombini, Conversi, Gaglia, Gallinari, Lizzari, Lombardi, Magnani, Marra, Oarzo, Pasi, Pelizza, Sacchi, Tissi e Vaini.

Il G.P. del Belgio
Una Ferrari migliora il record del Giro

Francorchamps, 12

L'inglese Mike Hawthorn al volante di una Ferrari ha migliorato oggi, prima giornata di prove per il Gran Premio automobilistico d'Europa di Francorchamps in programma domenica prossima, il record sul giro (km. 14,120) registrando il tempo di 4'0"6, alla media oraria di km. 210,672. Il record precedente di 4'9"8 (media oraria km. 203,202) era stato stabilito l'anno scorso dal belga Olivier Gendebien parimenti su Ferrari.

Oggi anche altri tre corridori hanno migliorato il record e precisamente: Stirling Moss (Inghilterra) su Vanwall in 4'4"8 alla media oraria di km. 207,352; Tony Brooks (Inghilterra) su Vanwall in 4'6" alla media oraria di km. 206,341; Peter Collins (Inghilterra) su Ferrari in 4'8"1 alla media oraria di km. 209,925. Altri tempi odierni: Luigi Musso (Italia) su Ferrari in 4'9"8; Harry Schell (USA) su BMR in 4'21"2.

RIPRENDE IL CAMPIONATO DI HOCKEY

Tutta la classifica in corso di revisione

Lazio - Monza per il primato - All'insegna dell'incertezza il derby di Trieste - Rischi per il Modena

Ritorna sulla scena il campionato con la quarta giornata. La parentesi internazionale coi «mondiali» di Oporto aveva lasciato la Serie A con un capofila unico, il Monza, e ben sei squadre lanciate all'inseguimento del quintetto brianzolo. La quarta giornata sembra fatta su misura per spezzare questo sestetto in due tronconi: le tre partite di Roma, Modena e Trieste metteranno a confronto diretto le compagini inseguitrici del Monza e soltanto una, quella di Novara, non apre prospettive nuove per la classifica. Ma se al vertice della graduatoria ci sarà aria di battaglia, pure in coda la temperatura sarà surriscaldata. Un fatto è matematicamente assodato: dopo il quarto turno taluni zeri della classifica verranno cancellati inesorabilmente. Vediamo da vicino questo programma.... rivoluzionario della «quarta».

Incominciamo con Lazio-Monza. I capolista saranno alle prese con una delle trasferte più insidiose del campionato. I laziali hanno offerto risultati sconcertanti prima dell'interruzione del campionato, piegando a stento squadre come Pirelli e Ferroviario e subendo un catastrofico rovescio a Valdagno. La visita del Monza avviene in un momento fortunato per la squadra capitolina. I lombardi non potranno contare sul validissimo terzino Villa, infortunatosi alla spalla, in modo serio, contro gli spagnoli ad Oporto. E' una assenza che certamente si farà sentire nelle file monzesi. La Lazio può trovare la via della riabilitazione proprio contro un così illustre avversario. Ed in caso affermativo, il campionato sabato sera avrebbe un leader nuovo di zecca (e gli alfieri del campionato potrebbero essere più di due!). Se il Monza lascia Roma incolume, pur col handicap rappresentato dall'assenza di Villa, il campionato ha individuato già in anticipo la squadra più quotata.

Seguono le partite di Modena e Trieste. I campioni d'Italia ospiteranno un Marzotto che possiede tutti i requisiti per far impazzire i tifosi della Ghirlandina. Solamente un Modena bene registrato potà battere i ragazzi di Giai, che sabato scorso nell'amichevole contro la Triestina hanno dimostrato doti eccezionali in fatto di preparazione, tenuta, affiattamento e personalità tecnica. Il fattore campo sarà determinante in questa circostanza? La partita di Trieste metterà a confronto le due squadre locali alle prese nel primo «derby» della stagione.

Sono passati ormai diversi anni da quando Trieste offriva certi incandescenti scontri stracittadini. Allora era in auge l'Edera e, sparito in malo modo il sodalizio rossonero, sono subentrati i «derby» tra unionisti e ferrovieri, che non hanno avuto mai il potere di accedere lo spirito di rivalità esistente invece tra alabardati ed ederini. Questa volta però Ferroviario e Triestina si presentano in condizioni di perfetto equilibrio: hanno entrambi quattro punti in classifica e le loro prestazioni si sono equivalse, mettendo il Ferroviario su un piano di leggera superiorità nei confronti della Triestina, non fosse altro che per i due punti conquistati in trasferta e i due racimolati battendo i campioni d'Italia. La Triestina ha al suo attivo due vittorie in casa contro avversari di modesta levatura: lo scontro di sabato sera sulla pista di viale Miramare sarà quindi il «derby» più atteso di questi ultimi anni.

Nelle altre due partite della giornata i successi dovrebbero venir colti dalle squadre ospitanti. Il Novara, costretto a rinunciare alla presenza di Panagini, infortunatosi nel torneo di Lisbona, non dovrà essere messo in soggezione dal Pistoia; il Pirelli dovrebbe far fuori con facilità l'Alessandria. Milanesi, alessandrini e pistoiesi sono le squadre che vanno tuttora in cerca della prima vittoria: le stecche ambrosiane sono messe nelle condizioni questa volta di abbandonare l'incomoda compagnia. Ed in tal caso, anche in coda il campionato riserverebbe delle novità.

B. I.

Primato mondiale dei 10 km. di marcia

Mosca, 12

Il sovietico Gregory Pamisckin ha battuto con 42'10"4 il primato mondiale dei 10 km. di marcia, nel corso di una riunione svoltasi a Riga. Il precedente primato apparteneva allo stesso atleta con 42'18"3 dall'8 maggio scorso.

Scheda TOTIP

PRIMA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
SECONDA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	1 2
TERZA CORSA (tr. P. di Brenta)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	x 2
QUARTA CORSA (tr. P. di Brenta)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	x 2 1
2.o arrivato	2 x x

UNA NOTIZIA PROVENIENTE DA MILANO

Cucchiaroni e Bredesen trattano con la Triestina

Un quotidiano milanese solitamente bene informato pubblica la notizia dellavvenuto ingaggio da parte del Milan del centravanti brasiliano Altofini detto Mazzola per la somma di 105 milioni. Contemporaneamente il giornale annuncia che l'ala sinistra Cucchiaroni verrà ceduta e che al giuocatore si interessano due società, la Triestina e l'Udinese.

Della notizia abbiamo chiesto conferma al Vicepresidente capitano Tarabocchia il quale ha detto che corrisponde al vero che il Milan ha offerto alla Triestina la sua ala sinistra e che dell'offerta si sta appunto occupando il presidente avv. Columni che anche a questo scopo si trova attualmente a Milano. Le condizioni alle quali avverrebbe la cessione non sono eccessive. Con l'occasione il cap. Tarabocchia ci ha detto che Columni doveva esaminare pure certe possibilità riguardanti Bredesen. Il giuocatore, che è tesserato per la Roma, potrebbe eventualmente far parte di una complessa operazione nella quale potrebbe inserirsi la Sampdoria, interessata a uno dei neo alabardati ceduti dal Torino. In conclusione il cap. Tarabocchia ha ammesso che Cucchiaroni e Bredesen fanno parte di quel complesso possibilismo caratterizzante l'attuale fase del mercato calcistico. Si è saputo pure che l'opposizione del portiere Rigamonti a trasferirsi a Trieste è più tenace di quanto si potesse pensare in un primo momento, talchè non si esclude la possibilità che una parte dell'operazione Torino debba essere modificata con il ritorno alla Triestina di Varglien o del portiere Bandini o addirittura di entrambi. Anche di questo caso si occuperà il Presidente Columni nel suo giro d'affari.

Leva giovanile dei marciatori. Tutti i giovani desiderosi di praticare questo sport sono invitati a presentarsi presso il Bar Cin, via Molino a vento 26, tutti i giorni dalle 17 alle 19.

Torneo di pallavolo per la targa Crda. Risultati di ieri: Crda B - Villaggio Sereno 2-0 (15-13, 15-6); Crda B - Crda C 2-0 (15-3, 15-5); VV. FF. - Villaggio Sereno 2-0 (15-8, 15-9); Crda - VV. FF. 2-1 (7-15, 15-6, 15-12). Arbitri: Facchettin - Fantasia. Formazioni: Crda B: Ziani, Robba, Cipolla, Rivierani, Stocchi, Scano, Fabiani. Crda C: Frison Ziani, Cherti, Montesanto, Piemonte, Capurso, Bullesi, D'Amico. Villaggio Sereno: Gianeselli, Cacriovatti, Venza, Zaratin, Galasso, Sila. VV. FF.: Colonello, Bressan, La Valle, D'Agostino, Capodei, Pelizzon, Rosset, Cociani.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DUE UFFICIALI ITALIANI FRA GLI OSSERVATORI

Giunta nel Libano la missione dell'ONU

I capi dei ribelli sfidano il Consiglio di Sicurezza affermando che non deflettono dai loro obiettivi

Beirut, 12

Un primo gruppo di cinque osservatori dell'ONU è giunto oggi a Beirut, proveniente da Israele. Il gruppo che fa parte del complesso di osservatori dell'ONU in Palestina, è comandato dal colonnello neozelandese Maurice Brown e comprende il tenente colonnello svedese Mollersward, i maggiori italiani Caffiero e Poggioli, e il maggiore svedese Strandberg. Esso sarà seguito da un secondo gruppo, composto parimenti di cinque persone, che arriverà a Beirut il 14 prossimo. Infine, a questi due gruppi si riunirà un terzo gruppo composto di altri tre osservatori, tra cui un generale nominato dal segretario generale dell'ONU.

Gli osservatori si metteranno quanto prima in contatto con il segretario generale del Ministero degli Esteri libanese, Victor Khoury, con il generale Fouad Shehab, comandante supremo dell'Esercito e con il capo della Polizia, Farid Shehab. Il loro primo compito consisterà nel mettere a punto, in collaborazione con le autorità libanesi, un piano di lavoro che permetterà loro di portare a termine la missione loro affidata e che si presenta come una delle più delicate. Nei loro spostamenti gli osservatori useranno le «jeeps» bianche dell'ONU.

Quando la missione dell'ONU è giunta a Beirut i capi ribelli hanno diramato una dichiarazione che equivale a una sfida al Consiglio di sicurezza. Hanno cioè fatto sapere che l'azione del Consiglio di sicurezza «non avrebbe influenzato il loro movimento nè lo avrebbe fatto deflettere dal suo obiettivo dichiarato». Tale obiettivo, dice ancora la dichiarazione, è di rovesciare il Presidente Camille Chamoun e il suo Governo filo-occidentale. I leaders del Fronte d'opposizione si sono riuniti nell'abitazione dell'ex-Primo Ministro Saheb Salam, per esaminare e discutere la risoluzione dell'ONU. Dopo è stata diramata la dichiarazione.

«Se la risoluzione dell'ONU — hanno affermato gli antigovernativi libanesi — contempla l'attenuazione dell'attuale crisi nel Libano, gli osservatori dovrebbero assicurarsi che non abbia luogo sul confine e attraverso gli aeroporti del Libano nessuna infiltrazione di personale e fornitura di armi, e di altro materiale proveniente dall'America, dall'Inghilterra e dalla Francia oltre che dalla Turchia, dall'Irak e dalla Giordania».

«Sono queste armi — prosegue la dichiarazione — che costituiscono la causa principale della tragica piega degli avvenimenti nel Libano. Un aspetto offensivo è poi la interferenza politica come è praticata dalle Potenze occidentali e dai loro satelliti, come è espressa dalla condotta dalle loro Ambasciate nel Libano, condotta che richiama alla mente il ruolo degli Alti commissari al tempo del Mandato francese. E' questa forma di intervento che ha fondamentalmente aggravato la situazione portando alla attuale rivoluzione popolare».

Frattanto oggi aerei a reazione e forze dell'ordine hanno svolto azioni contro i reparti di drusi che costituiscono una specie di esercito militare privato agli ordini di Kamal Jumblatt che comanda forze di entità ragguardevole nel campo ribelle. L'offensiva contro di lui è venuta forse inattesa. Jumblatt si era ritirato ieri nel suo Quartier generale nella zona montagnosa del Chouf, dopo essersi vantato di una decisiva vittoria sull'altro esercito privato, filo-governativo, comandato da Naim Mangabgab.

Esortazioni del Pontefice a un gruppo di giornalisti

Città del Vaticano, 12

Il Papa ha ricevuto oggi in speciale udienza un gruppo di 25 giornalisti americani ospiti dell'Ambasciata degli Stati Uniti. In un breve discorso, il Papa ha detto tra l'altro:

«Lo scopo del vostro viaggio sembra essere quello di ottenere informazioni di prima mano su alcune situazioni che interessano i vostri lettori. Avvicinatevi a ogni seria situazione, in questo caso come in altri simili, con mente aperta e con coscienza illuminata; cercate di cogliere i fatti alla luce di tutte le circostanze che rilevate; presentate quindi i risultati con onestà e prudenza mai dimentichi della vostra responsabilità verso il maggior bene della vostra patria e del mondo. Verità, giustizia, genuina bontà, amore fraterno, come l'umanità aspira al sicuro possesso di queste benedizioni del giusto amabile Dio! Sappiamo che la stampa può fare molto per soddisfare tale universale desiderio e rinnoviamo l'espressione della nostra fiducia che voi, signori, ne sarete all'altezza».

Alle 12.10 il Papa dalla finestra del suo studio ha impartito la benedizione apostolica a circa 4 mila fedeli che lo acclamavano in piazza San Pietro.

I russi progettano locomotive e autocarri a energia atomica

Roma, 12

«In Russia si sta lavorando alla progettazione e costruzione di locomotive atomiche e di grandi autocarri a propulsione nucleare», ha dichiarato stasera il prof. Leonard Konstantinov, dell'Istituto di fisica di Mosca e direttore della Mostra sovietica alla V Rassegna internazionale elettronica e nucleare che si aprirà alla EUR il 16 giugno.

Il prof. Konstantinov, uno dei più giovani scienziati russi insegna attualmente allo Istituto di fisica di Mosca. Nell'illustrare il padiglione sovietico alla Rassegna elettronica e nucleare, lo scienziato sovietico ha detto che sarà presentato tra l'altro un modello del rompighiaccio atomico «Lenin», un plastico di una centrale elettro-nucleare della potenza di 420.000 kw., delle «mani meccaniche» per la manipolazione a distanza di materiali radioattivi e numerose apparecchiature per l'applicazione dell'energia nucleare nella industria, medicina, agricoltura, biologia.

Interrogato in merito ai lavori svolti nell'URSS dal prof. Pontecorvo, lo scienziato sovietico ha dichiarato che Pontecorvo si trova attualmente presso il «Centro unificato atomico di Dubno», ove insegna e dove sta conducendo importanti ricerche e studi nel campo della fisica cosmica.

Ustionati dal fulmine

Roma, 12

Durante il temporale abbattutosi su Roma nel pomeriggio, un fulmine è caduto su un palazzo di via Castruccio Castracani. Il fulmine ha raggiunto un appartamento dove si trovavano tre persone che sono rimaste gravemente ustionate. Esse sono state trasportate, a bordo di un'autoambulanza dei vigili del fuoco, all'ospedale di San Giovanni.

In tre paesi del Padovano

ATTENTATI DINAMITARDI contro esponenti comunali

Padova, 12

Tre criminosi episodi, avvenuti a breve distanza di tempo uno dall'altro, in luoghi diversi ma certamente ad opera delle stesse persone, hanno turbato la tranquillità di tre centri del Padovano.

Una bomba rudimentale è stata lanciata ed è esplosa a Padiola — una frazione di San Giorgio in Bosco — contro la casa del consigliere comunale Attilio Rossato. Mezza ora dopo, a Sant'Anna Morosina, un'altra bomba che risulterebbe confezionata come la prima, è esplosa contro l'abitazione del Sindaco di San Giorgio in Bosco, signor Vito Scudiero. Il terzo attentato della serie si è verificato verso le 23.30 a Bolzanella, dove una bomba, attraverso una finestra lasciata aperta, è stata lanciata dentro l'appartamento del vicesindaco di San Giorgio in Bosco, signor Luigi Scalco.

I danni causati dai tre attentati dinamitardi sono sensibili, soprattutto quelli riscontrati nella casa del vicesindaco Scalco. L'esplosione ha danneggiato una stanza e lesionato il soffitto della camera sovrastante dove dormivano tre bambini. Fortunatamente, non si lamentano vittime.

I SOCIALISTI TEDESCHI CONTRO LA POLITICA ECONOMICA DEL GOVERNO

Criticata al Bundestag la vendita della «Howaldt»

Un avvertimento del Ministro Erhard sulla necessità di una più rigida sorveglianza sui monopoli privati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 12

Liberisti e sostenitori dello intervento dello Stato nell'economia si sono dati battaglia al Parlamento della Germania occidentale. Il Bundestag ha discusso due interpellanze presentate dai socialisti e che riguardano la vendita dei Cantieri Howaldt di Amburgo e le intenzioni del Governo federale circa la futura destinazione delle imprese di proprietà statale.

Il punto di vista dell'opposizione socialista è stato illustrato con un lungo discorso dello esperto n questioni economiche Deist, che all'ultimo congresso di Stoccarda formulò, in proposito, il programma del partito. Nelle linee generali, Deist ha attaccato il Governo, sostenendo che esso non vuole fare saggio uso delle industrie e proprietà federali per influire positivamente sull'andamento del mercato. Secondo i socialisti, lo Stato tedesco mostra la tendenza a mantenere la proprietà di imprese economicamente non attive, mentre sta trattando la vendita di quelle redditizie.

Nei particolari, Deist ha fatto carico al Governo di aver mancato ai suoi doveri di informare il Parlamento sulle vendite in corso. Nel caso dei Cantieri Howaldt, ha affermato che essi valgono da cinquanta a sessanta milioni di marchi e verranno venduti invece per una cifra di trentaquattro milioni. L'oratore socialista ha anche sostenuto che non si è avuto riguardo degli interessi della città di Amburgo, che avrebbe voluto acquistare cantieri. Con la vendita prevista, la proprietà della Howaldt finirebbe, sempre secondo Deist, in gran parte in mani olandesi, giacchè una ditta e lo Stato olandese posseggono molte azioni della società acquirente.

A Deist ha risposto il Ministro del Tesoro Lindratti. Questi ha replicato che le imprese di proprietà statale non devono e non possono alterare il corso normale del mercato: tali imprese, inoltre, non hanno diritto ad alcun particolare «status» che le sottragga al regime di libera concorrenza. Il Ministro ha difeso la politica del Governo di privatizzazione o di riprivatizzazione delle imprese di proprietà statale, dichiarando che la prova migliore della bontà di tale politica sarà offerto dalla nuova Costituzione prevista per la «Volkswagen» (dovrebbe trattarsi di una società azionaria con piccole azioni distribuite tra un numero molto alto di persone).

Per quanto riguarda la Howaldt, ha risposto che la città di Amburgo è interessata soltanto all'acqusto di un pacchetto di minoranza.

In Germania la polemica sulla privatizzazione dell'industria statale ha suscitato molto interesse negli ultimi tempi. Di fatto, lo Stato tedesco ha già venduto molte imprese, che vanno da fabbriche di motori a una società per la produzione di cortometraggi di attualità. I sostenitori dell'idea liberista sono perfettamente d'accordo con questo indirizzo, ma avvertono — ed è lo stesso Erhard a esprimersi in questo senso — che una successiva riduzione dell'intervento dello Stato nell'economia a favore dell'iniziativa privata non dovrà far dimenticare le necessità di una più rigida sorveglianza per quanto riguarda la formazione di monopoli privati. Si ritiene che il Mercato comune europeo favorirebbe questi ultimi su scala internazionale qualora non si accompagnasse con la zona di libero scambio.

Ferruccio Troiani

Rivelazioni di Franco sui rapporti con Mussolini

Parigi, 12

Mussolini confidò al gen. Franco nel febbraio del 1941 che se avesse potuto sarebbe uscito dalla guerra. Così ha dichiarato lo stesso generale Franco a Serge Grossard, del «Figaro», che lo ha intervistato. La confidenza fu fatta da Mussolini durante l'incontro avvenuto a Bordighera il 12 febbraio 1941.

Franco ha dichiarato fra l'altro che egli si sentiva assai più vicino a Mussolini che non a Hitler e che per il primo egli provava un vivo affetto che mai venne meno.

Franco ha detto che quando seppe da Mussolini della intenzione di entrare in guerra, gli scrisse per consigliargli di rimanere neutrale.

Due turiste svizzere morte in uno scontro sulla Cassia

Siena, 12

Un'automobile svizzera targata VB 48602, con a bordo tre donne, si è scontrata all'altezza del km. 182 della via Cassia, nei pressi di San Quirico d'Orcia, con un autocarro targato Siena, procedente in senso inverso. L'incidente è avvenuto all'altezza di una pericolosissima curva denominata «del piano». Nell'urto due delle tre donne sono decedute.

Sembra che la macchina svizzera, uscendo dalla curva, si sia trovata improvvisamente a ridosso il camion, il cui autista, che era solo a bordo, è uscito indenne dall'incidente. I punti d'urto dei due automezzi sono stati le rispettive parti anteriori sinistre. Le signore svizzere che erano a bordo della macchina sono state identificate per Nelly Rose Ducammen, nata a Signau (Berna) nel 1894, che sembra fosse alla guida dell'auto; Matilde Luisa Jennaret, nata a Bleiken (Berna) nel 1895, entrambe decedute, e sua sorella Alice Laura Jennaret, nata a Bleiken nel 1894, che — come detto — è stata trasportata all'ospedale di Siena, dove è ricoverata con prognosi riservata.

Al consiglio nazionale della Democrazia cristiana: gli onorevoli Colombo, Gava e Cassiani

PER LA SOLUZIONE DELLA VERTENZA DEI MARITTIMI

Le «ultime offerte» presentate dagli armatori

In caso di mancata accettazione dovrebbero considerarsi decadute
Fissati dal S.I.L.P. gli obiettivi sindacali dei postelegrafonici

Roma, 12

I rappresentanti del Sindacato generale armatori e quelli delle varie organizzazioni sindacali dei marittimi hanno proseguito oggi le trattative sui varii problemi in discussione. I rappresentanti dell'armamento hanno presentato una serie di proposte risolutive della vertenza, sulle quali i delegati dei lavoratori si sono riservati di dare una risposta nel corso della nuova riunione che avrà luogo domattina.

All'inizio della riunione il comandante Rositani, direttore del sindacato generale armatori, ha fatto una dichiarazione nella quale sono contenute le ultime offerte che l'armamento intende fare per la soluzione delle varie questioni in corso. Dopo aver ricordato che l'armamento aveva dato affidamento, nelle conversazioni avute il 31 maggio u. s. presso il Ministero della Marina mercantile, circa un complesso di concessioni, la dichiarazione precisa le offerte che l'armamento è disposto a concedere, di là anche dagli affidamenti dati. Tali offerte includono: una gratifica pasquale nella misura del 75 per cento della retribuzione mensile, inclusa in essa tutti gli elementi della retribuzione; la riduzione a 8 ore giornaliere del lavoro del personale di camera, cucina e pasonale di camera, cucina e fare eccedenti le otto, il normale compenso per il lavoro straordinario; il mantenimento del periodo d'imbarco per avvicendamento in 14 mesi; il ripristino della percentuale di marittimi prelevabili dal turno generale nella misura del 33 per cento nonostante che ciò porti modifiche ad un contratto liberamente stipulato; per il personale inavvicendabile, la possibilità di richiedere lo sbarco alla scadenza dei 24 mesi di servizio, con il trattamento praticato per chi sbarca per avvicendamento; la corresponsione del compenso per il lavoro straordinario per le manovre in porto; un miglioramento dell'indennità di risoluzione delle convenzioni di arruolamento per i direttori di macchina; una modifica della regolamentazione delle convenzioni a viaggi; un miglioramento della indennità di rappresentanza ai comandanti e direttori di macchina; una modifica in senso migliorativo delle disposizioni relative al regolamento di assistenza sanitaria ai familiari, per quanto riguarda il rimborso dei medicinali ai malati cronici; un miglioramento nel trattamento economico per le festività nazionali, portato per i comandanti e i direttori di macchina delle società sovvenzionate minori ad un 26:o della retribuzione mensile.

Inoltre, la dichiarazione precisa le concessioni che le società sovvenzionate minori sono pronte ad offrire sia per la rivalutazione delle indennità di grado per il personale di stato maggiore ed amministrativo, sia per l'estensione delle indennità di mensa al personale amministrativo con una corresponsione di lire 15 mila a ciascuno avente diritto a titolo di arretrati forfetizzati; una modifica all'art. 62 del contratto di arruolamento per quanto riguarda i compensi per i servizi in porto ed in navigazione, le indennità di perdita corredo, elevando sensibilmente i massimali, l'assunzione a carico dell'armatore del cento per cento dei valore delle divise prescritte per il personale di coperta. In aggiunta a queste concessioni, la dichiarazione precisa che l'armamento, è disposto ad assumersi un ulteriore onere nella misura massima del 2 per cento della paga di tabella maggiorata della contingenza da attribuirsi a quelle voci che i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori potranno concordare con i rappresentanti dell'armamento.

La dichiarazione precisa infine che «queste concessioni rappresentano per l'armamento un onere gravissimo, tenuto conto anche dell'andamento del mercato dei noli» e che con il complesso di offerte fatte, l'armamento ha dato il massimo contributo possibile alla chiusura delle vertenze in corso e che se le proposte non venissero accettate, le stesse dovranno ritenersi decadute.

La direzione nazionale del Sindacato lavoratori postelegrafonici (SILP), aderente alla CISL ravvisata l'urgenza di definire alcuni importanti problemi rimasti tuttora in sospeso, ha fissato nei seguenti punti gli obiettivi sindacali da raggiungere:

1) Sul piano dell'applicazione della legge 27 febbraio '58, n. 119: a) immediata applicazione ed urgente espletamento di tutti i concorsi previsti dalla nuova legge sul riordinamento delle carriere; b) determinazione delle mansioni, secondo lo spirito e la lettera dell'ordine del giorno approvato dalla Camera dei deputati, in ordine ai nuovi ruoli previsti dalla legge 119; c) applicazione integrale, con carattere di urgenza, delle altre disposizioni riguardanti tutte le carriere e qualifiche, previste dalla citata legge; d) giusta applicazione delle norme riguardanti l'applicazione dello orario di 7 ore giornaliere al personale dei ruoli delle carriere ausiliarie

2) Sul piano dell'azione sindacale, promuovere opportuni provvedimenti legislativi al fine di ottenere: a) il riconoscimento, mediante il riscatto, ai fini del trattamento di quiescenza, del servizio prestato nelle ex ricevitorie; b) la concessione dell'indennità di buonuscita al personale ex ausiliario; c) l'abrogazione delle norme limitative per l'erogazione del premio di produzione e la modifica di alcune norme sulle indennità accessorie.

La direzione nazionale ha deliberato di prospettare subito al Ministro delle Poste e Telegrafi, le rivendicazioni sopraindicate.

DELITTO IN UN ALBERGO DI MULHOUSE

Una giovane assassinata accanto a un uomo rantolante

Sembra che la gelosia sia la causa prima del dramma che ha coinvolto tre italiani - Nessuna traccia per la polizia

Mulhouse, 12

In una stanza d'albergo di Mulhouse è stato scoperto ieri sera il cadavere di una giovane donna, la signorina Morando, di Kingersheim, uccisa a colpi di rivoltella; nella stessa stanza giaceva rantolante, con la gola tagliata, l'italiano Vincenzo Carreri, di 62 anni, nativo di Reggio Calabria. Nella stanza sono stati trovati anche l'arma del delitto e un rasoio.

Vincenzo Carreri era giunto a Mulhouse dall'Italia domenica scorsa insieme a certo Terreno, settantenne, di Modena. I due avevano preso una stanza in un albergo del quartiere della stazione. Terreno si era recato in Francia per far visita al figlio, domiciliato a Kingersheim, il quale era andato all'albergo ieri mattina, ma, avendovi trovato solo Carreri, era tornato indietro. Nel pomeriggio, Carreri aveva ricevuto la visita della signorina Morando. In serata, un cliente dell'albergo, notando che la porta della stanza dei due italiani era semiaperta, si avvicinava e scopriva i due corpi Terreno frattanto è scomparso

Vincenzo Carreri versa in gravi condizioni, ma si spera di salvarlo. Nella migliore delle ipotesi comunque non potrà essere interrogato prima che siano trascorsi vari giorni e si ritiene che nel frattempo, priva di questa testimonianza capitale, la polizia potrà difficilmente chiarire l'enigma. Vincenzo Carreri era giunto — come detto — tre giorni addietro dall'Italia, in compagnia del 70enne Francesco Terreno, da Modena. Il figlio del Terreno, recatosi — come detto — all'albergo, ne sarebbe ripartito non trovandovi che il Carreri. Quest'ultimo, nel tardo pomeriggio e, sembra, sempre in assenza del Terreno, aveva quindi ricevuto la visita della Morando, la quale aveva dichiarato in portineria che portava la cena ai due uomini. I tragici avvenimenti successivi sono circondati dal più fitto mistero: nessuno ha udito i colpi d'arma da fuoco, nessuno può dire chi sia entrato e uscito dalla camera.

Sembra che la gelosia sia il movente del dramma. Benchè molti particolari rimangano ancora oscuri, la polizia avrebbe accertato che il Carreri era venuto appositamente a Mulhouse da Reggio Calabria per chiedere in matrimonio la Morando. Costei avrebbe recisamente rifiutato, provocando in tal modo l'ira del Carreri. Cosa sia esattamente accaduto nell'albergo non è ancora chiaro: un solo fatto è emerso dalle indagini e cioè che nessun estraneo sarebbe implicato nella faccenda. L'amico che aveva accompagnato il Carreri si trovava in città nel momento in cui il dramma veniva consumato. Quanto al figlio di Francesco Terreno, egli dopo aver scoperto per primo i due corpi immersi nel sangue sarebbe fuggito impaurito. Il giovane non è ancora stato interrogato a fondo, ma pare che le sue prime dichiarazioni abbiano convinto la polizia della sua innocenza.

Per fare piena luce sul sanguinoso episodio, bisognerà dunque attendere che il Carreri venga interrogato. Le condizioni del ferito non sembrano gravi, nonostante abbia perso molto sangue. Tuttavia la ferita alla gola gli impedirà di parlare almeno per una decina di giorni; tale è il parere espresso dai medici dell'ospedale in cui è stato ricoverato. Gli specialisti della «scientifique» stanno intanto procedendo all'esame della rivoltella e del coltello rinvenuti nella tragica camera.

La miracolata di Melbourne scioglie il voto a Sant'Antonio

Padova, 12

Nella Basilica di Sant'Antonio è stata oggi amministrata la prima Comunione e la Cresima alla piccola Maria Toffolon, di Melbourne, la bimba che «resuscitò due volte» a seguito di un gravissimo incidente occorsole appunto a Melbourne ove era rimasta gravemente ustionata. Durante il trapianto cutaneo il cuore della piccola per ben due volte si fermava e per ben due volte con pronto massaggio cardiaco i medici erano riusciti a darle la vita. Per sciogliere il voto fatto a Sant'Antonio la bimba con i genitori è venuta nella Basilica del Santo ove oggi Padre Simon Jacyna del Convento di Sant'Antonio di Baltimora Maryland (Washington) ha celebrato la Messa per Maria Toffolon impartendole poi la prima Comunione. Quindi il gruppo si è recato nello Arcivescovado ove nella sua cappella privata il Vescovo di Padova mons. Girolamo Bortignon ha amministrato la Cresima alla piccola australiana, graziosissima nel suo candido vestitino, che le era stato regalato ieri dall'on. Mario Saggin, presidente della Fiera di Padova.

APERTO IL FESTIVAL della canzone napoletana

Napoli, 12

Il sesto Festival della canzone napoletana ha avuto inizio stasera nel teatro «Mediterraneo» della Mostra d'Oltremare. La ripresa televisiva (la finale di sabato com'è noto sarà teletrasmessa in Eurovisione) e il lancio che di conseguenza possono aver le canzoni in tal genere di manifestazione, hanno richiamato a Napoli tutte le persone interessate al vasto mondo della canzone. Editori, cantanti, autori, orchestrali e «fans» di questo o quell'altro «divo canoro». Numeroso anche il pubblico di semplici spettatori e appassionati così che il teatro era gremito in ogni ordine di posti.

Il «via» alla sagra canora lo ha dato Nino Taranto il quale, trascinando un vecchio pianino, ha porto il saluto ricordando i bei motivi del tempo che fu e quelli di oggi che ne continuano la tradizione. Quindi la presentatrice Fulvia Colombo ha spiegato le modalità del Festival e ha presentato le due orchestre: quella di melodie e canzoni diretta dal maestro Giuseppe Anepeta e quella moderna di canzoni napoletane diretta dal maestro Carlo Esposito. Ambedue le orchestre sono sistemate sul palcoscenico, su una piattaforma girevole divisa a metà da un fondale e da una scena diversi. Alle spalle dell'orchestra di Anepeta sono festoni dai colori vivaci mentre sullo sfondo, a sinistra del palcoscenico, sono pannelli della Napoli antica. Per l'orchestra di Carlo Esposito disegni moderni sulla scena centrale e pannelli con una balconata di via Orazio protesa verso il golfo e illuminata da uno squarcio di luce sul fondale.

La cantante Grazia Gresi, accompagnata da Anepeta, ha quindi dato inizio alla sagra canora interpretando una canzone allegra del maestro Rendine, «Non fa' cchiu a frangesa». Sempre con l'orchestra di Anepeta hanno poi cantato Cristiano Jorio in «Voglio a tte» l'ultima composizione del maestro Barberis tragicamente perito nel terremoto di Città del Messico. «Basta'ammore pe' campa», una canzone di due noti professionisti napoletani, cantata da Rondinella ha concluso la prima parte dello spettacolo. Le tre canzoni sono state quindi ripetute dall'orchestra di Carlo Esposito i cui arrangiamenti moderni hanno riscosso il favore del pubblico; le hanno cantate nell'ordine Aurelio Fierro, il famoso «scapricciatiello», Marisa Del Frate, la vincitrice del Festival dello scorso anno, e Nik Pagano, una «recluta» non ancora ventenne.

E' quindi tornato alla ribalta Anepeta che ha eseguito un secondo gruppo di quattro canzoni: «Suonno a Marechiaro» con Sergio Bruni, «Masto Andrea» con Nicla Di Bruno e il duo Festival, «Torna a vuca» con Nunzio Gallo e «Mandulino d'o Texas» ancora con Nicla Di Bruno. Dopo la ripetizione dei quattro motivi a opera dei cantanti Mario Abbate, Maria Paris, Claudio Terni e Gloria Cristian, che sono stati accompagnati da Carlo Esposito, sono state eseguite le ultime tre canzoni: «Maistrale» (Luciano Virgili con Anepeta e Claudio Terni con Esposito), «Serenata arraggiata» (Giacomo Rondinella con Anepeta e Antonio Basurto con Esposito), «Rosì tu sie l'ammore» (Grazia Gresi con Anepeta e Nino Taranto e il duo Festival con Esposito).

Cessati gli applausi, i 75 giudici sorteggiati tra il pubblico presente in sala, hanno votato per la scelta dei cinque motivi da ammettere alla finalissima di dopodomani.

Per la finalissima si sono classificate le seguenti cinque canzoni: 1) «Torna a vuca'» di Murolo, con voti 30; 2) «Rosi', tu sei l'ammore» di Albano-De Mura, voti 27; 3) «Serenata arraggiata» di Colosimo-Mallozzi, punti 20; 4) «Suonno a Marechiaro» di Vian-Fiore, voti 18; 5) «Basta ammore pe' campa» di Gleyeses-Forte, voti 17.

Le cinque canzoni che hanno vinto la finale questa sera verranno eseguite nuovamente nella finalissima di sabato sera assieme ad altre cinque canzoni che verranno prescelte domani sera. La giuria era composta da 60 persone scelte nella sala.

Due cavalli fulminati dalla corrente elettrica

Roma, 12

Stamane nel maneggio coperto della caserma Macao, a Castro Pretorio, il cavallo «Andas», cavalcato dal soldato Quino Pigiarini, ed il cavallo «Antilope», condotto per le briglia dallo stesso militare, hanno toccato con gli zoccoli alcuni fili a bassa tensione, rimanendo fulminati all'istante. Il Pigiarini è stato sbalzato dalla sella, rimanendo ferito ed in grave stato di choc. Dopo i primi soccorsi all'infermeria della caserma, è stato ricoverato in osservazione all'ospedale militare del Celio.

Ha volato il DC 8

Il primo quadrigetto commerciale «Douglas DC 8» — lo stesso tipo di aereo a reazione ordinato dall'Alitalia, che entrerà in servizio sulle rotte intercontinentali della Compagnia nazionale nella primavera del 1960 — ha compiuto felicemente in questi giorni il suo primo volo.

L'aereo ha decollato dall'aeroporto municipale di Long Beach, pilotato da tre collaudatori veterani dei voli di prova, volando per oltre due ore. Al primo volo assistevano oltre 50.000 persone. Nove «DC 8» verranno simultaneamente messi in linea dalla Douglas per accelerare l'espletamento di tutte le minuziose prove previste, necessarie ad ottenere il certificato di navigazione dell'aereo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

RIPETUTO TENTATIVO DI LINCIAGGIO A VENEZIA

Indignazione popolare contro un turpe vecchione

Aveva adescato in casa una bimba di sei anni le cui grida soffocate sono valse a salvarla dal bruto - L'intervento degli agenti per sottrarlo alla folla

Venezia, 12

Un turpe individuo è stato arrestato dagli agenti di PS che a stento sono riusciti a sottrarre il bruto da un tentativo di linciaggio. Si tratta di Guglielmo Scarpa, di 73 anni, da Pellestrina, che aveva fatto entrare nella sua abitazione, a San Martino di Castello, promettendole caramelle e due bicchierini di crema marsala, la piccola Antonietta D. di sei anni. Alcune donne vista la bimba entrare nell'alloggio del vecchio, si insospettivano e avvicinatesi sentivano il pianto soffocato della bimba. Accorreva altra gente ed a spallate si abbatteva l'uscio della abitazione; veniva così sorpreso lo Scarpa che teneva una mano premuta sulla bocca della bimba perchè non gridasse.

Quello che è avvenuto è presto immaginabile. La nonna e la zia della piccina hanno preso con sè la terrorizzata Antonietta, mentre la stanza del vecchio veniva invasa da numerose altre donne indignate, le turpe individuo. Per fortuna, nel frattempo venivano avvisati gli agenti del Corpo di guardia della Questura centrale, i quali sono immediatamente accorsi sul posto, riuscendo così a sottrarre lo Scarpa dalle ire delle popolane che minacciavano di linciarlo.

Il vecchio veniva condotto in Questura, ma, strada facendo egli veniva nuovamente aggredito da altre donne inferocite. La madre della piccola Antonietta, che al momento del fatto si trovava fuori casa, appena saputo quello che era avvenuto, è corsa in calle Forni e, imbattutasi nello Scarpa che stava per essere tradotto in Questura, gli si è avventata contro come un'ossessa, percuotendolo duramente. Soltanto lo intervento di alcune donne e degli agenti è valso a salvare il vecchio dalla seconda aggressione.

Seguito da un codazzo di persone indignate e decise a fare giustizia sommaria, lo Scarpa è giunto a Palazzo Ziani, dove è stato subito dichiarato in arresto. Fra l'altro, egli è stato denunciato per sequestro di persona.

Riaperto al traffico il Gran San Bernardo

Aosta, 12

E' stato aperto oggi al transito il Passo del Gran San Bernardo; l'ultima massa di neve che bloccava la strada è stata rimossa in due giornate di intensissimo lavoro dalle squadre di operai con potenti mezzi meccanici messi a disposizione dell'ANAS. Oggi pertanto le prime automobili hanno potuto regolarmente transitare per il valico, e le comunicazioni tra Italia e Svizzera sono assicurate; però nei tratti più alti il fondo stradale innevato e leggermente ghiacciato consiglia la prudenza e l'uso di catene. I servizi di frontiera sono stati regolarmente trasferiti nelle sedi estive.

LA FUTURA PRINCIPESSA

Ecco la futura sposa del principe orientale Ahmed Alì, per la quale si è rinnovato il miracolo del classico colpo di fulmine. Il futuro marito l'ha notata ad un concorso internazionale di bellezza e, folgorato dal suo smagliante sorriso, ha dimenticato il fascino delle bellezze orientali. Ed è logico! Si trattava, infatti, di un autentico irresistibile sorriso Durban's! Durban's, il solo dentifricio che contenga Owerfax ed Azymiol, usato quotidianamente con lo speciale spazzolino salvasmalto Durban's, di pure setole naturali selezionate, dona il sorriso più affascinante del mondo!

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA servizio cerca trattoria, tel. 29-206. 44661 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti carta parati offresi. Tel. 52-933. 24638 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 44656 C

A. PITTURAZIONE appartamenti. Tappezzatura stanze carta parati offresi. Telefonare 31-187. 64471 C

AIUTO banconiere cameriere volonteroso offresi prontamente città oppure fuori. Cassetta 44636 C, UPI.

COMPUTISTA 17.enne conoscenza tedesco dattilografia offresi per primo impiego. Telefonare 92-258. Referenze. 24681 C

CORRISPONDENTE perfetta tedesco-inglese, eventualmente lingue slave, offresi ore libere. Telefonare al 49-463. 64502 C

CUOCO lunga carriera offresi città e stagione. Cass. 64501 C, UPI.

CUOCO-PASTICCERE capacissimo ristorante offresi, possibilmente posto stabile. Telefonare 62-571. 44673 C

CINQUANTENNE pensionato Acegat esperto ricupero crediti offresi a ditte e privati. Telefonare 33-585. 44680 C

DATTILOCONTABILE offresi ore da combinarsi. Qualsiasi lavoro copiatura, eventualmente macchina propria. Cassetta 64476 C, UPI.

ESTETISTA diplomata francese conoscenza lingua tedesca e italiana cerca posto fisso. SPI Cassetta 71 Treviso. 5726 C

PENSIONATA pratica tutti lavori ufficio, conoscenza tedesco, referenze, mezza giornata; offresi. Cassetta 64470 C, UPI.

SIGNORINA sedicenne bella presenza offresi come commessa. Conoscenza italiano, francese, tedesco. Licenza scuola media. Tel. 49-979. 24672 C

VEDOVA media età offresi mansioni fiducia, esercizio pubblico, latteria, anche ambulatorio medico, guardarobiera. Cassetta 24686 C, UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI accurate, preventivi anticipati, riparazioni anche in giornata. Laboratorio, Crispi 44-E, angolo Gatteri. 44646 CC

PER riparazioni custodia tappeti consultateci; pulitura, smacchiatura, segnaleremo ditte provviste macchinario speciale essendo cosiddetto lavaggio vegetale dannoso. Taccari, telefono 94-080. 64492 CC

TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia massima precisione. Casa d'Arte Orientale, Mazzini 7. 24692 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA commessa 14-15.enne cercasi. Giulia 26, panetteria. 44684 D

APPRENDISTA magliaia cercasi, tel. 32-612. 44671 D

LAVORANTE mezzalavorante sarta uomo cercansi. Corso Italia 10. 44679 D

LAVORANTE sarta da uomo capacissima e pratica occhielli cercasi. Indirizzo UPI. 64503 D

MEZZOLAVORANTE stabile o lavorante venerdì sabato, barbiere cercasi. Via Carli 2. 44659 D

MEZZALAVORANTE stiratrice cercasi. Via Rossetti 23. 44674 D

OPERAI specializzati mobili serramenti cercansi. Telefonare 31-185. 44683 D

PARRUCCHIERA o parrucchiere con clientela, ottima retribuzione cercasi. Cass. 24693 D, UPI.

PARRUCCHIERA finita capace cerco. Eventuale gerenza. Indirizzo UPI. 44631 D

RAGAZZA 14-15enne per panetteria cercasi. Cass. 44612 D, UPI.

RAGAZZA 17-18 anni pratica caffè latteria cercasi. Telefonare 55-861. 44663 D

RAGAZZO-A 14-15.enne cercasi. Presentarsi dalle 11 alle 13 Bar Garibaldi. 44664 D

RAGAZZO per drogheria cercasi Ferrazzutti, via Roma 10. 24541 D

F Off. camere e pens. L. 25

MATRIMONIALE escluso cucina affittasi, piazza Borsa 5 ultimo campanello. Visitare pomeriggio. 44678 F

MOBILIATA presso persona sola, acqua corrente, telefono, casa signorile, affittasi distinto. Canova 2, porta 15. 64500 F

MOBILIATA soleggiata bagno telefono affittasi 1 o 2 signori. Machiavelli 7, II sinistra. 44660 F

MOBILIATE diverse centrali, stanzette, quartiere vuoto grande affittansi. Torrebianca 41, Rosa. Telef. 37-419. 44669 F

STANZA ammobiliata uso ufficio, con telefono - affittasi. Rivolgersi via Roma 17 I piano - SPREA ore 18-19. 44620 F

UFFICIO centrale affitta due camere event. cucina abitazione. Telefonare 35-180. 64491 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 135 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BOLERO stampato fiori smarrito tratto Petronio-Tesa. Rinvenitore pregato telefonare 47-270. Mancia. 44676 H

BRACCIALE con medagliette pietre dure smarrito mercoledì notte. Generosa mancia telefonando 31-622. 4467 H

BRACCIALE oro ciondolo smarrito martedì tram 9 Goldoni - Vasari. Telefonare pomeriggio 42-587. Mancia. 44681 H

CANARINO addomesticato gialloverde fuggito via Roma paraggi Valdirivo Milano. Onesto rinvenitore pregasi telefonare 27-101, lauta mancia. 64497 H

OROLOGIO d'oro Longines polso donna, smarrito tratto piazza Goldoni e dintorni. Mancia competente, telefonando 44018. 44623 H

OROLOGIO maschile polso Wyler-Vetta smarrito venerdì. Mancia al rinvenitore. Telefonare 55-033. 24675 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. EREMO 140/9 Zona San Luigi a 100 m. fermata autobus 25), nuovo prontingresso unico disponibile in palazzina panoramica a sei appartamenti, composto di tre stanze, cucina, bagno completo, ripostiglio, giardino due poggioli. - «JULIA 23317» - ROSSETTI-BATTISTI, tre stanze, prontingresso, grande cucina, bagno, riscaldamento autonomo. - «JULIA 23317» - BAIAMONTI affittansi negozi nuovi adatti generi vari, oppure gli stessi in unico ambiente indicato per trattoria con terrazza soprastante stesse dimensioni mq. 50. - «JULIA 23317» Piazza Tommaseo 2. 44444 I

APPARTAMENTO I salone 8 stanze e accessori affittasi paraggi Stazione Centrale. Telefonare 90-698. 44675 I

APPARTAMENTO Barriera bistanze, grande cucina, affitto 20.000 mensili compresi accessori, contratto 4 anni. ATEC, Goldoni 1. 59 I

APPARTAMENTO centrale, grandioso, ogni comfort, rimesso a nuovo, affittasi 40.000 senza compenso. Bonetti, Filzi 15 - I. 44688 I

APPARTAMENTO (nuovo Campi Elisi) tristanze cucina accessori 25.000 mensili senza spese affittasi. L'Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 44690 I

APPARTAMENTO completamente rinnovato, centralissimo, 4 stanze, adatto ambulatorio, ufficio, affittasi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1014 I

APPARTAMENTO casa nuova, 4 stanze, bagno, caloriferi, accessori moderni affittasi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1001 I

FABIOSEVERO 20 affitto ammezzato cinque stanze doppi servizi boxauto a nuovo. Portineria 10-12. 44666 I

MAGAZZINO deposito centralissimo cento metri pronta entrata affittasi. De Giorgi, Valdirivo 31, ore 18-19. 64498 I

MAGAZZINO (via Belpoggio) 200 mq. 15.000 mensili affittasi. L'Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 44690 I

NUOVI signorili, tristanze, soggiorno, cucinino, accessori, poggiuoli, centralnafta, ascensori, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 44686 I

QUARTIERE camera cucina pianoterra, Lazzaretto Vecchio 9, affitto 9.000 mensili. Ore 10-12. 44689 I

UFFICIO sei vani, secondo piano, piazza Ponterosso, affittasi. Cass. 44533 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 4-5 stanze servizi cercasi in affitto. Telef. 50-715. 64462 L

QUARTIERINO camera cucina cerco affitto compensando. Offerte Cassetta 44686 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A. ALL'EMPORIO dello scampolame, via Mazzini 40, nuovi arrivi di: rasatello, rafia, tela mare, popeline, fantasie stampate. Vere occasioni, massima convenienza. Vendita soltanto a peso. 64373 M

A. VERA occasione tessuto colorato per tende campeggio. Lenzuola di bordo e camping a lire 2.400 al chilogrammo. Convenientissimo Emporio Scampolame, via Mazzini 40. 24630 M

FRIGORIFERI, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, elettrodomestici in genere migliori marche, lunghe rateazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12. 18 M

FRIGORIFERI, lavatrici, aspirapolvere, cucine elettriche gas legna e carbone, ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 24639 M

MACCHINE cucire Necchi nuove lire 50.500, 68.000, 72.000 a mobiletto. Vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied, Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 24639 M

RADIO 1956-1957 lire 4000-5000 fino esaurimento. Ventisettembre 15, Radiotrieste. 44434 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili cineserie mobili completi singoli. Telefonare 30-358. 44668 N

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili tappeti cineserie salotti mobili. Telefonare 50-107. 24602 N

A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, tappeti, mobili letto pranzo cucine ufficio pezzi singoli. Tel. 23-485. 44648 N

A.A. ACQUISTO pago bene: mobili, quadri, tappeti, cineserie, porcellane, bronzi. Tommaso via Bosco 34. Telefoni 50-556, 91-221. 44575 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

ACQUISTO stracci-ferro, lana archivio metalli, ritirando pure a domicilio. Marconi 20, telefono 38900. 44546 N

NN Mobili e pianof. L. 25

ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine, soggiorni, librerie, divanoletto, mobileletto con libreria, panchetteletto, materassi molleggiati, attaccapanni propria produzione, esattezza, garanzia, prezzo. Vasari 6. 24477 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, mobili usati. Telefono 44-900. 64452 NN

ARMADI, guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divaniletti 12.000, poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 18 mila. Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabocchia 6.

CUCINE vastissimo assortimento, ultime creazioni, verniciatura «polly-esteri» resistentissima, massima durata. Facilitazioni. «POLLI», Petronio n. 32. 48 NN

PIANINO Bremitz tre pedali, ampia voce vendesi. Via Pondares 21, I piano, tel. 45-296. 64496 NN

SCRIVANIA, poltrone, divanoletto vendonsi occasione. Telefonare 49-757 dalle 12-14. 64495 NN

O Commerciali L. 35

PAVIMENTI in fibra legno duro 330 mq. vendesi. Gambini 3, legnami. 64489 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTI introdotti privati, assumiamo ovunque, zone libere. Vendita rateale: drapperie, lanerie, seterie, confezioni. Vastissimo campionario. Esigonsi referenze. Drappotessile - Prato. 5741 P

AGENTI rappresentanti introdotti garages-officine riparazioni auto. Cercansi da importante organizzazione vendita. Necessita conoscenza ramo. Specificare attività sin qui svolte e province eventualmente desiderate in esclusiva. Scrivere a: Soc. A.S.A.I. via Plana 43 - Milano. 5727 P

EDITRICE affiderebbe esclusiva sub-agenzia Trieste a produttore attivo con automezzo collocamento opere rateali e contanti. Provvigioni quattordici ventuno percento. Piccola cauzione garanzia deposito volumi. Scrivere Cass. 64493 P, UPI.

FIERA Trieste articolo novità grembiule lampo, grande successo alla Fiera Milano offriamo. Rivolgersi Mininovità, stand 3612 abbigliamento, Fiera Padova. 5725 P

IMPORTANTE casa olearia Onegliese corrispondendo forte provvigione, eventualmente fornendo automezzo, raggiungimento minima produzione, cerca elementi vendita damigiane olio oliva direttamente privati consumatori. Oleificio Tortella Ufficio Propaganda, Casella Postale 182, Bologna. 5707 P

RAPPRESENTANTI vendite tessuti, mantelli, cercansi. Via S Antonino, Firenze. 5742 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

AURELIA B-22 ottimo stato vendo. Telefonare 91-621. 44650 Q

CASSONCINO per Ape cercasi. Telefonare 29-882. 44670 Q

FIAT 1400 perfetta 1951 vendo 310.000. Zanchetto, corso Italia 56. Telefono 3611, Gorizia. 44655 Q

LAMBRETTA 53, 45 mila trattabili. Autorimessa Appia. P. Sansovino 1. 44677 Q

SEICENTO perfetta occasione. Madonna del Mare 12. 44672 Q

VESPE 150 Sport e normali Lambrette 150 Via Cologna 23. 44687 Q

500 C o Belvedere acquistasi contanti da privato a privato. Tel. 53-962. 44354 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. VIA CARDUCCI, negozio lussuosissimo di recente arredamento, indicato per qualsiasi attività commerciale, con o senza licenze. Trattasi esclusivamente con diretto interessato, massima discrezione. - «JULIA 23317» - VIA BAIAMONTI 12/2, locale nudo, due fori facciata ed ampia vetrina di angolo, destinato bar con ampio posteggio esterno, cedesi proprietà immobiliare ed eventuali licenze superalcoolici. - «JULIA 23317», piazza Tommaseo 2. 12255 R

ALBERGO centrale, completamente arredato cedesi. Amministraz. Carli, S Maurizio 4. 1013 R

BAR gelateria, completamente arredato, cedesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1007 R

LAVANDERIA pulitura avviata centrale cedesi. Scrivere Cass. 44667 R, UPI.

SANREMO cedo subito bar dancing centralissimo, locale moderno, vero affare. Contanti 7.000.000. Scrivere Cassetta 24 A, SPI, Sanremo. 5744 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, centralnafta vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1011 S

A.A.A.A. «JULIA 23317», piazza Tommaseo 2, offre in condominio: VICOLO DEL CASTAGNETO 15/3/4 (passaggio condominiale Fabiosevero 90), per consegna NATALE '58, appartamenti da una e due stanze, soggiorno ecc. Bagni completi, poggioli. Speciali condizioni di pagamento. Minime quote contanti anche da lire 800.000. - «JULIA 23317» - FABIOSEVERO n. 87, consegna marzo 1959, in stabile di lusso, centrale termica, ascensore automatico, serramenti speciali antibora, magnifici appartamenti da tre e quattro stanze, più stanzino, cucina, doppi servizi, due tre poggioli. Inoltre stesso stabile, locali di affari adatti a generi di prima necessità. - «JULIA 23317» - SANCILINO 77 (a 160 metri giardino birreria Dreher) tram 2-3-6-9, disponibilità 50%, da una, due stanze, soggiorno, bagni, poggioli. Consegna NATALE 1958. - «JULIA 23317» - BAIAMONTI 12/1/2/3/4, solamente locali di affari. Interni per box, magazzini, in facciata adatti attività varie compreso uno d'angolo a tre fori indicato per bar. Disponibile pure licenza superalcoolici. - «JULIA 23317» - DUINOCENTRO, a 300 metri dal mare, palazzina a 4 appartamenti ad uso residenza estiva. Ogni alloggio si compone di stanza matrimoniale, grande soggiorno panoramico con poggiolo, cucina, servizi. Consegna 1.o luglio 1958, ottimo investimento capitale, per sfruttamento stagionale. - «JULIA 23317» - POZZO 9, piano 3.o: quartierino due stanze, cucina, WC - installazioni doccia, stabile 6 anni, saldo prezzo con mutuo 14 anni al 3%. - «JULIA 23317» Piazza Tommaseo 2 - CONSULENZA TECNICO IMMOBILIARE GRATUITA. INFORMAZIONI ININTERROTTAMENTE DALLE ORE 8 ALLE 20.30. 12255 S

AMMINISTRAZIONE pubblica affitterebbe eventualmente acquisterebbe stabile isolato o villa con scoperto, dodici vani di cui due ampi. Indirizzare offerte Cassetta 24652 S, UPI.

APPARTAMENTI pronta entrata, 3 camere, cucina, bagno, via Commerciale vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1008 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggioli, ascensore, prenotansi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1010 S

APPARTAMENTI centrali, 2-3-4 stanze, poggiolo, accessori lusso, riscaldamento centralnafta prenotansi. Amministraz. Carli, S Maurizio 4. 1018 S

APPARTAMENTI corso costruzione, paraggi Cologna, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, vendonsi in condominio. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1019 S

APPARTAMENTI condominio occupati, stanza, stanzetta, cucina, 950.000: stanza cucina 700 mila vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1005 S

APPARTAMENTI condominio occupati, soleggiati, via Giulia, 2-3-4 stanze, vendonsi. Amministraz Carli, S. Maurizio 4. 1003 S

APPARTAMENTI paraggi Stazione, corso costruzione, 2-3-4 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, soffitta, ascensore soffitta facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 1002 S

APPARTAMENTI condominio via Giulia, imminente consegna, da tre, quattro, cinque stanze, ampie terrazze, riscaldamento centrale, ascensore, vende Impresa. Telefon. 29-120, pomeriggio. 44682 S

APPARTAMENTI 1-2 camere occupati scambio obbligatorio vendonsi occasione 650.000 - 950 mila, facilitazioni. Visitare ore 16-18, Navali 29. 24569 S

APPARTAMENTO condominio libero bistanze, stanzino, cucina, riscaldamento autonomo, principio via Udine vendesi 1.800.000. Telefono 33-652. 44662 S

APPARTAMENTO condominio occupato via Rossetti, 3 stanze, camerino, cucina, IV piano 1 milione 300.000 vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1012 S

APPARTAMENTO condominio libero, centralissimo, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 armadi a muro riscaldamento autonomo, ascensore vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1020 S

APPARTAMENTO centro, 2 stanze, ripostiglio, cucina, occupato con contratto libero scadenza giugno 58 vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1006 S

CASETTA, vista mare, con 2 appartamenti di cui 1 libero subito, garage, cantina, orto vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1015 S

CON sole seicentomila primo importo vendesi appartamento due stanze accessori centralissimo. Altro molto grande principio Viale vendesi. Terreno Rozzol vendesi. Occupati centralissimi vendonsi. Via S. Caterina 9 secondo, pomeriggio 1 S

CONSEGNA agosto vendiamo (Carlalberto) signorili quadristanze, conforti, poggiuoli, garage, centralnafta. Idem: 5 stanze, biservizi prenotiamo. Alabarda, Spiridione 6. 44685 S

CONSEGNA luglio vendiamo via Cologna ultimo tristanze, accessori, bipoggiuoli. Alabarda, Spiridione 6. 44686 S

LOCALE 100 mq. adatto trattoria, con cantina e giardino vendesi in condominio. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1017 S

LOCALE mq. 35 centralissimo, casa nuova, vendesi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1004 S

NEGOZI città affittati contratti pluriennali, reddito 10% vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 44685 S

OCCASIONE, appartamento condominio 3 stanze, cucina vendesi libero. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1016 S

OPICINA, villa lussuosa, mobiliata, 5 stanze, accessori, garage, giardino, affitto o vendo. Telefonare al 90-698. 44675 S

TERRENO Barcola per costruzione villetta vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1009 S

TRIBUNALE, vendiamo signorile: salone, bistanze, accessori, terrazza, garage, cantina, centralnafta. Altro quadristanze biservizi, terrazzini. Alabarda, Spiridione 6. 44686 S

VIA Doda, appartamenti soleggiatissimi, bistanze, soggiorno, accessori, ripostiglio, bipoggiuoli, prenotiamo. Alabarda, Spiridione 6. 44685 S

VIALE d'Angeli (Revoltella) entrata agosto, vendiamo ultimi signorili 1-2-3 stanze, accessori, riscaldamento. Condizioni. Alabarda, Spiridione 6. 44685 S

VILLA padronale, 17 stanze, sala, salone per ricevimenti, ampi servizi, cantina, garage, riscaldamento, posizione incantevole, panoramica, con giardino. Divisibile in tre o più comodissimi appartamenti indipendenti, oppure adatto pensione. Vendesi prezzo irrisorio. Bonetti, Filzi 15-I. 44688 S

T Villeggiature L. 50

A.A.A. DUINO CENTRO, a 300 metri dal mare per consegna 1.o luglio 1958, residenze estive economicissime, da due stanze, cucina, bagno, poggiolo. Quota contanti 1.500.000. - «JULIA 23317» - Piazza Tommaseo 2. 12255 T

PEIO (Trentino), Albergo Cristallo, nuovo. Telefonare 38501 dalle 14 alle 18. 12104 T

U Matrimoniali L. 60

CONCLUDIAMO riservatamente importanti matrimoni. Serietà correttezza. Casella 45 S, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5693 U

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare «CESI», Caselpostale 7117 Roma. 5077 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

con AQUILOIL 4S

AQUILOIL 4S

È il primo olio "multigrade" realizzato da tecnici italiani sul mercato italiano, sino dal 1954.

AQUILOIL 4S

Esalta le eccezionali qualità dell'olio seletto con l'accoppiamento dei migliori additivi.

AQUILOIL 4S

assicura: Viscosità adeguata con qualsiasi temperatura, prontissimo avviamento nei climi più freddi, pulizia e protezione degli organi meccanici, sensibile risparmio di carburante.

evita il cambio stagionale

AQUILOIL 4S 4 STAGIONI

AQUILA PETROLI AQUILA

AQUILA PUBBLICITÀ

Rimini

Lire 9.800, il vestito per uomo ingualcibile ultraconveniente, ultraleggero

Per signora

abiti in rasatello e shantung di cotone vasta scelta di modelli da Lire 1990 in poi

Beltrame

STOP